

ABBONAMENTI
ITALIA IMPERO COLONIE, Anno L. 75 Sem. I. 38 Trim. I. 20
Con l'Indice del Quotidiano, Anno L. 87 Semestre I. 44 Trimestre I. 23
P. 38 L. 23 P. 38 L. 23 P. 38 L. 23 P. 38 L. 23
Numero unico L. 0.50 - Direzione e Amministrazione: BOLOGNA - Via degli M. 5
Tel. 051/261111 - 261112 - 261113 - 261114 - 261115 - 261116 - 261117 - 261118 - 261119
I abbonamenti non di residenza - Spedite in abbonamento postale
a. c. postale n. 6-747

I PROGRESSI I

Le nostre

Intense azioni di Aviazione - Tre abbattuti a Gallabat

Il Bollettino N. 153

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica in data 7 novembre il seguente Bollettino N. 153:

Il fiume Kalamas è stato oltrepassato dalle nostre Divisioni.

La nostra Aviazione ha concorso alle operazioni terrestri con azioni di mitragliamento e di bombardamento, colpendo apprestamenti nemici lungo la rotabile Giannina-Kalibaki, nella zona di Florina e presso il lago di Prespa.

Nostre formazioni aeree hanno inoltre bombardato le opere portuali di Volos e di Patrasso, l'aeroporto e la stazione di Larissa, obiettivi militari a Missolonghi, Zakintos e Methone, e la stazione di Florina, ove sono provocati notevoli incendi.

Tutti i nostri velivoli sono rientrati. Un velivolo nemico è stato abbattuto ed un altro è stato probabilmente abbattuto. Durante una incursione aerea nemica sull'aeroporto di Valona un velivolo nemico è stato abbattuto in fiamme dalla nostra caccia ed un altro dalle batterie contraeree della R. Marina.

Un quadrimotore nemico tipo "Sunderland" alla fonda a Vlasti è stato mitragliato, con vistosi danni, dalla nostra caccia.

Nell'Africa Orientale il nemico ha attaccato le nostre posizioni a Gallabat; respinto dal nostro presidio, ha subito notevoli perdite ed ha successivamente rinnovato i suoi attacchi; l'azione è tuttora in corso. La nostra Aviazione ha cooperato con le truppe con reiterati attacchi, durante i quali la nostra caccia ha abbattuto sei velivoli nemici tipo "Gloster".

Avanzata su tutto il fronte

Prigionieri e cannoni catturati ai greci

Nuova York, 7 novembre. I giornali pubblicano oggi una nuova corrispondenza di Packard, direttore per l'Italia dell'United Press, che ha inviato dal territorio greco occupato dalle truppe italiane.

L'esercito italiano ha avanzato lungo l'intero fronte, dopo che la seconda giornata di sole ha favorito le operazioni finora rallentate dalla pioggia e dal fumo. L'aviazione italiana controlla il cielo della Grecia e coopera con la artiglieria pesante che gli italiani sono riusciti a piazzare lungo numerosi settori del fronte.

«Mi trovo sul campo con l'armata italiana da tre giorni e finora non ho visto che tre apparecchi greci che volavano a grande altezza e hanno gettato delle bombe che sono cadute in aperta campagna».

Per contro ho visto numerosi aeroplani italiani in volo che hanno compiuto numerose azioni, frantumando apprestamenti e batterie greche. In un settore ho visto, attraverso le lenze del mio binocolo, reparti di cavalleria, sorreggimenti dalla sinistra, accerchiare le batterie greche nascoste nelle montagne mentre da ieri l'armata proveniente dalla destra cooperava all'azione. Dopo un breve combattimento nel quale i greci hanno lasciato dozzine di morti, sono stati catturati prigionieri e cannoni.

Packard ammette poi le voci corse all'estero di rivolta e di protocolli successi greci: «Le notizie pubblicate all'estero - dice testualmente - circa rivolte in Albania e penetrazione di truppe greche in territorio albanese sono infondate. Per contro l'intero fronte del fronte, in vista di Corfù fino all'estremo limite del confine albanese ho visto personalmente che gli italiani avanzano ovunque in territorio greco, spesso per molte miglia e sono convinto che in nessun settore i greci sono riusciti a penetrare in territorio albanese. Per venire sul fronte solo il fronte da Tirana e ho traversato il Paese. Dovunque ho trovato gente che accendeva alle proprie facende o che si recava al cinema. Non ho notato in alcun posto alcun segno di disordine o di irregolarità».

Gibilterra ancora sorvolata

da un aereo di nazionalità sconosciuta
Algeria, 7 novembre.
Mercoledì alle 17 un aeroplano di nazionalità sconosciuta ha volato su Gibilterra. Sono state sgranate dalla piazzaforte tutte le infermiere. Essi saranno sostituiti da infermiere militari.

del Carlino

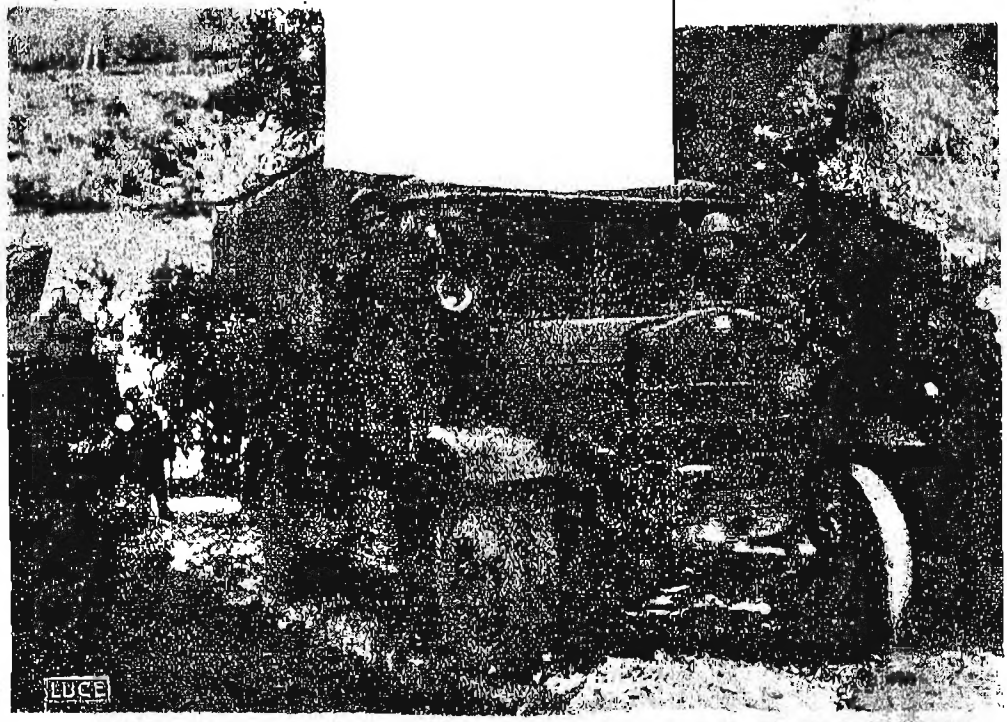
ANZATA IN EPIRO

ioni oltre il Kalamas

ento e di mitragliamento compiute dalla nemici distrutti - Altri sei "Gloster", abbattuti in combattimento ancora in corso

La porta dell'Epiro superata

L'importanza piena di promesse della metodica e inesorabile azione italiana



L'avanzata italiana in Epiro: un passaggio di fortuna sotto un ponte interrotto del fiume Kalamas

IL "FOGLIO D'ORDINI"

Il Direttorio Nazionale del Partito

Vicesegretari: Mezzasoma, Pascolato e Gaetani - I Ministri delle Corporazioni e della Cultura Popolare, il Sottosegretario agli Interni e il Capo di S. M. della Milizia componenti di diritto - Sellani e Bonamici Vicecomandanti Generali della G. I. L. - Ippolito Vicesegretario del G. U. F. - Parenti Presidente dell' O. N. D. e Manganiello del C. O. N. I.

Roma, 7 novembre. Il Foglio d'Ordini del Partito Nazionale Fascista reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha firmato i Decreti di nomina dei componenti il Direttorio Nazionale del P.N.F.

Il Direttorio Nazionale è così composto:

Vicesegretari

FERNANDO MEZZASOMA, classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 30 giugno 1921, Ufficiale di Artiglieria, Volontario di guerra, Dottore in Scienze economiche e commerciali, già Vicesegretario del G.U.F., componente il Direttorio Nazionale e Vicesegretario del P.N.F.

MICHELE PASCOLATO, classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 10 gennaio 1921, Ufficiale pilota della Regia Aeronautica, Volontario di guerra, Avvocato, già Segretario Federale di Venezia, Ufficiale di guerra, componente il Direttorio Nazionale e Vicesegretario del P.N.F.

ALFONSO GAETANI, classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 18 ottobre 1922, Ufficiale di Artiglieria, Dottore in Giurisprudenza e in Scienze politiche, già Segretario Federale di Agrigento.

Componenti di diritto

RENATO RICCI, Ministro delle Corporazioni;

ALESSANDRO PAVOLINI, Ministro della Cultura Popolare;

GUIDO BUFFARINI, Sottosegretario di Stato agli Interni;

ACHILLE STARACE, Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Componenti

SANDRO GIULIANI, Fiduciario del Gruppo Sansepolcristi, classe 1885, Sansepolcristi, Squadrista, Morita su Roma, combattente, giornalista, già componente il Direttorio Nazionale.

ATTILIO DE CICCO, Segretario dei Fasci italiani all'estero classe 1894, iscritto al P.N.F. dal 20 aprile 1921, Squadrista, Morita su Roma, Ufficiale di Artiglieria, Avvocato, già Segretario Federale di Foggia e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

ORFEO SELLANI, Vicecomandante Generale della G.I.L., classe 1907, iscritto al P.N.F. dal 20 giugno 1922, Squadrista, Ufficiale dei Bersaglieri, Volontario di guerra, Dottore in Economia e Commercio, già Segretario Federale di Nuoro, Pistoia e Bergamo, Ispettore del P.N.F., e componente il Direttorio Nazionale.

ALESSANDRO BONAMICI, Vicecomandante Generale della G.I.L., classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 10 gennaio 1920, Squadrista, Morita su Roma, Capitano del Bersagliere, Volontario di guerra, ragioniere, già Segretario Federale di Verona e Isola del P.N.F.

ANDREA IPPOLITO, Vicesegretario del G.U.F., classe 1903, iscritto al P.N.F. dal 10 novembre 1920, Squadrista, Maggiore di Fanteria, Volontario di guerra, Dottore in Scienze economiche e commerciali, già Segretario Federale di Lucre, Littoria e Roma, e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

RINO PARENTI, Presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, classe 1895, iscritto al P.N.F. dal giugno 1919, Squadrista, Morita su Roma, Ufficiale di Artiglieria, decorato di medaglia di bronzo al Valor Militare, già Segretario Federale di Milano e componente il Direttorio Nazionale del P.N.F.

RAFFAELE MANGANIello, Presidente del C.O.N.I., classe 1900, iscritto al P.N.F. dal 10 gennaio 1920, Squadrista, Morita su Roma, Ufficiale di Artiglieria, già Segretario Federale di Imperia, Catanzaro e Rieti, Ispettore del P.N.F. e componente il Direttorio Nazionale.

Il nuovo Direttorio Nazionale del Partito Nazionale Fascista, che inizia oggi la sua opera, con ferma fede e con entusiasmo, nel nome del Duce, per il conseguimento delle luminose mete che Mussolini ha additato alla Rivoluzione della Campale Nove, ha nella sua costituzione la significatività ed importante immissione nei Ministri delle Corporazioni e della Cultura Popolare, del Sottosegretario di Stato agli Interni e del Capo di Stato Maggiore della Milizia, come componenti di diritto. La presenza di queste alte Gerarchie dello Stato ha il senso di stabilire una più stretta collaborazione fra il Partito stesso e le specifiche funzioni dello Stato, e a consacrare l'intima connessione dei rispettivi compiti. Tale fusione di esperienze, che dà al Partito una più alta e concreta funzione normalizzatrice e regolatrice della vita politica della Nazione, si compie con sicuro giudizio e in una atmosfera di serena obbedienza al comando del Duce.

Il principio di questa intima connessione fra i membri del Governo e i componenti il Direttorio del Partito di cui essi fanno parte di diritto sarà sancito nel nuovo Statuto del P.N.F., che è in corso di elaborazione.

Tutti i Fascisti che fanno parte del Direttorio Nazionale del Partito hanno dato ampie prove della loro fede e della loro intelligenza ed amore operoso. La fiducia che il Duce ha riposto in

questi camerati e gerarchi trova pronta, unanime e consapevole accettazione nei ranghi del Fascismo. Ad essi va il saluto del popolo italiano, del popolo fascista, allentato e disciplinato in questo tempo di guerra. In ogni settore della vita del Partito il lavoro continua e continuerà con una più intensa operosità verso un sicuro avvenire di vittoria.

Le nomine di Parenti e Manganiello

Roma, 7 novembre. Con provvedimenti in corso, il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato il Fascista Rino Parenti Presidente dell'O.N.D. e il Fascista Raffaele Manganiello Presidente del C.O.N.I.



Nella Clamuria liberata: il sposo di Filati venuto a rendere omaggio alle Autorità militari italiane

Dalla frontiera greco-italiana, 7 novembre

La Grecia è un paese povero di strade. Il suo sistema di comunicazioni è sciolto da due sole arterie, una orientale e l'altra occidentale, il cui stato non è dappero dei migliori. Queste arterie sono compiute in un certo qual modo, all'organizzazione stradale della Albania, che è da considerarsi come la più importante, grazie al lavoro italiano, di tutta la Penisola balcanica. L'arteria orientale che taglia l'Epiro dalla Macedonia e che scende per la Tessaglia fino ad Atene, si snida a Florina con la strada albanese di Coriza. Quella occidentale non è che un proseguimento di quella di Argiroustra e dopo aver attraversato Giannina, tocca Atina per seguire il litorale ionico. Una diramazione dell'arteria orientale da Florina porta a Salonicco.

All'infuori di queste vie di comunicazioni, vi sono delle straducole quasi impraticabili per i grossi autoveicoli, che si trovano in un certo qual modo, che si possono chiamare senza altro sentieri.

I nostri reparti del genio stanno trasformando questi sentieri, che già ci appartengono, in strade ampie e sicure, che ci daranno la possibilità di questa terra. Al loro fianco in territorio greco, lungo la strada orientale che quella occidentale sono protetti da catene di montagne che in alcuni punti raggiungono quote superiori a duemila metri. Di fronte a Melevo, che è una specie di anello di congiunzione tra la parte superiore e quella inferiore del sistema, al elevano cime di 1700 metri e procedono ancora più verso l'estremità albanese si trova la catena dei Bratidion con picchi di duemilacinquecento metri.

Presentando il quadro strada, il può illustrare l'altro interessante settore del teatro delle operazioni: il settore della Vonnas, dove in una degli ultimi bollettini di guerra, La Vonnas nasce proprio tra le montagne di Melevo e passando sotto Korizita; da non confondersi con Korizita, e penetra nel territorio albanese per sfociare finalmente nella lingua di Valona e la lingua di Soli. Col suo primo tratto di percorso, il fiume che per la posizione è trasversale al Kalamas, divide l'Epiro in due zone. All'estrema punta del sud, perché la linea della spartizione, che si sviluppa in qualsiasi direzione.

Da questa schematica illustrazione balza l'importanza delle azioni che si stanno facendo sul fronte greco-albanese. La nostra aviazione merita di essere sulla quale le nostre truppe sono valorosamente entrate, si presenta, prima della nostra avanzata, a qualsiasi tentativo del nemico. Potrà venire una infiltrazione tanto della costa quanto dal sud, perché la linea della spartizione fra il bacino della Janina e quello dell'Agro rappresenta una linea di lavoro di penetrazione non trascurabile. Le grandi montagne dove sorgono i nostri congiunti dell'Alta Tolosa sono al fronte di Prati, uno dei primi cor-

coli delle nostre fanterie, dominano la vallata che dà la più facile via di accesso per l'Albania.

La stessa situazione strategica avanzata di altri elementi geografici, si presenta verso il sud, perché le colline di fronte a Giannina e che degradano fino al golfo Abruzzo, colline dove le nostre truppe hanno via via spiegato, formano un bastione naturale che impedisce l'entrata dei due nemici. Importante e pieno di promesse, per il prossimo avvenire è quindi il risultato conseguito in questi giorni di metodica e inesorabile azione.

L'ala sinistra greca ha iniziato il ripiegamento

Belgrado, 7 novembre

I giornali Politika e Vreme comunicano dalla frontiera greco-ugoslava che da ieri mattina i combattimenti sul fronte macedone sono diventati più violenti. L'aviazione italiana ha bombardato con successo le posizioni greche. I greci hanno già ritirato tutti i punti e tutte le strade importanti erigendo ostacoli per impedire il passaggio dei carri armati.

Politika annuncia che lo Stato Maggiore greco ha consultato ieri sera che la truppa greca ha cominciato a ritirarsi sulla linea sinistra del fronte dell'Epiro. (D.N.B.)

Imprese dell'Arma azzurra

Un "Sunderland", incendiato

La gloriosa avventura di un caccia a Motomina

(Nostro servizio particolare)

XXX, 7 novembre

La nostra Aviazione batte sempre su Malta, su vari obiettivi: apprestamenti, campi di aviazione, aerei, bersagli mobili. In voli di guerra di giorno e di notte, bombardieri e cacciatori in una orlata gara si accaniscono su questi obiettivi dell'isola. La roccaforte britannica, che negli intendimenti dei satrapi di Londra doveva rappresentare una grande parte in questa mobilitazione e mobilitazione guerra, è ormai chiusa in una ferrea morsa e isolata.

Nelle ore antelucane della scorsa notte i nostri caccia giunsero su Malta, immersi in una buia nebulosità ondeggiante. I piloti si portavano sul tratto orientale dell'isola, nella direzione di Marsa Sirocco e di Calanquale. Il loro volo non era stato osservato dagli aeroplani britannici la cui osservazione accutiva deve piovere loro di quando in quando dei bruciati scherzi.

Ad un certo momento i cacciatori annisero alla fonda nella baia due "Sunderland", i grandi trimotori spaventosi che - al dire degli inglesi - sarebbero stati gli implacabili protagonisti di un'ardua apocalisse.

Le forze volanti stavano sull'attesa, pronti a sfociare forse il pesante volo per qualche impresa prodigiosa. I nostri caccia piombarono decisi, vennero subito colpiti da mitragliatori, manovrando di mitraglia a falce stretta e profonda. Sorvolavano gli apparecchi a quota inferiore al cento metri, spranarono i loro motori e quando ripresero quota, i piloti videro di impazzire fumare una lampada da una delle due forze volanti; fiamme vanti circondarono il velivolo, mentre il ripiegamento sul mare appena balzato dal bruciato dell'ala.

Tornavano i cacciatori alla loro base a raccontare di un altro Lavathan dell'aria distrutto in un battibaleno nella grande baia fra il silenzio torbido ed attonito del nemico. Presta accomparono i "Sunderland" come i mostri della prima età; sparata torna di una bocca offesa su cui si abbattono i colpi sventolanti dei nostri cacciatori d'alta.

Nel territorio agitato si sono svolte le consuete fruttuose ricognizioni offensive. I nostri bombardieri hanno colpito alcuni centri a sud-est di Soli e Borei sulla linea offensiva inglese, distruggendo baracconi, attendimenti e causando loro perdite di alcuni contingenti di truppe.

In Africa Orientale nella regione di Metemma è di menzione la gloriosa avventura di un nostro caccia che torreggiando dal base si incontrava con un quartetto malintenzionato di "Gloster". Il pilota italiano abilmente si sottraeva all'attacco in massa, guadagnando quota, riusciva a disimpararsi ed allora una raffica della sua mitragliatrice colpiva a poppa un biplano avversario, abbattendolo. Continuava la battaglia e il cacciatore muovendosi a turbine fra i due "Gloster" agguistando sventagliato di mitragliatrice su uno dei due velivoli, lo costringeva a desistere e rullando scompariva. Sembrava dovesse dif-

ferarsi per quel combattimento la realtà e il modo dell'Orazio superstiti che, distanziati i Curiaci, ad uno ad uno li vinceva. Ma i due "Gloster", abbando, intravento stretto e fuggiasco, l'italiano li allontanava un po' fino al limite della riserva di benzina, poi tornava trionfalmente al suo campo.

Nella stessa giornata una nostra apparecchiatura assisteva nel Mar Rosso all'azione dell'isola di Avonoli tra il consoglio formato da alcuni piroscafi inglesi, scortato da unità da guerra. Il consoglio si gettava a tuffo sulla formazione e nonostante il fuoco delle batterie accendeva a poca distanza dalle navi le sue bombe, che ardevano danni e varie unità. Infine riusciva a prendere quota e ad allontanarsi.

Episodi tutti questi che si sono svolti nell'ambito della campagna del momento: il più alto emblema dell'Arma Azzurra.

ERNESTO CARALLO

Creta rifugio degli inglesi

Ironici rilievi norvegesi agli "aiuti", britannici per la Grecia

Oslo, 7 novembre

Il Frit Folk traccia un breve parallelismo tra la guerra di Grecia e quella di Norvegia, rilevando, ironicamente, che non esiste nelle acque norvegesi un'isola sufficientemente distante dalle basi aeree dell'avversario, come Creta della Grecia. Gli aiuti britannici consistono nella trasformazione di Creta in un sicuro rifugio per le forze inglesi che si ritirano. Il documento norvegese che agli inglesi sembra ben poco cosa che la garanzia britannica verso la Grecia si limiti all'occupazione di Creta; la delusione sarà maggiore per il popolo greco, che non avrebbe certamente resistito con le armi alle richieste di aiuto, promessa britannica di aiuto. (Stofani)

Fasce Littori sul cielo britannico

La partecipazione italiana all'offensiva aerea esaltata da un giornalista tedesco

Berlino, 7 novembre

In terza pagina, sotto il titolo "Fasce Littori nel cielo britannico", il Berliner Lokal Anzeiger pubblica un articolo del suo corrispondente di guerra, che esalta la fraternità d'armi tra i piloti italiani e tedeschi, nella comune infelice lotta contro gli inglesi.

Il giornalista, che ha avuto modo di assistere alle entusiastiche accoglienze fatte dagli aviatori tedeschi al ritorno dei loro corrispondenti di guerra, che esalta la fraternità d'armi tra i piloti italiani e tedeschi, nella comune infelice lotta contro gli inglesi.

Il corrispondente di guerra, dopo aver accennato ai clamorosi successi riportati dai bombardieri italiani nei loro attacchi su importanti obiettivi bellici dell'isola britannica, ne trae occasione per esprimere il suo entusiasmo ed esalta l'organizzazione e la prontezza di manovra dei nostri piloti, sempre pronti ai rischi e agli strapazzi del volo, per cui ed essi sono i nostri eroi.

Dopo aver elogiato i valorosi comandanti tedeschi Möders e Galland che hanno fatto strage di apparecchi britannici, conclude affermando che il Fascio Littorio raggiungerà il simbolo di vittoria anche nei cieli d'Inghilterra.

Il Ministro Ciano a un ricevimento

offerta dall'Ambasciatore dell'U. R. S. S.

Roma, 7 novembre

Oggi, 23° anniversario della Rivoluzione sovietica, l'Ambasciatore dell'U.R.S.S. presso il Quirinale ha offerto, nelle sale dell'Ambasciata, un ricevimento al quale ha partecipato il Ministro per gli Affari Esteri Conte Galeazzo Ciano. Era presente anche il Corpo diplomatico, quasi al completo.

Matsuoka partecipa a Tokio

alla celebrazione della Rivoluzione sovietica

Tokio, 7 novembre

Per la prima volta, da molti anni a questa parte, il Ministro degli Affari giapponesi è intervenuto, nel corso dell'Ambasciata russa a Tokio, alla celebrazione del 23° anniversario della Rivoluzione sovietica. Il Ministro Matsuoka era accompagnato da altri membri del Gabinetto. Da oltre cinquant'anni un personalità di governo ed investita di carica ufficiale nipponica, non motivo piede nella sede dell'Ambasciata sovietica.

Si sa inoltre che l'Ambasciatore giapponese a Berlino è intervenuto all'annuale manifestazione svolta nella Ambasciata sovietica della Capitale tedesca.

ULTIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA AEREA TEDESCA

Nuovi formidabili attacchi a porti, aerodromi e convogli

Navi per 26 mila tonnellate colate a picco - Gravissimi danni inferti ad altre unità - 9 aerei abbattuti

Berlino, 7 novembre.
Il Comando Supremo comunica: Impetenti formazioni aeree hanno perseguito durante il giorno e specialmente nella notte gli attacchi di rappresaglia contro Londra, bombardando efficacemente anche altri importanti obiettivi bellici. Sono scoppiati incendi nei magazzini e nei depositi di Southampton e in altre località dell'Inghilterra meridionale.

Altri efficaci attacchi notturni sono stati diretti su Coventry, Birmingham e Liverpool. Negli aerodromi di Great Driffield, di Leeming e di Rhos sono state incendiate avviscerando a rovescio per la truppa, mentre sono state ridotte all'incendio, con tiro delle mitragliatrici, le batterie antiaeree.

Presso la costa di Manica i nostri caccia hanno abbattuto nove apparecchi britannici.

Le batterie costiere di lunga gittata hanno preso sotto il tiro il porto di Dover e alcune navi mercantili inglesi a sud-est del porto. Una di tali navi è stata così gravemente colpita che ha dovuto interrompere la navigazione.

Nell'Atlantico, a circa 800 chilometri ad ovest dell'Inghilterra, alcuni bombardieri tedeschi hanno attaccato un convoglio nemico colpendo gravemente 3 vapori da carico di 6 mila tonnellate ciascuno. Si può contare sicuramente sulla perdita delle tre unità.

A sud delle Orcadi è stato affondato un colpo in pieno vapore mercantile di 8 mila tonnellate ed un altro è stato gravemente danneggiato.

Un terzo vapore trasporto è stato colpito da alcune bombe presso le coste orientali britanniche.

Durante l'attacco condotto contro il porto di Kincloch Castle, sulla costa occidentale della Scozia, una grande nave mercantile è stata colpita da due bombe di grosso calibro. Sono stati pure incendiati magazzini di merci.

Anche ieri è stata colpita la zona delle mine davanti ai porti inglesi.

I bombardamenti notturni eseguiti dal nemico su territorio tedesco hanno provocato solo danni ai campi. La maggior parte delle bombe sono cadute, infatti, in aperta campagna. Se non in due casi il nemico ha attaccato impianti industriali, danneggiando lievemente un complesso di caldaie ed un montacarichi. Sono stati inoltre colpiti quartieri di abitazione per cui si lamentano diversi morti e feriti. Nella Germania occidentale è stato bombardato un ospedale chiaramente contraddistinto dalla croce rossa.

Ieri il nemico ha perduto complessivamente 9 apparecchi. 3 aerei tedeschi non hanno fatto ritorno.

A supplemento del comunicato ufficiale, il D.N.B. apprende i seguenti particolari relativi all'attacco contro il convoglio britannico: il nemico ha attaccato il convoglio da sud-est, con diversi caccia, impedendo e navi pattuglia. Malgrado la viva difesa, gli apparecchi tedeschi lo hanno attaccato con successo. Dopo il primo attacco il vapore più grosso, una nave da 8 mila tonnellate, ora stato colpito tre volte. Le caldaie della nave sono esplose e un violento incendio si è sviluppato a bordo. Al secondo attacco una nave da 6 mila tonnellate ha ricevuto ugualmente tre colpi centrali, dopo una forte esplosione si è incendiata. Le truppe di fumo spingevano dalle due navi fuochi di bengala erano visibili a 40 chilometri di distanza.

Il secondo vapore un altro convoglio è stato disperso.

Nell'incendio del Tamigi è stato ripulatamente colpito un incrociatore, un piroscafo di 4 mila tonnellate è stato affondato, uno di poco meno di 10 mila assai danneggiato e una nave di 6 mila tonnellate è stata colpita da bombe di medio calibro.

Il comunicato londinese

S. Sebastiano, 7 novembre.
Il comunicato dei Ministri dell'Aria e della Sicurezza Interna britannici (informazioni che gli attacchi aerei delle forze dell'aviazione germanica sono incominciati ieri sera poco prima del calar della notte. Gli apparecchi nemici hanno lanciato bombe nelle coste orientali dell'Inghilterra provocando danni e vittime. L'attacco principale è stato diretto contro la regione londinese, dove sono stati colpiti vari obiettivi e dove si sono avuti morti e feriti. Altri attacchi si sono avuti in molte altre zone del paese, in particolare nel Midlands, nei pressi della Scozia con danni incendi e vittime.

Campagne a morte per l'Inghilterra bombardata e bloccata

Berlino, 7 novembre.
(Vice) I londinesi hanno conosciuto ieri, per la seconda notte consecutiva, l'ora del ricovero: anneriti dalle 18.30 fino alle 6 di stamane. Il comunicato del Comando Supremo sottolinea che forti formazioni hanno preso parte alle azioni diurne e notturne che sono state particolarmente violente e accanite brevemente ai principali obiettivi colpiti in varie località. Ormai non è possibile ai corrispondenti esteri da Londra descrivere la quotidiana realtà dei bombardamenti senza fortunatamente sempre ripetere le stesse cose, ma che non per questo è meno sconvolgente. «Ogni volta», ha dichiarato alla stampa americana, a proposito dei bombardamenti di Londra l'ambasciatore Kennedy «si trova a Washington e, data la fonte non certo sospettabile di esagerare in favore dei tedeschi, queste parole vanno prese alla lettera». Secondo informazioni dei corrispondenti americani, anche Liverpool si avvia a subire la sorte di Londra. La vista fatta in quella città dai Sovrani inglesi è sotto questo aspetto molto sfortunata. Certo Londra non si è ancora vista in una situazione così grave come la Germania continua a bombardare e il suo formidabile proposito di non lasciarsi recitare all'avversario, è facile farsi un'idea di quella che dovrà essere la visione della Capitale britannica, per esempio, in una primavera avanzata, oltre tutto, con il ritorno della bella stagione, un altro ben più grave incubo arava al popolo inglese.

La dichiarazione di Hitler nell'ultimo discorso: «Stato cattivo, veniamo» è indubbiamente tuttora presente negli animi dell'isola assediata e bombardata. Se l'oggi è drammatico, l'avvenire appare ancora più fosco.

Churchill ha benedetto il suo popolo e l'Inghilterra per il 1940-41, ma anche a prescindere dagli sviluppi militari che sicuramente infliggeranno a questa vanteria una solenne amenzia, quanti inglesi ritengono che l'isola dopo un anno o due di bombardamenti possa essere ancora abitabile? Certamente nessuno, nemmeno Churchill.

Non ci si meraviglia quindi a Berlino che le ultime dichiarazioni del Primo Ministro, come segnalano le informazioni da fonte neutrale, abbiano dato vita negli ambienti parlamentari a un sia pure moderato, ma significativo, vento di fronda. Le critiche mosse a Churchill hanno assunto un tono così accanito che il Primo Ministro si è visto costretto a discacciarsi in una seduta segreta appositamente tenuta per smentire questo scopo.

Secondo altre informazioni, il pubblico inglese è rimasto impressionato dall'apoteosi della possibilità che le informazioni di Churchill sull'attacco

pericolo dell'arma subacquea. Come si ricorda, il Führer ha dichiarato ripetutamente che il blocco di rifornimento con cui l'Inghilterra sperava di piegare il Reich si ritorcerebbe contro di essa. La stampa d'oltre Manica, fino a qualche tempo fa, non ha mai preso sul serio questo preannuncio. Oggi, però, dopo le lugubri parole di Churchill, improvvisamente si è rievocato.

Lo stesso New York Times, notoriamente amico dell'Inghilterra, scrive, per la penna del suo critico militare, queste testuali parole: «La guerra commerciale appare più che mai un fattore decisivo del conflitto europeo. Effettivamente, se l'Inghilterra non riesce a debilitare il ritmo odierno, le sue perdite di navi mercantili, o almeno a compensarle in qualche modo, è da ritenere che il blocco tedesco, unitamente a quello italiano, possa da solo decidere le sorti della lotta».

Non solo nel campo militare, ma anche in quello diplomatico la Gran Bretagna attraversa un momento quanto mai infelice. La risposta di Lord Halifax all'interpellanza circa i rapporti con l'Unione Sovietica, è stata molto notata in questi ambienti diplomatici. «Il nostro ambasciatore a Mosca», ha detto il ministro degli Esteri inglese, «non ha mai visto un solo aereo tedesco in volo sopra la Russia».

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

ha detto il Ministro degli Esteri inglese - continua i suoi sforzi. Il «povero» Crispin commenta la «Boers» Zeitschrift, una rivista tedesca per guadagnare terreno e poi, quando crede di essere riuscito a fare un passo avanti, ecco che uno scivolone lo costringe a farne uno indietro e a ricominciare da capo. Halifax ha fatto coraggio a lui e al suo pubblico esprimendo la speranza che i nostri riuscissero ad eliminare tutte le ragioni che in avvenire potrebbero provocare del malinteso tra i due Paesi. Ma queste ragioni sono tutt'altro che superficiali: sono, anzi molto profonde. La principale risiede nel fatto che la Gran Bretagna, di trascinare la Russia nel conflitto.

«Inoltre l'Inghilterra si è impuntata a non voler riconoscere l'indifferenza allo «status quo» con azioni, che nel suo pensiero, sarebbero state ottenute con violenza o con la minaccia di fare ricorso alla forza. Londra si rifiuta, dunque, di riconoscere le amicizie sovietiche in Finlandia, nel Baltico e in Romania. Così, l'Inghilterra mantiene questo punto di vista e allora non può nemmeno pensare di normalizzare i suoi rapporti con Mosca, oppure lo abbandona e in questo caso perde ogni qualifica morale per giudicare o condannare analoghe antichità da parte di terzi. E se anche l'ipotesi britannica riuscisse a trovare una formula di compromesso, la diffidenza di Mosca rimarrebbe in tutti i casi perché la Russia ama le situazioni libere».

L'Inghilterra ritratta al vivo dal «Daily Express»

Stoccolma, 7 novembre.
Commentando le critiche rivolte alla politica di Churchill durante l'ultima seduta del Parlamento, il «Daily Express» definisce la situazione attuale dell'Inghilterra come segue: «Noi siamo lenti come il più lento dei nostri stabilimenti e forti come il più debole dei nostri convogli. La vittoria nostra si può dire che è in mano, ma noi non abbiamo e con gli aerei che non esistono neppure negli stabilimenti».

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

La rotta che seguiamo passerà proprio sul settore dove attualmente si scontrano più aerei, i convogli aerei e terrestri, e perciò vale la pena di vedere qualcosa, per cui cerchiamo di tenere conto di ciò che si sta svolgendo in questo settore di battaglia.

Una spietata impressionante

I trucchi anglo-greci nel bombardamento di Bitolje

La eliminazione di Nedic dal Gabinetto di Belgrado è un grave colpo per Londra

Belgrado, 7 novembre.
L'agenzia Reuters ha annunciato che l'eliminazione del Generale Nedic dal Gabinetto della Guerra avrà profonde ripercussioni in Jugoslavia. Profondo è stato il colpo, ma non è ancora una sconfitta. L'agenzia britannica ha colto nel segno, perché tutte le tendenze belliche e anglo-massoniche perdono senza dubbio, con l'esclusione del Generale Nedic, uno dei loro migliori esponenti. Un portavoce del Governo ha dichiarato stasera al rappresentante dell'agenzia Stefani che gli inglesi hanno tentato e tentano tutti i mezzi per trascinare la Jugoslavia nel conflitto, il bombardamento di Monastir prova fino a quale criminoso punto siano arrivate le pressioni e le provocazioni inglesi. Con la eliminazione del Generale Nedic cesseranno in seno al Governo di Zivkovic molti di quei dissenzi che spesso hanno messo in crisi il Gabinetto jugoslavo. Essendo al servizio della propaganda inglese, il Generale Nedic aveva imposto al Paese immensi sacrifici finanziari, e i suoi uomini, sapendo che i bombardamenti del nemico erano solo un mezzo per indurli a mettere in azione le batterie antiaeree. Infatti, se uno solo degli apparecchi fosse stato abbattuto, si sarebbe potuto determinare la nazionalità del bombardiere senza bisogno di attendere i materiali e prevedibili risultati dell'inchiesta. L'Inghilterra sperava - e non è detto che ancora non spera - di creare un caso di guerra anche con la Jugoslavia, così come ha fatto con la Grecia, ma non si può dire che abbia raccolto buoni frutti, perché proprio l'uomo che avrebbe voluto gettare il Paese nel fuoco è stato rapidamente allontanato da lui. L'Inghilterra e l'agenzia Reuters perdono uno dei migliori alleati.

L'Aviazione ha incrociato con alcuni suoi stormi da caccia e di bombardieri leggeri per tutto il giorno sulla zona di frontiera greco-jugoslava, avendo ad affrontare l'aggressore sconosciuto, ma facilmente identificabile che ha compiuto ieri la proditoria aggressione su Bitolje.

Intanto che la Commissione di inchiesta nominata dal Governo è al lavoro per chiarire il più trasparente mistero del caratteristico bombardamento, vale la pena di riferire alcuni commenti che il corrispondente del Giornale d'Italia ha raccolto nella zona.

Bitolje, la Monastir della frontiera di Macedonia, è una città di 15 mila abitanti, in linea d'aria, dall'albanese Corizza. Nemmeno abbattuto da un incredibile disorientamento o dirottamento, un aviatore italiano può avere preso Bitolje per un obiettivo greco da colpire. Alzatosi in volo ad alcune centinaia di metri dal campo di aviazione di Corizza, egli scorge già verso oriente le alture e la larga valle con la cittadina jugoslava di Bitolje: il profilo orografico è incantevole ed egli se ne serve per riconoscere la linea di frontiera jugoslavo-albanese e per evitare scrupolosamente un sia pure involontario sorvolo del territorio jugoslavo. Ciò ben sanno tutti i piloti comunisti jugoslavi, e le truppe residenti in questo settore.

Certo, con questa costatazione che ha un suo speciale valore, perché fatta da gente che vive sui luoghi e conosce direttamente e indirettamente la capacità dell'Aviazione Fascista, un buon passo verso il riconoscimento delle responsabilità è stato fatto. Ma ve di più. I circostanti obiettivi albanesi e greci sono tutti caratterizzati da particolarità del terreno, così che si può sicuramente affermare che gli aviatori sconosciuti hanno agito deliberatamente. Tre costatazioni lo confermano: le direzioni di provenienza delle tre incursioni, lo scorcio delle bombe da grande altezza nonostante l'assoluta mancanza di reazione antiaerea, e, in fine, la mancata esplosione di tre bombe.

Sulla base di questi elementi, in questa popolazione della zona colpita ha finito con l'identificare negli anglo-greci il nemico.

Magnifica dimostrazione della grandiosa collaborazione data dall'Aviazione delle truppe terrestri, che ha fornito il contributo alla vittoria.

RAFFAELLO GUZMAN

Rimangiati una serie di panzane

Londra ne inizia un'altra

Roma, 7 novembre.
Alla Camera dei Comuni il Ministro delle Informazioni Duff Cooper ha dovuto rispondere - come informa l'«Agenzia Reuters» - a molte interrogazioni mosseggi dai deputati in merito alle vedovigli britanniche per la Grecia e per l'Albania. Egli ha risposto «campagna di sciocchezze» incassata dalla propaganda inglese a proposito della nostra azione in Grecia, a base di avanzate greche, migliaia di prigionieri italiani, e quindi italiani e greci italiani coi colori greci, battaglie navali insistenti, ecc. ecc. ha passato il segno, a giudizio degli stessi deputati britannici.

Le menzogne di Duff Cooper che la stampa e la radio italiane hanno già smentito senza bisogno di speciali commenti a edificazione del pubblico, sono state in questa occasione tanto marciante da smentirsi da sé e da sortire nella opinione mondiale un effetto contrario a quello che il Ministero delle Informazioni evidentemente si riprometteva. Per due giorni il loro delirio propagandistico è apparso alquanto mutato: si è notata una serie di reticenti ammissioni sulla necessità di non illudersi e di non sottovalutare la forza nemica.

Ma il virio della bugia è troppo radicato e ieri, in mezzo ad altre ammissioni circa il ripiegamento delle truppe elleniche, si sono già ricominciati ad udire le più svariate favole e stupidità come quelle dell'accorciamento di 12 mila alpini, della cattura di 1200 prigionieri e persino di un attacco che i carri armati italiani hanno fatto contro i loro stessi soldati che battevano in ritirata.

Durante un allarme al Pireo - scrive il corrispondente da Atene del News Chronicle - un giovane italiano è stato ferito senza bisogno di speciali commenti. Ma anche voi avete il vostro Churchill».

greci gli unici possibili aggressori. Corro già sulle bocche di tutti una frase: «La stessa cosa del siluramento della «Helt»». E infatti il nemico, per quanto mascherato, ha lasciato nel mare della noncuranza, elementi precisi per un riconoscimento. Nell'isola di Tinos un siluro è malamente esploso grazie all'inesigibile fatto di contenere solo la metà della carica normale; a Monastir, ai venti, una bomba, fra non esploderà; non solo, ma sono morti non sono cioè, o per lo meno, fino a questo momento, non è confermato che sono state innescate; è evidente quindi la intenzione di mascherare i dissenzi che spesso hanno messo in crisi il Gabinetto jugoslavo. Essendo al servizio della propaganda inglese, il Generale Nedic aveva imposto al Paese immensi sacrifici finanziari, e i suoi uomini, sapendo che i bombardamenti del nemico erano solo un mezzo per indurli a mettere in azione le batterie antiaeree. Infatti, se uno solo degli apparecchi fosse stato abbattuto, si sarebbe potuto determinare la nazionalità del bombardiere senza bisogno di attendere i materiali e prevedibili risultati dell'inchiesta. L'Inghilterra sperava - e non è detto che ancora non spera - di creare un caso di guerra anche con la Jugoslavia, così come ha fatto con la Grecia, ma non si può dire che abbia raccolto buoni frutti, perché proprio l'uomo che avrebbe voluto gettare il Paese nel fuoco è stato rapidamente allontanato da lui. L'Inghilterra e l'agenzia Reuters perdono uno dei migliori alleati.

Lungo colloquio di Goebbels col Presidente del Protettorato di Boemia
Praga, 7 novembre.
Il Ministro della Propaganda del Reich, Dott. Goebbels, durante la sua giornata di permanenza a Praga, si è recato dal Presidente del Protettorato di Boemia e Moravia, Dott. Hacha, col quale si è intrattenuto lungamente.

Armando Mazza, direttore responsabile
Piero Pedrazza, redattore capo

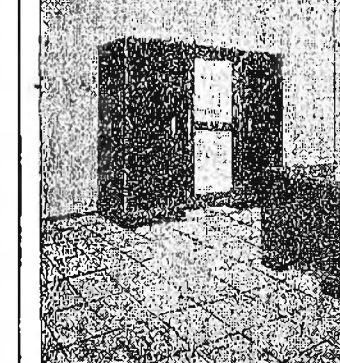
BOLOGNA - TORRE ASINELLI

Telefono 29-075

Stab. e Sede Centrale MILANO - Via A. Gentile 17

Telefono: 40-079 - 40-090 - 44-551

Bologna, Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Torino, Venezia



LEGIS è lo studio che semplifica e razionalizza il lavoro

875.



«nell'attesa v'è compagno l'aroma della sigaretta che profuma il respiro»

Giovanni Barozzi

Pensionato FF. SS.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10 muovendo da Via Saffi n. 28.

Bologna, 8 Novembre 1940-XIX.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia Taddia

sensibilissima alla prova di affetto e di devozione tributata alla salma del suo

Giuseppe

esprime immensa gratitudine alle Autorità provinciali e cittadine, alla cittadinanza centese, alla buona e forte gente della nostra terra, a tutti coloro che di fronte alla morte non hanno sentito spavento, ma più forti i vincoli che li legava al nostro adorato Estinto.

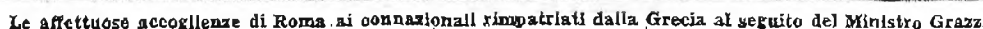
Centò, 7 Novembre 1940-XIX.

Impresa Funeraria Fiumi, Centò.

Presso i più importanti uffici postali del Regno potete consultare gratuitamente il catalogo delle carte valori postali vendibili per collezione dall'ufficio filatelico dell'amministrazione delle poste e telegrafi - gli uffici suddetti accettano le richieste di acquisto di francobolli e del catalogo - in prezzo della cartolina e di L. 4 se acquistate direttamente nell'ufficio filatelico in Roma - per la spedizione aggiungere: lire 1,50 per l'intero del Regno e Colonie, e lire 2,75 per l'estero

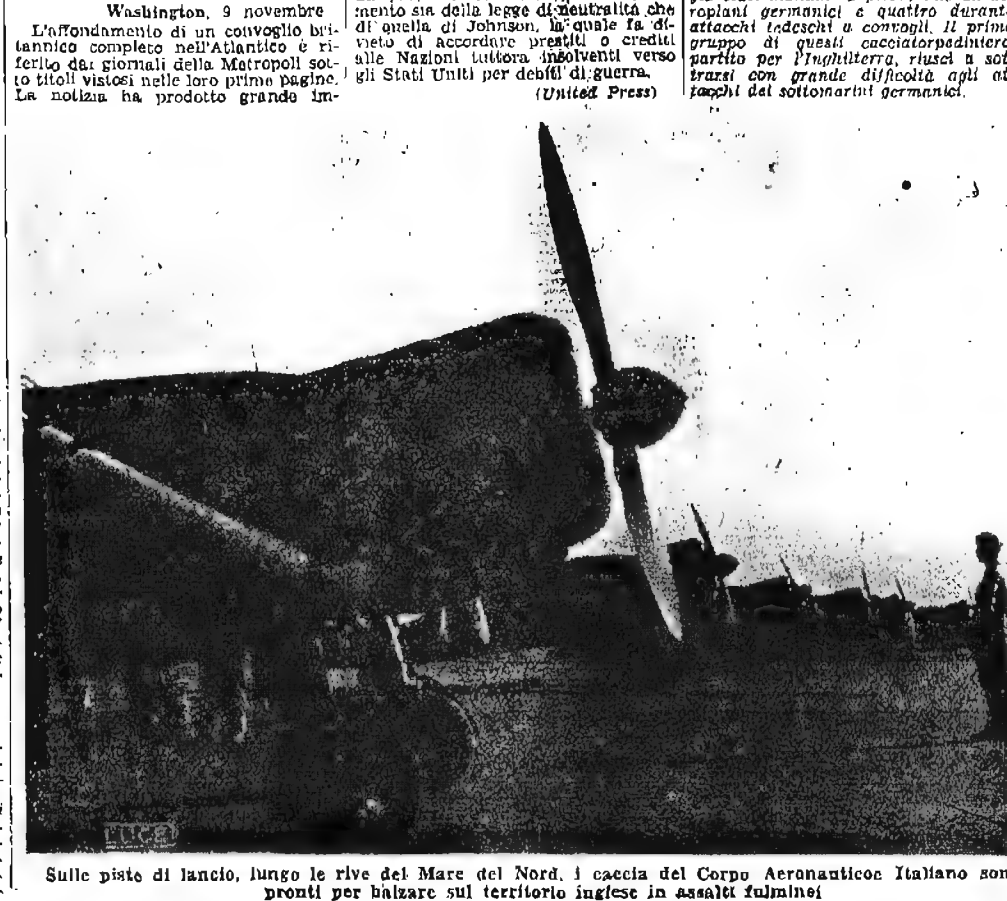
comunicatamente accolti da funzionari del Ministero degli Esteri, tra il Capo di Gabinetto, il Direttore d'Italia all'estero, il Capo del Consolato, un rappresentante del Rettorato Nazionale del P.N.F. e dalle autorità. Numerosi erano anche parenti e gli amici dei profughi, tra i quali era allineato.

I connazionali, fatti segno a vive manifestazioni di simpatia da parte dei cittadini, hanno raggiunto, a mezzogiorno, gli alberghi messi a disposizione dalla Direzione generale di Italia all'estero.



zioso
atore
LAVORO
la
CASA :
LEFONO

restituendo così, per altri bambini, se stesso ed il velivolo alla Patria già tanto mirabilmente servita. - Cielo di Mal-



UN DISCORSO DI HITLER A MONACO

Italia e Germania vittoriose organizzeranno la nuova Europa

La potenza dell'Asse fronteggerà qualsiasi coalizione preparando il colpo decisivo che piegherà l'Inghilterra

Berlino, 9 novembre

Tenersi a Monaco nella storica Cantina Löwenbräu, Hitler ha pronunciato un discorso alla Vecchia Guardia Nazional-socialista e ad un'imponente adunata di popolo.

Il Führer esordisce ricordando l'anno 1923 « l'anno culminante della lotta per il potere in Germania » e rievocando la data del 1914. « Gli allora l'Inghilterra era la nostra nemica », afferma il Führer, « e quando dico "l'Inghilterra" io so perfettamente che io parlo al popolo e governo non sono in sintonia: c'è una piccola élite internazionale di democratici giudei e plutocratici dominanti qui in Germania, e questa élite era anche allora già specializzata nella subdola politica della guerra. Brano anche le medesime persone di oggi, i guerrieri britannici riuscirono a mobilitare contro la Germania un mondo intero. Così venne la guerra che la Germania non voleva ».

« Come soldato nella guerra mondiale e ora come Comandante supremo dell'Esercito Tedesco, posso dire: La Germania non sarebbe stata vinta neppure allora, se gli alleati dell'Inghilterra non ci avessero aiutato all'interno. Era infatti necessario accorgersene che la formula della quale il popolo tedesco si lasciò accanire, era ridotta a nulla. Questa credulità ci fu duramente compensata. Dai « vincitori » di allora non è stata mantenuta una sola promessa. Il più grande spregiudicato di tutti i tempi cominciò ».

Il Führer parla poi delle infinite miserie morali e materiali dell'epoca immediatamente successiva, e soprattutto delle miserie del giudaismo che in Germania cominciò a diffondersi. « La mia avventura dichiaro la guerra a quanto vi era ancora di sano nel paese ».

Il disarmo che Londra non volle

« Dal 1933 la Germania cominciò a riformare, ma medesimamente aumentò di nuovo l'invidia degli stessi uomini che l'avevano già una volta spinta alla guerra. Il giudaismo, che era stato cominciato subito, agitarsi di nuovo, che cosa significava per quelle loro democrazie e Stati autoritari? Ciò non li interessava affatto; una cosa li interessava: se qualcuno sia disposto a lasciarli in pace. »

Al suo arrivo al potere, il Führer era disposto a disarmare se gli inglesi fossero stati d'accordo; ma non però a fare le cose a metà. E poiché il disarmo era una questione di giorni, si preparò radicalmente, senza che il popolo venisse di nulla privato e restituendo all'attività produttiva sette milioni di disoccupati e mantenendo stabile la valuta senza oro, mentre le valute erano già in crisi. « Da quel momento in poi, il disarmo era un problema di giorni, e non di mesi. »

Hitler accenna poi ai tentativi internazionali di accordo che la Germania ha fatto per la soluzione interna, tentativi che lo indussero ogni volta a intensificare il riarmo tedesco.

La lotta continuò implacabile, allo scopo di eliminare il Trattato di Versailles, per il quale Hitler ha ragguardevole l'opinione. « Da quel momento in poi, il disarmo era un problema di giorni, e non di mesi. »

Il Führer continua quindi il definitivo fallimento del tentativo britannico di balcanizzare l'Europa. « L'Inghilterra », egli dice, « voleva disorganizzare l'Europa, la Germania e l'Italia la organizzarono. E il fatto che si dichiarò in Inghilterra che la lotta continuava, mi lascia assolutamente indifferente. Essa continuerà a fare la guerra, e noi la finiremo con la nostra vittoria. Anche su questo potete credermi. »

« Pronti come non mai ».

Il Führer rileva l'esiguità delle perdite umane finora subite dalla Germania e nota anche che le sue riserve di munizioni sono talmente enormi che egli è costretto a sospendere la produzione. « In altri campi, invece, la produzione viene potenziata. Per rispondere alle minacce di certi Paesi che, come l'Australia, pretendono di poter costruire otto volte più aeroplani della Germania, il Canada, per esempio, ha nove milioni di abitanti e vorrebbe costruire dodici volte più aeroplani della Germania. Per quanto riguarda la produzione americana, si fanno altre addizioni astronomiche. La Germania non vuole subire una concorrenza in simile materia, ma è sicura che la sua capacità di produzione è la più forte del mondo e non trascurerà di utilizzarla mobilitando anche le energie dell'intera Europa ».

Ritornando, il Führer afferma: « Noi siamo pronti per il futuro come non lo siamo mai stati. Noi siamo naturalmente pronti a prepararci, e ciascuno di noi ha il suo dovere. Noi utilizziamo a fondo ogni sua risorsa. Questo gigantesco strumento militare viene continuamente curato e migliorato; e quando verrà l'ora del supremo sforzo, allora esso otterrà certamente gli stessi risultati che ha già ottenuto in questo breve periodo. »

« Abbiamo preparato tutto nel modo più fondamentale », aggiunge il Führer « per poter poi agire rapidamente e risolutivamente. Verrà il momento in cui i nostri che ora conquistano il nuovo mondo con le parole, do-

uranno far fronte all'assalto con le armi. Allora vedremo chi avrà meglio utilizzato questi mesi: noi o loro. La Germania, in ogni caso, con la sua abilita, è già abbastanza forte per far fronte a qualsiasi coalizione nel mondo ».

Nessun compromesso possibile

Il Führer si incontra quindi, ironizzando, sullo militarismo di Churchill, il quale pretendeva di aver debellato gli uni con l'arma sottomarina tedesca, « e questo generalissimo stratega », osserva sarcasticamente, « si è precipitato ora sulla guerra aerea. La sua idea è che basti terrorizzare le popolazioni civili. »

Il Führer ricorda di avere avuto pazienza per tre lunghi mesi, prima di rispondere a questa provocazione britannica.

« Ma venne il giorno », egli ha detto « in cui dovetti decidermi. E allora ho intrapreso questa lotta con la stessa decisione con cui ho intrapreso tutte le altre: cioè fino agli estremi. Gli inglesi avranno ciò che hanno voluto. Se il popolo inglese, che dopo l'impiego di una così grande ingegneria, ha commesso l'errore enorme di combattere con l'arma nella quale l'In-

ghilterra è più debole, soprattutto da quando la Germania ha occupato le coste da Trondheim a Brest. »

« Noi siamo certi che qualsiasi annistizio oggi sarebbe ufficialmente soltanto un altro, che un armistizio, i nostri nemici spererebbero che fosse tra qualche anno io non fossi più alla testa del Reich e che allora potrebbero incominciare di nuovo la lotta. »

E perciò mia immutabile decisione di condurre una lotta fino ad una vittoria definitiva. Nella lotta politica, per la Germania, ha rifiutato qualsiasi compromesso, così come oggi rifiuto ormai anche ogni compromesso. Il popolo tedesco vuole avere finalmente la pace, e una pace che gli permetta di lavorare e che non sia continuamente alla mercé di maneggi internazionali. »

Il Führer ha terminato affermando l'incrollabile fede del popolo nel Reich e nei suoi capi, e soprattutto nella vittoria finale.

Le parole di Hitler, che erano state interrotte ripetute volte da applausi entusiasti, finiti specialmente intensi quando egli ha accennato alla dura lotta che il popolo tedesco ha dovuto sostenere. « Aviazione tedesca », ha cominciato da diverse settimane, sono state accolte e salutate alla fine da una interminabile ovazione.

maritimi egli ha posto l'annuncio di misure che le renderanno pane e di fronte alle minacce con le quali si tenta da Londra di tenere viva la resistenza, egli ha messo l'evidenza insuperabile di un blocco che si fa sempre più stretto e di una offesa che estende i suoi obiettivi su tutte le parti vitali della nazione nemica; a sfondo tragico del conflitto, per gli inglesi, la cemenza dell'urto decisivo che si prepara.

La guerra più dura, più duratura in nuove regioni e involucri altri paesi. « Ma noi », dice Hitler « la finiremo con la nostra vittoria. »

La parola di Hitler non può non avere in Italia una immediata e profonda risonanza. Il popolo italiano, che ha una lotta con energia e coraggio e risolutezza virile pari a quella del popolo tedesco, contro lo stesso nemico. E nell'ordine nuovo che sarà costituito, nella nuova Europa, il suo impero spiegato, impero di giustizia e di civiltà.

Chamberlain in agonia

S. Sebastiano, 9 novembre
Secondo notizie da Londra, Neville Chamberlain è entrato in agonia. (Sf.)

La Marina mercantile greca

Come è formata una Flotta che ha finito di far moneta nel Mediterraneo

Roma, 9 novembre

Gli armatori greci hanno finito di far moneta una buona parte della Flotta mercantile. La dichiarazione di guerra dell'Italia ha posto totalmente termine ai loro traffici nel Mediterraneo, mentre va mettendo già seriamente in pericolo anche quelli negli altri mari dove questa antica e originale Marina di commercio, originaria dei traballanti « carrette » di tutte le provenienze e di tutte le età.

Tipicamente « greca », è infatti la Marina mercantile ellenica, formata di navi di costruzione remotissima, in maggioranza di età superiore ai 20 anni, scese in mare dai più diversi cantieri del mondo, sempre acquistate al secondo o al terzo, e non di quarta mano. Esclusivamente servendosi di questo sistema, curandosi del numero ma senza preoccuparsi della effettiva efficienza della sua flotta, in Grecia ha potuto occuparsi il nuovo problema della ricostruzione della Marina mercantile del mondo.

All'inizio del corrente anno la Flotta commerciale greca era formata di 541 navi, per complessive un milione 666 mila 888 tonnellate, così suddivise: 190 navi trasportavano più di 100 mila tonnellate; 612 tonnellate; 135 navi trasportavano più di 100 mila tonnellate; 177 mila 932 tonnellate; 80 navi trasportavano più di 100 mila tonnellate; 11 navi trasportavano più di 100 mila tonnellate.

Nell'attuale conflitto, per cause di guerra, la Marina greca, secondo dati più recenti, presenta una perdita di 46 navi per tonnellate lorde 201 mila 346, perdita che ha in parte compensata con l'acquisto di una ventina di vecchi piroscafi.

Nella valutazione della consistenza della Marina mercantile ellenica sarà opportuno inoltre tener presente anche che armatori greci, per traffici nel Mediterraneo, hanno sempre avuto in compenso ad ospitalità la banca del Panama oltre 124 navi, per complessive 434 mila 318 tonnellate.

Due navi affondate in seguito a scoppi

nelle acque dell'Australia

Sidney, 9 novembre

La motonave americana City of Rayville, di 5583 tonnellate, è saltata in aria ed è rapidamente affondata al largo di Capo Otway e della provincia australiana di Victoria, nelle prime ore di guerra e della lotta peschereccia sono subito scoppiati due scoppi di disastro: hanno partecipato al salvataggio dell'equipaggio, di 38 persone. Un ucraino è però mancante all'appello e si considera deceduto.

È questo il secondo disastro che si verifica nel periodo di 24 ore. L'ultima volta infatti fu una nave da carico britannica con a bordo provviste stesissime a saltare in aria nelle stesse acque.

Il Ministro della Marina australiana, Hughes, ha dichiarato che delle mine sono state probabilmente collocate nelle acque dove le navi sono andate perdute. Il comandante della Royal Navy ha dichiarato che l'uffondamento è stato rapidissimo e conferma l'ipotesi che la nave abbia urtato contro una mina. (United Press).

Contabilizzazione sui libretti coloniali

La Confederazione Fascista degli Agricoltori e la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, nell'intento di dettare opportune norme per la contabilizzazione, sui libretti coloniali, delle perdite relative alla quota 30 per cento bestiame vincolato a norma del D. M. 22 giugno 1940.

XVIII e da consegnarsi alle Commissioni, hanno diramato alle dipendenti Unioni agrarie circolari, nella quale vengono organicamente indicati e regolati a tutti i casi che possono in pratica presentarsi e che avranno formato oggetto di numerosi quesiti da parte delle Unioni stesse e degli agricoltori e coloni interessati.

Riconfermato il principio che la quota non vincolata, pari al 70 per cento, in caso di morte del bestiame bovino esistente nel colono, deve essere stimata in ogni caso, anche nei passaggi di colonia, con i normali criteri di stima fissati nei contratti provinciali, la circolare stabilisce precise norme per una equa ripartizione fra i coloni di una stessa azienda e fra i coloni uscenti e entranti degli oneri derivanti dalla consegna della quota vincolata, tenuto conto che, nei passaggi di colonia, il vincolo decorre dal 22 giugno 1940 al 30 giugno 1941, l'importo per una unità, il vincolo decorre dal 1° gennaio 1941.

Sulla base delle circoscrizioni norme dettate nella circolare delle due Commissioni, sarà possibile procedere senz'altro alla censura dei conti esistenti per l'anno agrario 1939-40 ed alla ripartizione dei rapporti di dare e avere tra coloni uscenti e subentranti, per quanto si riferisce alla quota di bestiame bovino vincolato a norma del D. M. 22 giugno 1940.

Riuscito esperimento per confezionare

pane integrale di Segala

Venezia, 9 novembre

Un panificatore veneziano, dopo una lunga e paziente ricerca, ha trovato la formula, ha potuto confezionare un ottimo pane impiegando al cento per cento farina di segala.

Questo nuovo tipo di pane non è ancora ancora passato all'esperimento di consumo, ma si è fatto esperimento di informare della cosa le autorità competenti, bene non ve ne fosse bisogno.

Il pane di segala è, infatti, consentaneo alla salute, e viene anche a sfidare la stessa confusione che ha minacciato alle forme che sono in commercio sotto varie denominazioni. Di nuovo in sostanza non c'è che il risultato di uno studio il cui segreto per ora appartiene all'autore.

Nessun limite al ritiro del cemento

Roma, 9 novembre

Il Ministero delle Corporazioni, accogliendo analoghe richieste della Federazione nazionale fascista commercianti materiali da costruzione, ha sospeso la possibilità di ritirare il cemento a suo tempo impiegate per disciplinare e limitare i ritiri di cemento. I commercianti della partita possono pertanto ritirare dal produttore il quantitativo che loro necessasse senza alcuna limitazione, e ritirare il cemento a suo tempo impiegate per disciplinare e limitare i ritiri di cemento. I commercianti della partita possono pertanto ritirare dal produttore il quantitativo che loro necessasse senza alcuna limitazione, e ritirare il cemento a suo tempo impiegate per disciplinare e limitare i ritiri di cemento.

Oggi il tempo è eccezionalmente sereno sulle coste della Liguria. Da questa località francese solo stretto di Calais, in questa vecchia fattoria gli italiani hanno una facciata larga e obliqua. La risposta di chi è a valle bene dall'altra parte del Canale: una striscia di terra bianca sul mare e la antenne della stazione radio, una lunga fila di palloni frenati dalla gressione.

La prova di bomba, che si è svolta in un campo di tiro, ha dato un risultato molto soddisfacente. Il tempo è eccezionalmente sereno sulle coste della Liguria. Da questa località francese solo stretto di Calais, in questa vecchia fattoria gli italiani hanno una facciata larga e obliqua. La risposta di chi è a valle bene dall'altra parte del Canale: una striscia di terra bianca sul mare e la antenne della stazione radio, una lunga fila di palloni frenati dalla gressione.

Il Comandante dell'aeroporto di Caserta, che si è recato a visitare la base della Marina, ha dato un risultato molto soddisfacente. Il tempo è eccezionalmente sereno sulle coste della Liguria. Da questa località francese solo stretto di Calais, in questa vecchia fattoria gli italiani hanno una facciata larga e obliqua. La risposta di chi è a valle bene dall'altra parte del Canale: una striscia di terra bianca sul mare e la antenne della stazione radio, una lunga fila di palloni frenati dalla gressione.

Riso italiano alla Slovacchia

Roma, 9 novembre

In questi ultimi giorni è stato concluso un accordo per la fornitura alla Slovacchia di 600 vagoni di riso. Gli italiani dovranno essere consegnati verso la fine di novembre; altri 350 vagoni saranno forniti al mercato slovacco entro il corrente anno.

Concorsi della Marina e dell'Interno

per fisici, ingegneri e chimici

Roma, 9 novembre

La Gazzetta Ufficiale pubblica il concorso indetto dal Ministero della Marina e dei trasporti di fisica e ingegneria celebratorio aggiunto, nel ruolo del personale civile dei fisici e ingegneri, per la fornitura di materiali per la costruzione di navi, e il concorso indetto dal Ministero dell'Interno a due posti di primo assistente chimico nel ruolo del personale civile dei chimici, indetto dal Ministero della Marina e dei trasporti di fisica e ingegneria celebratorio aggiunto, nel ruolo del personale civile dei fisici e ingegneri, per la fornitura di materiali per la costruzione di navi, e il concorso indetto dal Ministero dell'Interno a due posti di primo assistente chimico nel ruolo del personale civile dei chimici.

Il successo di "Palla de' Mozzi"

Oggi mattina con "Otello"

La seconda rappresentazione ha confermato ieri sera il grande successo che la nuova Opera del Maestro Gino Marinuzzi: "Palla de' Mozzi" ha ottenuto dal pubblico bolognese.

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi". La qualità musicale e sinfonica di quest'opera, che ha ottenuto il successo, è stata confermata dal successo del "Palla de' Mozzi".

ASSI DELL'AVIAZIONE GERMANICA

A colloquio con Galland il cacciatore dalle 50 vittorie

(Da uno dei nostri inviati)

Da una località della Manica, 9 novembre

« Peccato che siate arrivato tardi », disse il comandante dell'aeroporto di Magenta, che aveva appena visto arrivare il Comandante della sua cinquantaseiesima squadriglia, il capitano Galland, che ha abbattuto il suo cinquantaseiesimo aereo nemico, il 22 giugno 1940, la fine del Tamigi. Mezz'ora dopo era di ritorno al campo e vi ha aspettato per la colazione, ma visto che non venivano da dovunque mangiare solo perché fra qualche minuto riparte in volo sull'Inghilterra.

50 rettagolini neri

Un incidente di auto ci aveva impedito di essere puntuali all'incontro del capitano Galland, comandante della cinquantaseiesima squadriglia germanica. Non ci restava che andare a vederlo partire per il nuovo volo. Giungiamo intorno alla fattoria di Magenta, dove ha sede il Comandante della sua Squadriglia, per andare sul campo di volo, ma il capitano Galland non è ancora partito. Il capitano Galland non è ancora partito. Il capitano Galland non è ancora partito.

Il Comandante è di buon umore. Parla con grande semplicità sostenendo con molta scioltezza il suo ruolo di uomo del giorno. Egli ha 28 anni, è stato promosso Maggiore in luglio, dopo la campagna di Francia, e passerà Tenente colonnello a fine anno. Ha già abbattuto 50 aerei nemici, ha guidato la sua Squadriglia a Londra in servizio di bombardamento leggero, scortato dal suo apparecchio, che non portava bombe; seguendo la curva del Tamigi sono arrivati sull'obiettivo e hanno lanciato le loro bombe. In quel momento si sono viste altissime nel cielo le strisce bianche dei cacciatori inglesi che volavano a più di 10 mila metri.

Egli allora ha ordinato caccia libera e si sono visti allora anche i caccia nemici. Ma gli inglesi si sono abbassati sfuggendo al combattimento. Li ha inseguiti; a 8 mila metri si è trovato solo con un compagno, alla spalla di una quadriglia di Spitfire. La formazione seriale di Spitfire erano riusciti a metterli sotto la mira delle mitragliatrici e dei cannoni di bordo e ora non sapeva su quale tirare.

« Mi sembrava che a sparare avrei potuto buttare giù tutti in un colpo come un branco di allodole », dice ridendo — ma lo so troppo bene che quando si va a caccia e si tira sul bersaglio invece di mirare un uccello solo la selvaggina scappa; così ne ho visto cadere uno solo. Il mio compagno invece ne abbatté un altro, poi il mio uccello si è picchiato e abbiamo fatto un po' di acrobazia per non farci uccidere. Ho fatto un altro colpo e ho abbattuto un altro uccello. Ho fatto un altro colpo e ho abbattuto un altro uccello.

« E il vostro ultimo fogliano, Galland, quando lo avete abbattuto? » « Ieri sera, ma non era un fogliano, era una lepre: ce ne tante da queste parti ». Il Comandante ride soddisfatto. Egli è un cacciatore nato e quando non vola passa la più parte della giornata a caccia nei boschi. Farliano ancora un po' con l'asso, ma il tempo stringe, perché non deve ripartire per l'Inghilterra. Ci fa un po' l'impressione di un colloquio nel macigno di una grande atrice fra un atto e l'altro: suonano i campanelli o la prima. L'apoteosi ritorna ad essere di scena. Il Comandante di Galland è pronto e si riprende il volo in direzione di Londra.

SANDRO VOLTA

Borse e Cambi

BORSA DI BOLOGNA

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

La Borsa di Milano

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

La Borsa di Milano

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

La Borsa di Milano

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

La Borsa di Milano

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

La Borsa di Milano

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

La Borsa di Milano

9 Novembre 1940 XIX

La riunione di fine settimana confermarà una tendenza al rialzo, ma con moderazione. Qualche giorno, prezzi oscillanti ma che — su per giù — confermano la quotazione di ieri.

I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione. I titoli di Stato si mantengono sostenuti, ma anche in questo comparto si nota una certa indecisione.

ANNUNZI SANITARI

Dr. D. Tassoni

Dr. Ermete Casalicchio

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. Tassoni

Prof. D. T

L'estate del 1919, possono dire qualche cosa i tanti e gli albi che furono legati in quell'anno di grazia. Premio al grado, l'alto Epiro, la Tracia, Smirna: se si confronta il migliaio di morti greci col nostro mezzo milione e si pongono l'uno accanto all'altro i doni della pace, non si può non riconoscere, in dei lontani giorni di Versailles, la lungimiranza della democrazia pluriocrazia.

Ma il turco si stregia e Komal, con una zampata del suo esercito, schiaccia i greci nell'Asia Minore e la lingua in foga disperata, le baionette alle reni, fino a Smirna, che arde come una torcia.

E' intanto morto accidentalmente Re Alessandro e riappare sul trono il famigerato Costantino: la paranza sconfitta, che lo volle alla Grecia Smirna e la Tracia, rovescia anche Costantino: sale al trono il primogenito Giorgio II, e rimarrà poco. Le rivoluzioni e gli eccidi si susseguono: i Sovrani vengono rovesciati, la Repubblica proclamata.

Dominica Venizelos: poi giunge anche per lui l'ora fatale. La Repubblica è liquidata: risorge la dinastia con Re Giorgio: ma chi comanda è il neo-dittatore Metaxas, servo umilissimo dell'Inghilterra, che non bada a spese per punire ancora, contro l'Italia, questa sua ultima e screditata pistola mediterranea.

Questa è la Grecia: piangono, per l'invaso Epiro, le vestali demagogiche.

Ma non furono proprio l'Inghilterra ed l'Inghilterra, meno di un secolo fa, a rimandare ai polsi dell'Epiro, ribellatosi al turco, le catene della schiavitù macedonica, sbarcando al Pireo diecimila soldati, a schiacciare la burocrasia?

Pace di mezzogiorno, di città e di intrigo: terreno magnifico per il sottile lavoro giuliano: spaventosa miseria di un popolo che si aggrava in ogni ira: forse tanto più alta di lei, mentre una oligarchia di ricchi e di corrotti tradisce, con la Patria, la storia ed il sangue.

Mentre la Roma di Mussolini, erede della Roma antica, rinnova nelle armi, nelle arti, nelle leggi, nelle opere, nei costumi, la tradizione di Cesare e di Augusto: i costumi di Siperia, l'eredità di Tebe e di Atene non sono che un ricordo storico per la Grecia di Metaxas.

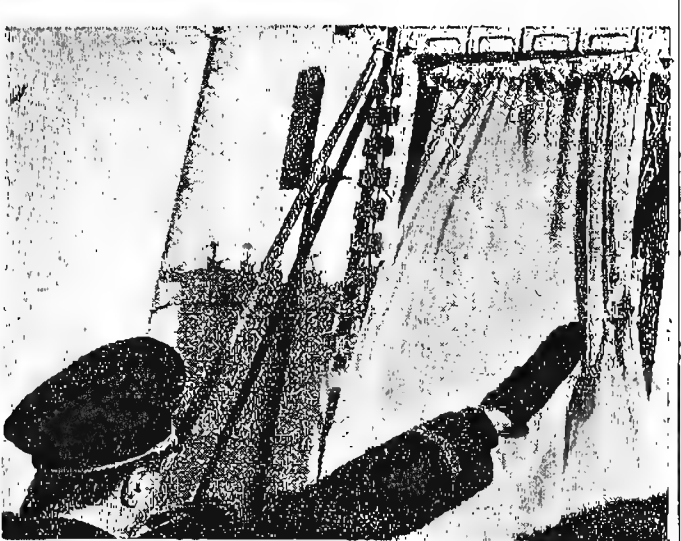
Gli uomini e gli eventi di benedizione che secoli or sono, come le poche colonne ed i pochi fregi salvati dal saccheggio britannico, sono oggi l'unico cosa viva e sana di tutta la Grecia.

Mentre gli albi ed i tanti, con indomito ardore, tetragoni al gelo, alla pioggia e alla mitraglia, riportano, dopo venti secoli, in terra di Grecia le aquile di Roma per far libero il loro mare, i greci si affrettano a vendere al migliore offerente, come già vendettero i templi e la statua, l'onore stesso della Nazione.

ANGELO MANARESI

PER LA CONSEGNA DI UN LABARO

Ronda alla frontiera



Il Ministro Bottai saluta il labaro donato dalla Università di Padova all'Ateneo di Trieste

Trieste, 11 novembre. Trieste ha vissuto domenica una grande ora. Sul colle di San Giusto, sventolava dalla torre, il labaro che gli universitari padovani hanno consegnato ai triestini che da giorni si sono scontrati con la faccenda del labaro. L'ha inaugurato Giuseppe Bottai che domenica prossima parlerà ai giovani per ricordare l'assalto nazionalista, giornalmente importante quanto l'assalto che per secoli Trieste ha sostenuto contro le circostanze razzie straniere. Come Trieste italiana, così l'Italia fascista ha vinto e si è redenta dal servaggio economico non meno duro, anche se meno appariscente.

In quella domenica solenne era la maggiore sorella universitaria, Padova, che consegnava le insegne all'Università di Trieste, le insegne che il Ministro dell'Educazione Nazionale ha chiamato «segno di civiltà per le genti circoscrisse, ma anche segno di battaglia e di vittoria». Era non soltanto la Padova del Risorgimento, che veniva a Trieste, ma anche quella, non meno illustre, preromana e romana. Era la Padova antica di cui Livio, padovano, ci dà la prima menzione quando racconta del re greco Cleonimo, giunto da Piria fino ai lidi veneti e, nel 302, vinto e scacciato dagli eserciti padovani. Era la Padova rinasciuta del Gallo, fedele amica di Roma, ed ora Padova di Mussolini, della marcia della vittoria, che si rinnova le lotte gloriose del Risorgimento, ha visto i battaglioni della G.I.L. affluire alle rappresentanze giovanili germaniche.

Trieste che ha sempre mandato i suoi figli all'Università, dopo Bologna, è la massima dell'Italia mediorientale, non vuole oggi riprendersi, Padova continuerà ad essere il focolare comune dei veneti, dei friulani e dei trientini. Trieste, patria del Duce, ha con la sua Università sulla frontiera una speciale missione di cultura, a tutti comprensibile. Per questo Padova e Trieste, domenica, anziché guardarsi in cagnesco, si sono reciprocamente festeggiati. E al centro del labaro Trieste ha risposto ricambiando con una preziosa riproduzione delle porte dell'Università padovana.

A noi, che venivamo da una ronda sulla frontiera, tanta fratellanza d'intenti e di propositi, non poteva che interessare. E giustissimo il monito che il Ministro ha rivolto agli universitari sulla necessità dell'assoluta disciplina e della consapevolezza di fronte ai problemi che si aprono, in questi giorni, alla sua Università. Disciplina, affinché tutti i vicini sappiano di che tempo è fatto questo popolo che manda i suoi figli migliori a combattere sui fronti di guerra, di pace, di lavoro e in Africa. Consapevolezza, affinché i giovani si trovino preparati alle grandi prove che li attendono e che non si esauriscono nella guerra e nel combattimento, per quanto glorioso e edificante, ma che il polo verso il quale vanno tesi tutti i nostri sforzi.

La disciplina e la consapevolezza nella vita universitaria sono fondamentali ovunque, essenziali nelle città di frontiera. I nostri vicini jugoslavi che hanno dato in questi giorni una magnifica prova di serietà, di onestà e di elemento di Governo mettendosi al vecchio binomio franco-italiano, quando guardano oltre frontiera debbono continuare ad ammirare e la nostra forza e la nostra salda, intellettuale e morale. E i nostri amici germanici, che hanno inviato a Trieste una rappresentanza delle loro truppe di A. O., inquadrata nel nostro esercito, debbono sentire che, nella fratellanza d'armi e nella concordanza di cultura si trovano i quadri per quella sempre più intima comprensione della romanità del germanesimo.

Una città come Trieste, area di passione italiana nei secoli, è indicata meglio di qualunque altra per questo compito che non è soltanto limitati all'Università. Gli sforzi enormi fatti per la sempre maggiore diffusione della nostra lingua tra le popolazioni di origine germanica, tra il popolo, affinché con tutti parlino italiano, ma tutti sentano — attraverso la lingua — l'affermarsi di una razza superiore alla quale sappiano accostarsi, degnamente, consapevoli, gli stranieri dell'importanza di essa, gli alleati.

Calorose accoglienze di Monaco

ai rappresentanti del commercio italiano

Monaco di Baviera, 11 novembre. La Delegazione della Confederazione dei Commercianti, presieduta dal Consigliere Naz. Molino, è giunta oggi a Monaco dove è stata accolta con caldissime cordialità dai gerarchi del Fronte del Lavoro. La Delegazione, accompagnata dai camerati tedeschi, ha visitato quindi i diversi impianti commerciali di questa città, fra cui il grande mercato di transito dei prodotti ortofrutticoli provenienti dall'Italia.

Il Presidente dell'Artigianato italiano, Piero Gazzotti, si è incontrato oggi a Monaco con il Presidente dell'Artigianato tedesco allo scopo di stabilire gli sviluppi delle attività delle due organizzazioni anche nell'ambito del centro internazionale dell'Artigianato con sede in Roma.

Il saluto del Duce agli operai di Milano

Alto elogio per l'attività dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria

Il Duce ha ricevuto il Consigliere Nazionale Oreste Montagna, ora già in una relazione sull'attività dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Milano.

Dalla relazione risulta, fra l'altro: per conseguire i suoi scopi politici e sindacali l'organizzazione, nel corso dell'anno XVIII, ha tenuto 2 mila 863 riunioni, con una partecipazione, in totale, di circa 320 mila lavoratori.

La forza del lavoro milanese si riassunse nella seguente cifra rappresentativa: occupati - disoccupati: 28 ottobre XVIII: 566.654 - 527.725 - 38.929; 28 ottobre XIX: 601.855 - 500.000 - 11.855. Gli iscritti all'organizzazione al 28 ottobre XVIII erano 307.305; al 28 ottobre XIX sono saliti a 386.606, con un aumento di 79.301 unità.

Quattro dirigenti sindacali: Di fronte alla massa dei lavoratori rappresentati, l'Unione si è vivamente preoccupata di completare e perfezionare sempre più i suoi quadri direttivi. Nell'anno XVIII, infatti, sono stati integrati 3.237 fiduciari aziendali, 1.559 corrispondenti di reparto, per un totale di 4.796 nuovi dirigenti sindacali.

La situazione lavorativa delle varie categorie può essere riassunta come segue: lavoratori della metallurgia superiore al normale: 388.000 lavoratori dell'industria meccanica e siderurgica, chimica, dell'acciaio, gas, elettricità, della carta, dell'industria tessile, i ferrovieri e altre categorie. Di essi, circa 200 mila, appartenenti alle categorie metalmeccaniche, seguono orari di lavoro superiori alle 40 ore settimanali, con una media di 44, raggiungendo e superando, in alcuni casi, anche le 60 ore settimanali. Lavorano con orari inferiori alle 40 ore settimanali 172 mila lavoratori dell'industria tessile, dell'abbigliamento, dell'industria edile e di poche altre categorie.

Duecentoquindici contratti provinciali, in aggiunta ai contratti nazionali, il regolamento di lavoro della categoria cementisti in provincia. Continuano, per altro, nei limiti consentiti dal Decreto sul biacco, il normale processo di rinnovazione dei contratti collettivi. E' in corso di stipulazione l'accordo integrativo dei siderurgici.

Nell'anno XVIII l'Unione ha instaurato 9.202 vertenze. Nello stesso anno furono risolte: vertenze 7290 in sede sindacale, vertenze 1938 in sede magistratura, recuperando a favore dei 58.555 lavoratori interessati la somma di lire 3.773.384.

La Federazione nazionale fascista, esecutori imprese elettriche e la Federazione nazionale fascista lavoratori industria acqua gas e elettricità sono intervenuti due accordi a carattere nazionale per l'estensione dell'assistenza di malati ai familiari degli impiegati ed operai elettrici il cui rapporto di lavoro è disciplinato da contratti collettivi aziendali o interazienda di categoria. Dotata assistenza avrà luogo sulla base delle direttive stabilite dagli appositi accordi interconfederali che entreranno in vigore dal primo dicembre.

Il quantitativo di zucchero per l'alimento delle api. Roma, 11 novembre. La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. M. entrato in vigore oggi, secondo il quale il quantitativo di zucchero, di cui può essere consentito l'impiego per la preparazione di un singolo alimento per le api ed in esenzione dell'imposta di fabbricazione, è elevato da 3000 a 5000 quintali annui.

Un corso di perfezionamento in balistica e costruzioni di armi e artiglierie. Roma, 11 novembre. Sotto gli auspici della Commissione Supremazia di Difesa, il R. Politecnico di Torino bandisce un Corso di perfezionamento in balistica e costruzioni di armi e artiglierie, dotato di dodici borse di studio di un importo di 60 mila lire. Possono concorrere a questa borsa di studio i laureati in ingegneria conseguita non anteriormente al 1° luglio 1938. Il Corso ha la durata di un anno accademico, con inizio del 1° dicembre.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione del R. Politecnico di Torino.

Norme per i dipendenti da Istituti di istruzione e di educazione privati. Roma, 11 novembre. Secondo quanto stabilisce un Decreto Ministeriale pubblicato nell'«Ufficial Gazzetta Ufficiale», i lavoratori dipendenti da Istituti privati di istruzione o di educazione sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione dei lavoratori del commercio.

La vendita di vino al minuto da parte di proprietari o titolari. Roma, 11 novembre. A chiarimento di questi formulati, viene precisato che, la norma delle vigenti disposizioni legislative di Pubblica Sicurezza, il proprietario o titolare che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi non ha bisogno di licenza purché presenti preventivamente alla Autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta, L'Autorità locale di P. S. riconoscente la sussistenza delle condizioni dichiarate, rilascerà una ricevuta nella quale sarà il termine consentito per la vendita.

Benefici fiscali a favore del Clero. Roma, 11 novembre. La Direzione Generale del fondo per il culto ha inviato ai Prefetti del Regno, e per conoscenza anche agli intendenti di Pubblica, una circolare in cui si porta a conoscenza che gli istituti dei benefici ecclesiastici, aventi diritto a supplemento di congrua popolare, debbono presentare, per la liquidazione supplementare di congrua per l'ammissione fra le spese deducibili del nuovo onere stabilito dall'imposta sul patrimonio, avanzando domanda alla Direzione Generale e al capo dello stesso incontro alle legittime necessità del clero.

La partenza per la Germania di 118 operai dell'industria. Trieste, 11 novembre. Questa mattina sono partiti da Trieste, diretti in Germania, 118 operai dell'industria. Alla stazione centrale, partenti, che saranno impiegati presso il settore industriale di Berlino, sono stati salutati da un forte numero di familiari e amici.

Crippa

L'ambasciatore inglese a Mosca, Sir Cripps, può essere opportunamente «l'ambasciatore della protesta». Invece di tacere, come ha ormai imparato a fare anche l'altro suo illustre collega Sir Hoare a Madrid, Sir Cripps, munito di vasti poteri che gli danno non solo l'impiego, ma anche tanto in tanto la spalla del Kremlino per porgere una più o meno vemente protesta nelle mani di Molotov per la politica comprensiva della Russia verso l'Asse. Molotov con una sempre più ingiunta risposta lo riporta alla realtà dell'ora.

La posizione di Cripps a Mosca sarebbe quella del vecchio, diverso meglio: del decrepito consumato diplomatico inglese, il quale con vaghe minacce, osare riserve, subdole manovre, vuole a tutti i costi intorbidare le acque più chiare del rapporto fra l'Asse e l'Urss, stringendo le due masse in un po' di trionfare, si intende, il «credito» di Alibione. Ma questo «credito» di marca inglese non è più onnipotente. Cripps ne sa più qualcosa. Costretto purtroppo, per la cura, a fare anche quello che non desidererebbe, restringe le spalle di fronte alla solare realtà degli eventi che esigono uomini degni dei tempi di ferro in cui abbiamo a non parrucconi camuffati da condottieri.

Il Molotov parte per Berlino, sotto gli occhi ormai indifferenti dell'ambasciatore.

Etrusco.

De Cicco inaugura a Mentone il collegio della GIL

initiato a Costanzo Ciano

Mentone, 11 novembre.

Il Segretario del Fasci Italiani all'Estero, Cons. Naz. De Cicco, ha inaugurato oggi nella fausta ricorrenza del genellato del Re Imperatore il collegio della G.I.L. istituito al nome glorioso di Costanzo Ciano.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e gerarchie della Provincia di Imperia e quelle della città di Mentone. Il collegio, che è stato battezzato solennemente, la prima bambina italiana nata a Mentone, cui veniva posto il nome augurale di Nizza. Infine il Cons. Naz. De Cicco e la sua delegazione hanno inaugurato il nuovo Collegio di cultura e di letteratura nazionale che porta il nome di «Roma Magna patria» e che sarà un centro di cultura romana nelle terre occupate.

L'applicazione dei contratti collettivi deve essere, pienamente osservata per il 28 ottobre e il 4 novembre.

Roma, 11 novembre. Richiamando i chiarimenti dati dal Ministero delle Corporazioni, viene autorevolmente confermato che la disposizione della Presidenza del Consiglio che ha reso lavorative le giornate del 28 Ottobre e 4 Novembre scorso, non modifica l'applicazione in tutti i vari casi dei contratti collettivi al riguardo vigenti e che devono essere pienamente osservati.

Accordi nazionali per l'assistenza ai familiari dei lavoratori elettrici.

Roma, 11 novembre. La Federazione nazionale fascista, esecutori imprese elettriche e la Federazione nazionale fascista lavoratori industria acqua gas e elettricità sono intervenuti due accordi a carattere nazionale per l'estensione dell'assistenza di malati ai familiari degli impiegati ed operai elettrici il cui rapporto di lavoro è disciplinato da contratti collettivi aziendali o interazienda di categoria. Dotata assistenza avrà luogo sulla base delle direttive stabilite dagli appositi accordi interconfederali che entreranno in vigore dal primo dicembre.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

Le gengive sanguinano?

Una traccia di sangue sullo spazzolino significa che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorrea sono in agguato! Eludete questo pericolo adoperando la Pasta Dentifricia S. R., sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti.

La gioventù americana non vuole la guerra.

Nuova York, 11 novembre.

D congresso della gioventù americana, convocato dalla organizzazione giovanile, ha approvato un ordine del giorno con l'intervento in guerra degli Stati Uniti, decidendo di dare una crociata per arrestare ed impedire qualsiasi manifestazione a favore della partecipazione americana nel conflitto tra la Potenza dell'Asse e la Gran Bretagna.

Lo scrittore americano Theodore Dreiser, parlando in un comizio, ha dichiarato che gli Stati Uniti non debbono, come nel 1917, intervenire nella guerra per recare aiuto alla democrazia inglese, perché l'Inghilterra non è mai stata democratica. Egli ha terminato affermando che del resto l'anglosassoni non è altro che una forma snobistica di una parte della classe dirigente americana.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre. (F.V.D.) Oggi la Camera ha approvato la revoca dell'immunità parlamentare di cinque deputati del Partito Ordo crociato accusati di avere preso parte ad un complotto per la organizzazione di un colpo di Stato. I deputati Kovacs e Wirth, i due accusati principali, sono stati deferiti all'autorità ed arrestati preventivamente. Essi si sono recati spontaneamente a costituirsi.

Il gruppo dei deputati nazional-socialisti e quelli che fanno capo al dissenso del Partito di Governo, che alla testa dell'ex-Presidente del Consiglio Imredy, hanno votato contro questo provvedimento.

Le gengive sanguinano?



Una traccia di sangue sullo spazzolino significa che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorrea sono in agguato! Eludete questo pericolo adoperando la Pasta Dentifricia S. R., sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti.

La gioventù americana non vuole la guerra.

Nuova York, 11 novembre.

D congresso della gioventù americana, convocato dalla organizzazione giovanile, ha approvato un ordine del giorno con l'intervento in guerra degli Stati Uniti, decidendo di dare una crociata per arrestare ed impedire qualsiasi manifestazione a favore della partecipazione americana nel conflitto tra la Potenza dell'Asse e la Gran Bretagna.

Lo scrittore americano Theodore Dreiser, parlando in un comizio, ha dichiarato che gli Stati Uniti non debbono, come nel 1917, intervenire nella guerra per recare aiuto alla democrazia inglese, perché l'Inghilterra non è mai stata democratica. Egli ha terminato affermando che del resto l'anglosassoni non è altro che una forma snobistica di una parte della classe dirigente americana.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre.

Il Segretario del Fasci Italiani all'Estero, Cons. Naz. De Cicco, ha inaugurato oggi nella fausta ricorrenza del genellato del Re Imperatore il collegio della G.I.L. istituito al nome glorioso di Costanzo Ciano.

Alla cerimonia sono intervenute tutte le autorità e gerarchie della Provincia di Imperia e quelle della città di Mentone. Il collegio, che è stato battezzato solennemente, la prima bambina italiana nata a Mentone, cui veniva posto il nome augurale di Nizza. Infine il Cons. Naz. De Cicco e la sua delegazione hanno inaugurato il nuovo Collegio di cultura e di letteratura nazionale che porta il nome di «Roma Magna patria» e che sarà un centro di cultura romana nelle terre occupate.

L'applicazione dei contratti collettivi deve essere, pienamente osservata per il 28 ottobre e il 4 novembre.

Roma, 11 novembre. Richiamando i chiarimenti dati dal Ministero delle Corporazioni, viene autorevolmente confermato che la disposizione della Presidenza del Consiglio che ha reso lavorative le giornate del 28 Ottobre e 4 Novembre scorso, non modifica l'applicazione in tutti i vari casi dei contratti collettivi al riguardo vigenti e che devono essere pienamente osservati.

Accordi nazionali per l'assistenza ai familiari dei lavoratori elettrici.

Roma, 11 novembre. La Federazione nazionale fascista, esecutori imprese elettriche e la Federazione nazionale fascista lavoratori industria acqua gas e elettricità sono intervenuti due accordi a carattere nazionale per l'estensione dell'assistenza di malati ai familiari degli impiegati ed operai elettrici il cui rapporto di lavoro è disciplinato da contratti collettivi aziendali o interazienda di categoria. Dotata assistenza avrà luogo sulla base delle direttive stabilite dagli appositi accordi interconfederali che entreranno in vigore dal primo dicembre.

Il quantitativo di zucchero per l'alimento delle api.

Roma, 11 novembre. La Gazzetta Ufficiale pubblica il D. M. entrato in vigore oggi, secondo il quale il quantitativo di zucchero, di cui può essere consentito l'impiego per la preparazione di un singolo alimento per le api ed in esenzione dell'imposta di fabbricazione, è elevato da 3000 a 5000 quintali annui.

Un corso di perfezionamento in balistica e costruzioni di armi e artiglierie.

Roma, 11 novembre. Sotto gli auspici della Commissione Supremazia di Difesa, il R. Politecnico di Torino bandisce un Corso di perfezionamento in balistica e costruzioni di armi e artiglierie, dotato di dodici borse di studio di un importo di 60 mila lire. Possono concorrere a questa borsa di studio i laureati in ingegneria conseguita non anteriormente al 1° luglio 1938. Il Corso ha la durata di un anno accademico, con inizio del 1° dicembre.

Per chiarimenti rivolgersi alla Direzione del R. Politecnico di Torino.

Norme per i dipendenti da Istituti di istruzione e di educazione privati.

Roma, 11 novembre. Secondo quanto stabilisce un Decreto Ministeriale pubblicato nell'«Ufficial Gazzetta Ufficiale», i lavoratori dipendenti da Istituti privati di istruzione o di educazione sono attribuiti alla competenza organizzativa della Confederazione dei lavoratori del commercio.

La vendita di vino al minuto da parte di proprietari o titolari.

Roma, 11 novembre. A chiarimento di questi formulati, viene precisato che, la norma delle vigenti disposizioni legislative di Pubblica Sicurezza, il proprietario o titolare che intenda vendere al minuto il vino dei propri fondi non ha bisogno di licenza purché presenti preventivamente alla Autorità locale di P. S. una dichiarazione scritta, L'Autorità locale di P. S. riconoscente la sussistenza delle condizioni dichiarate, rilascerà una ricevuta nella quale sarà il termine consentito per la vendita.

Benefici fiscali a favore del Clero.

Roma, 11 novembre. La Direzione Generale del fondo per il culto ha inviato ai Prefetti del Regno, e per conoscenza anche agli intendenti di Pubblica, una circolare in cui si porta a conoscenza che gli istituti dei benefici ecclesiastici, aventi diritto a supplemento di congrua popolare, debbono presentare, per la liquidazione supplementare di congrua per l'ammissione fra le spese deducibili del nuovo onere stabilito dall'imposta sul patrimonio, avanzando domanda alla Direzione Generale e al capo dello stesso incontro alle legittime necessità del clero.

La partenza per la Germania di 118 operai dell'industria.

Trieste, 11 novembre. Questa mattina sono partiti da Trieste, diretti in Germania, 118 operai dell'industria. Alla stazione centrale, partenti, che saranno impiegati presso il settore industriale di Berlino, sono stati salutati da un forte numero di familiari e amici.

Le gengive sanguinano?

Una traccia di sangue sullo spazzolino significa che i vostri denti corrono un serio pericolo: la Gengivite e la Piorrea sono in agguato! Eludete questo pericolo adoperando la Pasta Dentifricia S. R., sia per la pulizia dei denti, sia per il massaggio delle gengive.

S. R. protegge le vostre gengive e salva i vostri denti.

La gioventù americana non vuole la guerra.

Nuova York, 11 novembre.

D congresso della gioventù americana, convocato dalla organizzazione giovanile, ha approvato un ordine del giorno con l'intervento in guerra degli Stati Uniti, decidendo di dare una crociata per arrestare ed impedire qualsiasi manifestazione a favore della partecipazione americana nel conflitto tra la Potenza dell'Asse e la Gran Bretagna.

Lo scrittore americano Theodore Dreiser, parlando in un comizio, ha dichiarato che gli Stati Uniti non debbono, come nel 1917, intervenire nella guerra per recare aiuto alla democrazia inglese, perché l'Inghilterra non è mai stata democratica. Egli ha terminato affermando che del resto l'anglosassoni non è altro che una forma snobistica di una parte della classe dirigente americana.

La revoca dell'immunità parlamentare a cinque deputati ungheresi.

Budapest, 11 novembre.

CRONACA DELLA ROMAGNA

Problemi forlivesi

Produzione del latte e istituzione di una centrale

Forlì, 11 novembre. È possibile istituire a Forlì una Centrale del Latte? La domanda è stata suggerita dalla comunità di latte che si nutre nella nostra città e dalla conseguente necessità di ovviare all'inconveniente con mezzi adeguati.

È evidente però che se il latte è scarso, non è istituzione della Centrale che può risolvere il problema; occorre quindi prima indagare sulla causa che determina la carenza e adottare i rimedi.

Da alcuni ai dieci i contadini anziché vendere il latte preparano formaggi; e, facendo non hanno nessun distributore per recarsi in città a bussare alle porte degli acquirenti e, in fondo in fondo, hanno un prodotto che rende di più. Ma, un'indagine che abbiamo eseguito, ci ha rivelato che non è questo il motivo determinante della carenza di latte, ma il primo, essendo costoso, è stato ridotto a prezzi dei manufatti.

Si è pensato anche alla mancanza di adeguato coordinamento fra produttori e consumatori. La strada che si è aperta, impone, specialmente durante la stagione invernale, alla temporanea mancanza di personale adatto per la vendita.

L'amministrazione comunale si è già interessata dell'importante problema cittadino, ed ha incrementato la produzione del latte della propria azienda, agricola al fine di assicurare, ad esempio il prossimo autunno alla "Casa della Madre e del Bambino".

Ma, per metterci sulla via delle soluzioni, occorre che tutti gli istituti, ecclesiastici, educativi, comunitari, religiosi, e mettersi in collegamento fra loro, e alle rispettive esigenze, con aziende agricole proprie. Così buona parte del latte venduto, risultato al consumo della cittadinanza.

Inoltre, allo scopo di avere in campagna un maggior numero di vacche lattifere, si potrebbe esaminare la possibilità di assumere, sia pure lievemente, la percentuale di grasso che il latte deve contenere, per essere ammesso alla vendita al punto di consumo.

Infine è necessario l'intervento delle organizzazioni sindacali: le quali dovrebbero accordarsi all'opportunità di disporre che in ogni podere, o azienda, cioè quante "torrioni", venga immessa almeno una vacca da latte continuo. Il ruolo direi averne due.

Se questa idea, che è stata proposta e ha convinto che l'accentuata immiserimento non potrebbe danno allo sviluppo zootecnico del podere, si trovasse l'impiego del bestiame da latte e, come la produzione del bestiame da macello si potrebbe anche portare il latte e gli altri prodotti del podere, si potrebbe mantenere l'obbligo di una vacca lattifera soltanto per i poderi compresi in un raggio di 10 chilometri dalla città. Così cadrebbe la carenza di latte del podere e della distanza della città.

Assicurata quindi una maggiore produzione di latte si potrà anche pensare ad un'organizzazione di distribuzione, che è necessario interessarsi della prima cosa.

La disgrazia di un giovanotto e la caduta di un carpentiere

Alia Clinica Staccini è stato ricoverato un giovane di nome Silvio, di anni 25, che si è rotto una gamba. Il giovane, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba. Il giovane, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Il tracollo della nuova strada

Casola Valseno-Zataglia-Monte Romano

Casola Valseno, 11 novembre. Lo sviluppo della strada Casola Valseno-Zataglia-Monte Romano da costruire, è stato deciso dal potere Palazzone. La strada, che ora si trova a Casola Valseno, è stata decisa dal potere Palazzone. La strada, che ora si trova a Casola Valseno, è stata decisa dal potere Palazzone.

L'orario d'apertura e di chiusura dei negozi a Cesena

Cesena, 11 novembre. Per superiore disposizione, i negozi di vendita della nostra città osservano il seguente orario di apertura e chiusura:

Negozi di vendita merci d'uso: apertura ore 8.30 e 14; chiusura ore 12.30 e 18. Negozi di vendita di alimentari: apertura ore 7.30 e 14.30; chiusura ore 12.30 e 18.30.

Mercatelli: sabato e lunedì: apertura ore 8 e 15.30; martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: apertura ore 8 e 15.30; chiusura ore 12.30 e 18.30.

Rivenditori esclusivi di pane: apertura ore 8.30; chiusura ore 12.30; apertura ore 15.30; chiusura ore 18.30.

I negozi di cartoleria durante l'anno scolastico sono esentati dalla osservanza della legge.

I trasgressori alla suddetta disposizione saranno puniti a termini di legge.

Brevi di cronaca

Silvano Guido Fenucci fu Vianchini, 17 anni, si trovava al Circolo Italia quando ignoti ladri gli asportarono dalla sua borsa posteriore dei pantaloni e dei soldi. Il giovane, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Il soggiorno dei giovani italiani

I giovani italiani della Repubblica del Partito Nazionale Socialista di Fede- lismo, che si trovano a Forlì, sono stati accolti dal Circolo Italia. I giovani, che si trovano a Forlì, sono stati accolti dal Circolo Italia.

Grave caduta da un albero

L'operaio Cesare Zattoni fu Francesco, di anni 45, abitante in Via Francesco, è caduto da un albero e si è rotto una gamba. L'operaio, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Omaggio dei Bersaglieri di Faenza alle Tombe dei Genitori del Duce

Faenza, 11 novembre. Il 10° Battaglione del 6° Bersaglieri di Faenza, ha fatto un omaggio alle Tombe dei Genitori del Duce.

Il trattamento degli italiani in Francia nelle affermazioni di un rimpatriato romagnolo

Abbiamo avuto occasione di parlare con un rimpatriato di nome Domenico di anni 25, nativo a Rocca S. Casciano, che ci ha raccontato la sua esperienza di vita in Francia. Domenico, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Consegna al N.U.F. della Medaglia d'Oro conferita al Ten. Padovani

Alla presenza delle Autorità cittadine, della N. D. Contessa Paolo Benacci, di rappresentanza delle Forze Armate, di Legazione d'Africa e di Braccio della Guardia Nazionale, ha avuto luogo la consegna della Medaglia d'Oro conferita al Ten. Padovani.

Offerta di indumenti ai militari

La Jodovale Iniziativa promossa dal Circolo Italia, ha offerto ai militari di indumenti destinati ai militari. La Jodovale Iniziativa, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

La giornata dell'Azione Cattolica e la celebrazione di S. Cecilia

Domenica 11 si svolgerà la giornata dell'Azione Cattolica in tutte le par-

Per il racconto della ginestra

a Rocca San Casciano

Rocca S. Casciano, 11 novembre. L'Amministrazione Comunale, coordinata dall'operaio degli artigiani, ha organizzato un racconto della ginestra a Rocca San Casciano. Il racconto, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Il listino dei prezzi delle carni ovine

Ministri, 11 novembre. Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Comunità, ha stabilito il listino dei prezzi delle carni ovine.

La recita della Filodrammatica

F. Busignani. La recita della Filodrammatica, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Visite in Provincia del Federale di Ravenna

Ravenna, 11 novembre. A Rinaldo Bagni, Segretario Federale, ha fatto visita il Segretario del Partito Nazionale Socialista di Fede-

Abbondante selvaggina nel basso ferrarese

Ferrara, 11 novembre. Nelle vallate del Merovio verso l'Adriatico, si è verificata un'abbondante selvaggina nel basso ferrarese.

Sequestro di pollame

Per ordine dell'autorità sanitaria municipale, sono stati sequestrati alcuni pollami di Fontegrande, alcuni dei quali erano malati.

Due fossili all'ospedale

Sono stati trovati all'ospedale di Ferrara due fossili, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Un violento colpo di forchetta

Un violento colpo di forchetta, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Domestica infedele

Nello scorso mese di agosto in Via Cavour 35 veniva effettuato un lavoro di pulizia, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Per il racconto della ginestra

a Rocca San Casciano

Rocca S. Casciano, 11 novembre. L'Amministrazione Comunale, coordinata dall'operaio degli artigiani, ha organizzato un racconto della ginestra a Rocca San Casciano. Il racconto, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Il listino dei prezzi delle carni ovine

Ministri, 11 novembre. Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Comunità, ha stabilito il listino dei prezzi delle carni ovine.

La recita della Filodrammatica

F. Busignani. La recita della Filodrammatica, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Visite in Provincia del Federale di Ravenna

Ravenna, 11 novembre. A Rinaldo Bagni, Segretario Federale, ha fatto visita il Segretario del Partito Nazionale Socialista di Fede-

Abbondante selvaggina nel basso ferrarese

Ferrara, 11 novembre. Nelle vallate del Merovio verso l'Adriatico, si è verificata un'abbondante selvaggina nel basso ferrarese.

Sequestro di pollame

Per ordine dell'autorità sanitaria municipale, sono stati sequestrati alcuni pollami di Fontegrande, alcuni dei quali erano malati.

Due fossili all'ospedale

Sono stati trovati all'ospedale di Ferrara due fossili, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Un violento colpo di forchetta

Un violento colpo di forchetta, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Domestica infedele

Nello scorso mese di agosto in Via Cavour 35 veniva effettuato un lavoro di pulizia, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Per il racconto della ginestra

a Rocca San Casciano

Rocca S. Casciano, 11 novembre. L'Amministrazione Comunale, coordinata dall'operaio degli artigiani, ha organizzato un racconto della ginestra a Rocca San Casciano. Il racconto, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Il listino dei prezzi delle carni ovine

Ministri, 11 novembre. Il Prefetto, presidente del Consiglio provinciale delle Comunità, ha stabilito il listino dei prezzi delle carni ovine.

La recita della Filodrammatica

F. Busignani. La recita della Filodrammatica, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Visite in Provincia del Federale di Ravenna

Ravenna, 11 novembre. A Rinaldo Bagni, Segretario Federale, ha fatto visita il Segretario del Partito Nazionale Socialista di Fede-

Abbondante selvaggina nel basso ferrarese

Ferrara, 11 novembre. Nelle vallate del Merovio verso l'Adriatico, si è verificata un'abbondante selvaggina nel basso ferrarese.

Sequestro di pollame

Per ordine dell'autorità sanitaria municipale, sono stati sequestrati alcuni pollami di Fontegrande, alcuni dei quali erano malati.

Due fossili all'ospedale

Sono stati trovati all'ospedale di Ferrara due fossili, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Un violento colpo di forchetta

Un violento colpo di forchetta, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Domestica infedele

Nello scorso mese di agosto in Via Cavour 35 veniva effettuato un lavoro di pulizia, che si chiama Silvio, è stato ricoverato nella Clinica Staccini, dove si è rotto una gamba.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

Il Generale Manera in Alto Adige

Ieri, nella mattinata, in questa Camera del Littorio, e nel pomeriggio nel Teatro della G.I.L. di Merano, il Generale Manera, decano nella nostra Università, ha tenuto una conferenza.

Uccide l'amante

Da qualche tempo l'operaio cinematografico Mario Mazzara aveva notato che la sua amante, l'impiegata Adriana Cacciari, accettava la corte di un suo vicino di casa. Di qui frequentazioni tra i due, che hanno determinato un violento colpo di forchetta.

Il Federale in visita agli stabilimenti Farmac

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal Fiduciario del Circolo Italia, ha fatto visita agli stabilimenti Farmac.

CRONACA DI BOLOGNA

Spettacoli d'oggi

Bollettino demografico

COMUNE di BOLOGNA

9 Novembre 1940-XIX

TEATRI E CONCERTI

"Anna Christie",
di E. O'Neill al Corso

Anna Christie fallisce — a nostro sommo avviso — nella sua magnifica figura. Stavolta nel mare di O'Neill naviga la barca del basso romanticismo; e un veneto letterario gonfia le vele. Non daremo per Anna Christie né la Luna del Caribbi né il Lunario magico di ritorno: che sono opere di minore struttura; ma non turbate dall'altissima: tutte vive di solitaria umanità, bellissime, insomma. O'Neill è il mare; e il mare sarebbe, per via dei simboli, l'istinto: nudo e prepotente. Ma noi avvertiamo, al di là dei simboli, una poesia — perdonate il linguaggio non critico — di quelle sconvolte, di orizzonti chiamanti, di grandi spazi, di alte leggende; e i marinai di O'Neill sono creature. Con tanta pena dentro; e tanta solitudine; e una speranza più forte del dolore. Il linguaggio dei marinai di O'Neill è indimenticabile: magro e denso e selvaggio e puerile. Si attende su questo linguaggio un lembo di cielo. E il mare è il nemico e l'amico: donna e il mare. Si sa che O'Neill racconta, nei suoi drammi marini, le sue esperienze di navigatore senza mela: le navi mercantili, i marinai incoloriti, i mari, le taverne, le donne, le case malfamate. I suoi drammi marini hanno l'alto bruciante. Il mare di O'Neill è la prigione, e l'innanzi.

E c'è tanta solitudine in questi personaggi. Ognuno è solo. Vivono insieme, e non si intendono. Sono senza misericordia: e credono di essere buoni. Anche Anna Christie potrebbe essere un dramma della solitudine. Anna si presenta al padre, che è un vecchio ucraino, dopo molti anni. E il padre, che non è mai tornato alla casa — dove era, anche una sposa — vede, adesso, una donna. Strano. La piccola è cresciuta. Ma il posto c'è. E Anna è accolta: e amata. Ma che cosa è, dopo tanti anni, la ragazza? Anna dice poco di sé, della sua vita. Viene dalla terra: e la guerra, ora, stare su una chiazza, respirare la nebbia. E arriva una sera, sempre a un marciapiede, il marinaio Mat. Giovane, solido, virile, candido. Si innamorano subito; e Anna di lui. «Sposiamoci», grida Mat. «No», risponde Anna. Nemmeno il padre consente: spiarne un marinaio vuol dire attendere: avere una casa vuota, lui che ha fatto la moglie e la figlia. Ma Anna non intende: e si ribella al padre; e si ribella a Mat: perché non è degna. Scoppiamo allora il segreto della ragazza: che è un segreto ucraino, basso, primitivo. E la storia di una cortigiana. Ma una cortigiana senza colpa. Furono gli uomini: fu il destino. Anna non ha mai amato: Anna adesso. A questo punto l'opera precipita. Mat malinconico. Anna sprofonda. Il padre si muore con le sue parole grosse. I tre non si capiscono, e si capiranno. E Anna e Mat si sposano.

Ma il dramma di Anna non ci persuade. Suona falso. Forse O'Neill ha parlato gli uomini, non le donne. Gli uomini, anche nell'opera di Iersa — hanno una secca, acerba, commossa, innocente realtà; Anna, no. Anna non viene dalla terra ma dalla letteratura. Un'altra cosa. Mat è il vecchio ucraino: sono le figure di un realista; Anna è la figura di un idealista. La ingenuità di Anna, vittima del destino, è di vecchio romanticismo.

L'opera ha ottenuto — anche per merito della edizione esemplare, curata da Bragaglia — un successo vivissimo. Dentro le fortune della stagione di Bragaglia, gli attori hanno recitato con il tono esatto. La signorina Torrieri si è confermata l'attrice eletta che è stata la rivelazione di questa breve e fortunata corsa di recite. La parte di Anna è asprissima; ma le rivelazioni di Bragaglia ha vinto ogni difficoltà: e ne è uscita una figura inconfondibile. E nota, al Teatro delle Arti, un'attrice, il Rondone — un altro bravissimo attore — il Pirani — che ha espresso il suo mostro con sobria efficacia — e la Grilarini sono stati, con la Torrieri, molto applauditi.

Una ventina di chiamate. Bragaglia non è apparsa fra i suoi attori: ma gli applausi premiavano anche l'armoniosa regia.

Stasera prima delle "popolarissime" al Comunale

Stasera ha luogo la prima delle tre attese e sospirate rappresentazioni "popolarissime", disposte, con genialissima iniziativa, dal Podestà, a profitto dei vari lavoratori. Al servizio superato di gran lunga l'aspettativa. Il nostro benemerito Doppiavento Provinciale, al quale era dovuta l'organizzazione di questi spettacoli, fu assolutamente per il popolo. Il Podestà, al ristretto a rifiutare un migliaio di richieste, essendo già fino da oggi le piante del teatro per le tre rappresentazioni esaurite. Così, dopo la rappresentazione di stasera, della Palli dei Mezzi di domani sera, e del Trovatore il 2 dicembre.

Mentre ci compiaciamo profondamente per questi splendidi risultati, ci torna caro auspicare in un prossimo futuro la realizzazione di quelle iniziative che permettono al popolo la bellezza di assistere in alcune migliaia ai maggiori spettacoli lirici della nostra città.

Facilitazioni tranviarie per gli spettacoli doppiaventieri

Per i due spettacoli del Teatro Comunale che avranno luogo questa sera e domani sera, è stato predisposto l'apposito servizio tranviario con vetture riservate sia per l'andata come per il ritorno, al termine dello spettacolo, per tutte le linee.

In tempo per giungere davanti al Teatro Comunale prima dell'inizio dello spettacolo, da tutti i capi linee partirà una vettura tranviaria alla quale potranno accedere soltanto coloro che assistono allo spettacolo. Al termine dello spettacolo lungo la via Zamboni saranno predisposte tutte le vetture per il ritorno.

Sabato prima di "Trovatore", con Beniamino Gigli

Per sabato 12 novembre, come abbiamo annunciato, avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera Il Trovatore. Protagonisti principali: Beniamino Gigli, Gina Cigna, Eda Sigmund, Carlo Taglia, e Tullio Fazio. Il direttore d'orchestra è il maestro Saverio. La rappresentazione è in abbonamento serie B e D. Ma poiché vi sono posti disponibili il pubblico è avvertito che la vendita dei biglietti si inizia questa mattina presso gli uffici della C.I.T. in Piazza Nettuno.

Spettacolo lirico per militari a chiusura della stagione dell'O.N.D.

Milano, 11 novembre. Si è conclusa in questi giorni la stagione lirica dell'Opera Nazionale Doppiavento con una rappresentazione dedicata ai militari del Presidio, in occasione del Centenario della Maestà del Re Imperatore. Oltre duemila soldati hanno presenziato alla rappresentazione della «Cavalleria Rusticana» di Mascagni e il soprano Dolores Olani ha cantato alcune arie di «Lo delitto» e della «Rondine» di Puccini, mentre il soprano Osugi, l'aria di «L'elisir d'amore» di Donizetti, e alcune arie del suo Paese. Lo spettacolo si è chiuso con il suono di Marcia Reale e di Giovinetti.

Caloroso successo a Padova di una novità di Corra e Achille

Padova, 11 novembre. Questa sera al Teatro Verdi, affollato, si è visto un pubblico dei più scelti, e si è rappresentato l'opera di Corra e Achille, «Il cuore di allora» di Bruno Corra e Giuseppe Achille.

La commedia ha ottenuto un caloroso successo. Infatti da quando è stato rappresentato, dopo il primo atto e poi dopo il secondo, dopo il quale, con gli artisti, venne evocato al prosaio anche uno degli autori, l'addetto, Degli Ingegnieri, il lavoro vanno ricordati il Ferrarini, la Celli, la Marchio, l'Anelli e il Carlini.

Scambio di spettacoli lirici fra Italia e Germania

Roma, 11 novembre. Come è già stato comunicato, nel prossimo inverno fra il Teatro Reale dell'Opera di Roma e l'Opera di Stato di Berlino avrà luogo, nel quadro degli scambi culturali ed artistici fra l'Italia e la Germania, promossi in Italia dal Ministero della Cultura Popolare, uno scambio di spettacoli lirici. Ciascuna delle due organizzazioni teatrali al completo dei rispettivi elementi.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppia di testa e terzetto inseguitore

Come andrà a finire?

In giro, dove per solito pianta le tende la tifoseria calcistica locale, c'è aria di festa. E' facile allegre frasi di «Olelle» dove addirittura non si respira, tanta è la ressa e così inteso il fuoco di fila delle osservazioni, delle discussioni, e delle constatazioni.

— Visto che cosa? — Il Bologna ha paraggiato a Napoli!

Si, abbiamo visto ed è questo, appunto, il tema d'obbligo, la complessiva buona fortuna del Bologna, che si è portata via un punto anche dallo Stadio partenopeo.

E' soddisfatto anche Dall'Ara il quale, per solito, non si abbandona mai ad eccessivi entusiasmi. Sentito cosa ci ha detto ieri per telefono al Bologna? Ha dimostrato un morale semplicemente superiore. Lo attesta la progressione del gol. Mi domando quale altra squadra avrebbe fatto altrettanto. Fu prima in velocità, in linea, e poi in forza, mentre tutti gli altri Napoli che ora un esempio di volontà e trovò il proprio clima nella febbre del combattimento. Portato alla frusta nel secondo tempo, recuperò come volle, si fece largo, tenace, pesante, che il quarto punto napoletano fu segnato quando Pagotto, contuso, era fuori campo. Dovete credermi: la squadra c'è ed è in piedi!

Congratula Dall'Ara, non stentiamo a crederci perché questo è anche il nostro paese.

Non c'è proprio male: il Bologna fa la sua strada, tiene botta e distribuisce anche delle buone sventole. Perché, se non fosse così, non starebbe ora di casa al piano nobile, sia pure in compagnia di un vicino che non può non recare qualche seccatura al nostro paese.

Primo raduno azzurro per l'incontro con l'Ungheria

Roma, 11 novembre. La F.F.C.C. ha diramato oggi gli inviti ai calciatori azzurri per l'addebiellamento del 14 a Palermo, del 16 a Roma, del 18 a Napoli, del 20 a Bari, del 22 a Milano, del 24 a Torino, del 26 a Bologna, del 28 a Padova, del 30 a Venezia, del 1° dicembre a Firenze, del 3° a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° febbraio a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° marzo a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° aprile a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° maggio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° giugno a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° luglio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° agosto a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° settembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° ottobre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° novembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° dicembre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° febbraio a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° marzo a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° aprile a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° maggio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° giugno a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° luglio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° agosto a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° settembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° ottobre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° novembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° dicembre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° febbraio a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° marzo a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° aprile a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° maggio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° giugno a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° luglio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° agosto a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° settembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° ottobre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° novembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° dicembre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° febbraio a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° marzo a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° aprile a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° maggio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° giugno a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° luglio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° agosto a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° settembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° ottobre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° novembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° dicembre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° febbraio a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° marzo a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° aprile a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° maggio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° giugno a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° luglio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° agosto a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° settembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° ottobre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° novembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° dicembre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° febbraio a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° marzo a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° aprile a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° maggio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° giugno a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° luglio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° agosto a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° settembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° ottobre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° novembre a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del 23° a Torino, del 25° a Bologna, del 27° a Padova, del 29° a Venezia, del 31° a Firenze, del 3° dicembre a Livorno, del 5° a Roma, del 7° a Napoli, del 9° a Bari, del 11° a Milano, del 13° a Torino, del 15° a Bologna, del 17° a Padova, del 19° a Venezia, del 21° a Firenze, del 23° a Livorno, del 25° a Roma, del 27° a Napoli, del 29° a Bari, del 31° a Milano, del 3° gennaio a Torino, del 5° a Bologna, del 7° a Padova, del 9° a Venezia, del 11° a Firenze, del 13° a Livorno, del 15° a Roma, del 17° a Napoli, del 19° a Bari, del 21° a Milano, del

ULTIME NOTIZIE

L'OFFENSIVA SULL'INGHILTERRA

Efficace attacco di aerei italiani contro un porto della costa orientale

Gasometri incendiati a Birmingham e a Southampton - Impianti ferroviari devastati - Ventidue apparecchi della R. A. F., sette dei quali dalla nostra Aviazione, sono stati abbattuti

Berlino, 12 novembre

Il Comando Supremo comunica:

Gli attacchi di ritorno dell'Aviazione tedesca effettuati, come è stato annunciato ieri, nella notte del 10 novembre, hanno causato vasti incendi ad impianti di comunicazioni situati a nord di Warrumb, e di Sorbus e nei centri urbani di Wilsdon, Harlesdon e Southampton, dove un grande gasometro è stato colpito in pieno da diverse bombe. A Lewton e a Perminston sono scoppiati altri gravi incendi. Nella officina di montaggio dei apparecchi presso Birmingham si sono sviluppate sette fiammate dagli obiettivi centrati.

Anche nel corso dell'11 novembre i nostri bombardieri, nonostante le difficili condizioni meteorologiche, hanno inflitto numerosi importanti danni alla base della difesa aerea di Southampton e alla fabbrica di motori di Slough. A Birmingham è stata colpita una officina del gas e altri impianti industriali sono stati gravemente colpiti. Presso Oxford è stata centrata una officina bellica e presso Folkestone un ponte.

Nostri apparecchi «Stukas» hanno attaccato, come è stato già reso noto, una zona del mare a sud-est di Harwich, un convoglio britannico, fortemente protetto e sono riusciti, nonostante il nutrito fuoco contrattacco della caccia nemica, ad affondare sette vapori mercantili per un totale di 44 mila tonnellate, e a danneggiare gravemente altri cinque vapori. Un apparecchio da ricognizione ha affondato nell'Atlantico un vapore da carico di 2500 tonnellate. Altri idrovantili hanno colpito in pieno con bombe due vapori mercantili per un totale di 14 mila tonnellate.

Durante il giorno si sono avuti violenti duelli aerei nel corso dei quali sono stati abbattuti 14 apparecchi nemici.

Nella notte dell'11 novembre il nemico non ha effettuato incursioni aeree sul territorio tedesco.

Durante la notte dell'11 novembre si sono particolarmente distinte le formazioni del Corpo aereo italiano, che hanno attaccato con successo un porto della costa orientale britannica. Durante tali azioni si sono sviluppati violentissimi combattimenti aerei durante i quali la caccia italiana ha abbattuto 7 apparecchi britannici.

Le perdite subite ieri dal nemico ammontano ad un totale di 22 apparecchi dei quali uno abbattuto da nostra artiglieria contrattacco. 7 apparecchi tedeschi e 6 italiani sono mancanti.

Sugli attacchi a Birmingham, si ha che apparecchi da bombardamento germanici hanno attaccato ieri, ad ore successive, continuando con colpi in pieno diversi gasometri, stati incendiati. Alle fiammate e violentissime esplosioni hanno dimostrato la «efficacia» dei bombardamenti.

In altre città dell'isola sono stati pure centrati importanti obiettivi industriali, tra cui un magazzino di approvvigionamento. Si sono sviluppati vasti incendi.

Anche Londra è stata meta di importanti formazioni germaniche scortate da numerosi caccia. Pure qui sono stati colpiti importanti obiettivi bellici. Altre formazioni hanno invece preso di mira alcuni porti meridionali inglesi e diversi aerodromi.

Una informazione del Ministero dell'Aria inglese, secondo cui apparecchi della R.A.F. si sarebbero spinti «una delle scorse notti fino a Danzica, dove decisamente smentita. Né a Danzica né nel circondario, si sono avute incursioni di apparecchi britannici.

Si apprende che il Comando germanico ha definitivamente completato e perfezionato il sistema di difesa aerea della Norvegia. Sono state istituite numerose nuove postazioni per artiglieria contrattacco e per le batterie da costa a lunga gittata. Numerose artiglierie di sbarramento e numerose batterie costiere norvegesi sono state, invece, rimesse in efficienza e inquadrate nel sistema difensivo tedesco.

L'eroico impetuoso assalto

del C. A. I. al porto di Harwich

X, 12 novembre

Nella prima ora del pomeriggio di ieri ondate di apparecchi pesanti da bombardamento germanici ed italiani, partiti all'attacco, mentre le nostre artiglierie costiere andavano improvvisamente assumendo forme temporanee, si sono avvicinate per oltre cento chilometri in pieno mare per colpire e distruggere un grosso convoglio nemico in navigazione in avvicinamento al porto di Harwich. La reazione dell'artiglieria avversaria si è subito rivelata fortissima ed imponente come mezzi e precisione di tiro, ma non ha impedito il conseguimento del successo del bombardamento ripetuto e pesante. I piroscafi e gli impianti portuali hanno resistito al potere distruttore delle grosse bombe dei bombardieri dell'Asse.

Numerose squadriglie di «Spitfire» e di «Hurricane» sono state inviate dall'Inghilterra contro i nostri apparecchi che si sono divisi il compito di far precipitare in mare in fiamme, senza controllo ben 17 caccia avversari di cui 7 da abbattere ai piloti italiani che nel primo contro l'ala inglese hanno confermato il loro dominio uolante e la loro preminente capacità di combattimento. Altri caccia avversari sembra siano stati abbattuti dall'Aviazione tedesca italiana.

Si sono verificati episodi di puro eroismo fra i quali da segnalare quello dell'equipaggio di un apparecchio da bombardamento che, pur essendo ferito nella totalità dei suoi componenti, «perseguiva» ugualmente verso l'obiettivo, esplodendo con successo il compito affidatogli.

Il Feldmaresciallo Kessering comandante la flotta aerea della Manica ha indirizzato un ordine del giorno ai comandi e ai reparti che hanno partecipato all'azione esprimendo il suo alto compiacimento per il successo riportato dalle forze aeree del C.A.I. (Stefani).

Berlino, 12 novembre

Il Comando Supremo comunica:

Sumner Welles sarebbe nominato

Ambasciatore degli Stati Uniti a Londra

Kennedy ha detto la verità e gli inglesi non lo gradiscono più

Nuova York, 12 novembre

I giornali annunciano che il sottosegretario agli Esteri Sumner Welles, sostituirà a Londra l'Ambasciatore Kennedy, il quale, dopo esser stato abbattuto dagli inglesi per un fervente apostolo dell'intervento degli Stati Uniti nella guerra a fianco della Gran Bretagna, è stato messo all'indice, perché in una recente intervista ha detto, senza possibilità di equivoco, un'opinione che gli americani debbono pensare ai loro interessi — ad esclusione di essi — in quanto l'Inghilterra non combatte come va stimolando, per salvare la democrazia.

La per l'occasione la propria politica egemonica nel mondo e difendere i propri interessi. Kennedy, quindi non vorrebbe più a Londra un ambiente avverso.

Ma sono molti in America, coloro che gli Stati Uniti debbono esser così, ad atteggiamento degli Stati Uniti verso la Gran Bretagna. Il New York News, ad esempio, non trova logico, che gli Stati Uniti debbono esser costretti ad intervenire, sia pure som-

placemente con aiuti di materiale bellico in favore dell'Inghilterra, ogni volta che essa trova conveniente di mettere il mondo in fiamme. «Se — conclude il giornale — dobbiamo, in ogni guerra, intervenire in aiuto degli inglesi ci sia almeno riservato il diritto di dire se e quando queste guerre debbono esser dichiarate».

Occupandosi della situazione inglese i giornali rilevano che il costo della vita è rapidamente aumentato in tutta l'Inghilterra e specialmente a Londra. Gli effetti del contrabblocco si fanno sentire e vanno aggravando, malgrado la stampa britannica finga di non accorgersene, ed il Ministero della propaganda continua ad affermare che la situazione alimentare è migliorata, che il governo procede a gonfie vele e che gli inglesi debbono dichiararsi soddisfatti di essere governati da Winston Churchill. Tra i motivi che hanno determinato l'aumento del costo della vita, i corrispondenti dei giornali americani da Londra annoverano l'inflazione, la rigorosa applicazione della tassa sugli scambi ed il costo, diventato quasi proibitivo, dei trasporti ferroviari sempre più difficili in seguito ai bombardamenti che hanno danneggiato ed interrotto molte linee.

Da un calcolo approssimativo, i denari prodotti dall'attrezzatura ferroviaria della Gran Bretagna dall'Aviazione germanica salirebbero a circa 10 milioni di sterline.

Lunga conversazione

di Molotof con Hitler

Il Capo del Consiglio dei Commissari del Po-

polo ha già avuto un primo colloquio anche con von Ribbentrop - Londra è ormai fatalista

Berlino, 12 novembre

(Vice) Stenano alle 10.35 è giunto a Berlino alla stazione di Anhalter il treno speciale recante il Presidente del Consiglio dei Commissari del Popolo, Molotof, e il suo seguito. Alla stazione a riceverlo l'ospite era il Ministro degli Esteri von Ribbentrop accompagnato dal sottosegretario von Welckhe e da un folto gruppo di alti funzionari del Ministero degli Esteri. Erano inoltre convenuti al Capo dello Stato Maggiore dell'Esercito, Maresciallo von Keitel, il Capo della Polizia, Himmler, il Borgomastro di Berlino, il Ministro di Stato capo dell'Ufficio stampa del Partito, Dietrich, e molte altre autorità civili e militari. Erano anche presenti l'incaricato d'Affari d'Italia e gli Ambasciatori del Giappone, della Cina e della Turchia.

Appena il treno si è fermato il Ministro von Ribbentrop, stringendo cordialmente la mano all'ospite, gli ha detto il benvenuto a nome del Führer. Dopo le presentazioni il corteo è uscito sul piazzale della stazione dove una compagnia con musica, che Molotof ha passato in rivista, rendeva gli onori. Sotto una pioggia dirotta il corteo si è poi messo rapidamente in marcia per la residenza di Molotof, dove il Capo del Consiglio dei Commissari del Popolo, Molotof, ospitato. Nello stesso Castello il Ministro degli Esteri, von Ribbentrop, ha offerto una colazione intima all'ospite.

Primi contatti

Molotof ha avuto oggi un primo colloquio con von Ribbentrop verso le 12 e una lunga conversazione con il Führer nel pomeriggio. Altri incontri sono in programma per domani. I comunicati ufficiali si limitano naturalmente a dare notizia degli avvenimenti, ma i giornali tedeschi sui temi dei colloqui da ambedue le parti, accrescono la vasta aspettativa internazionale, come pure l'attesa tra l'ansioso e rassegnato con cui il mondo anglosassone segue la visita del Capo del Governo sovietico nella Capitale del Terzo Reich.

Questi osservatori constatano che mentre si iniziano a Berlino i nuovi contatti germanico-sovietici, a Londra i fatalisti non raggiungono il colmo. La voce di una sostituzione dell'Ambasciatore su Stafford Cripps è registrata sotto questo aspetto come molto significativa. La partenza da Mosca di von Keitel, che Churchill e Halifax avevano fondato tante speranze, sarebbe la conferma ufficiale che la sua missione è considerata definitivamente fallita. Del resto fin dall'altro ieri i circoli cosiddetti ufficiali di Londra mettevano le mani avanti e dichiaravano che ormai non si riteneva più probabile un miglioramento dei rapporti anglo-russi e che quindi la visita di Molotof a Berlino non poteva veramente peggiorare gran che le cose.

Come trovava non c'è nulla. Detti circoli annunciavano però volentieri, vedendo che la visita stessa avrebbe dato «risultati drammatici».

«Pronunciando queste previsioni — nota la Dörsen Zeitung — essi erano notoriamente in malafede, non facevano che attendere alla consueta tattica inglese di non voler ammettere l'eventualità di una botta finché non le si riceva sulla testa: ecco l'atteggiamento che forse per taluni costituisce una buona qualità della razza britannica, ma che per la maggior parte del mondo ha opposto i britannici di ridolo per tutta l'eternità».

Del canto suo la D.A.Z. rileva che Eden non poteva fare ritorno in patria un momento più critico per la diplomazia inglese, e osserva che il piano per il Levante, da lui elaborato sulla base di una artificiosa collettività di interessi egiziano-turco-maonietani, è in pericolo prima ancora di avere trovato un principio di attuazione. «Un benvolo atteggiamento da parte della Russia — dichiara il giornale — è infatti condizione sine qua non per la realizzazione di detta collettività che

placemente con aiuti di materiale bel-

lico in favore dell'Inghilterra, ogni

volta che essa trova conveniente di

mettere il mondo in fiamme. «Se —

conclude il giornale — dobbiamo, in

ogni guerra, intervenire in aiuto degli

inglesi ci sia almeno riservato il drit-

to di dire se e quando queste guer-

re debbono esser dichiarate».

Occupandosi della situazione inglese i giornali rilevano che il costo della vita è rapidamente aumentato in tutta l'Inghilterra e specialmente a Londra. Gli effetti del contrabblocco si fanno sentire e vanno aggravando, malgrado la stampa britannica finga di non accorgersene, ed il Ministero della propaganda continua ad affermare che la situazione alimentare è migliorata, che il governo procede a gonfie vele e che gli inglesi debbono dichiararsi soddisfatti di essere governati da Winston Churchill. Tra i motivi che hanno determinato l'aumento del costo della vita, i corrispondenti dei giornali americani da Londra annoverano l'inflazione, la rigorosa applicazione della tassa sugli scambi ed il costo, diventato quasi proibitivo, dei trasporti ferroviari sempre più difficili in seguito ai bombardamenti che hanno danneggiato ed interrotto molte linee.

Da un calcolo approssimativo, i denari prodotti dall'attrezzatura ferroviaria della Gran Bretagna dall'Aviazione germanica salirebbero a circa 10 milioni di sterline.

Situazione chiara

Alla propaganda inglese che a certo di argomenti tira in campo il conflitto ideologico esistente fra i due Regimi si risponde che ancora maggiore è quello fra il regime sovietico e la plutocrazia inglese, il che non aveva impedito a quest'ultima di cercare di arrivare ad un'alleanza militare con Mosca. Del resto si ribadisce che come ha predicato il detto di Hitler, «i veri discorsi la situazione è oltremodo chiara: i rapporti fra i due Stati sono di cordiale amicizia; quelli tra i rispettivi regimi di cordiale intimità. Questa formulazione sintetica plasticamente anche la realistica concezione che ha prodotto allo stabilimento della amicizia germano-sovietica e la saggezza della decisione: se fosse stato possibile applicare tale principio in tutti i rapporti fra le Nazioni probabilmente la Gran Bretagna non avrebbe dichiarato la guerra al Reich, una guerra che è stata scatenata e anzi giustificata come crociata contro l'Hitlerismo.

Circa gli sviluppi generali che possono attendersi dai colloqui oggi iniziati a Berlino si leggono alcune indicazioni nella National Zeitung la quale rileva anzitutto che per l'impero britannico entrato in guerra con tanta sicurezza di vincere deve essere oggi veramente quasi inconcepibile, trovare invece soli di fronte ad una coalizione, non solo europea, ma mondiale. Questo isolamento è incominciato appunto con la conclusione del Patto tedesco-sovietico, alla vigilia dello scoppio del conflitto.

Plutocrati ebrei comunistoidi

arrestati in Romania

Budapest, 12 novembre

Sono stati arrestati in Romania due industriali ebrei, i fratelli Filderman, proprietari di una fabbrica di cuoi, i quali nonostante possiedono una ricchezza superiore ai 500 milioni di Lei, svolgono attività comunista.

Alta personalità di Nanchino

uccisa a rivoltellate

Scianga, 12 novembre

Lin Tsu Ching, nativo di Formosa e membro della Commissione per l'educazione dello Yuan esecutivo del Governo nanchinese, è stato ucciso a revolverata da uno sconosciuto, mentre stava mangiando in un ristorante cinese.

Vengono alla luce, nella Georgia

i resti di un'antica civiltà indiana

Washington, 12 novembre

Quella di Macon, nella Georgia, sembra destinata a diventare una importante zona archeologica. Sono stati infatti iniziati, sotto gli auspici del Governo federale, lavori di scavo per mettere in luce i resti di una antichissima civiltà indiana.

Preziosi volumi antichi

donati all'Università di Upsala

Stoccolma, 12 novembre

La biblioteca dell'Università di Upsala ha ricevuto in dotazione una preziosa collezione di un migliaio di volumi antichi, fra cui uno contenente le opere di Virgilio, stampato da Aldo Manuzio, che appartiene al Presidente Lincoln.

Abbonati

Non si dà corso a richiesta

di cambiamento d'indirizzo

se non è fatta per iscritto e

accompagnata da Lire 1

anche in francobolli.

Panzane anglo-greche

che si smentiscono da sole

Il leale atteggiamento

della stampa jugoslava

Roma, 12 novembre

Come è noto, da fonte greca e inglese vengono annunciate strepitose vittorie dell'esercito ellenico su quello italiano ai confini dell'Albania. A prescindere dal fatto che i vittoriosi soldati del comando greco si smentiscono l'uno con l'altro, in quanto — pur annunciando continue avanzate — i nomi che vi si citano trasportano il teatro delle operazioni sempre più verso l'interno della Grecia, sono molto in disaccordo con la reale situazione militare in Grecia, danno i giornali jugoslavi i quali, trovandosi in una immediata vicinanza del fronte di guerra, sono maggiormente in grado di vedere la realtà delle cose.

Una corrispondenza di Politica di Belgrado del 10 novembre non annuncia tutto una istruttiva premessa: «La fisionomia della guerra nei Balcani non può essere paragonata a quella delle guerre su altri terreni. Nelle montagne dei Balcani deve essere adoperata una tattica differente, che non può avere alcun rapporto con la guerra fulminea».

Il corrispondente potrebbe aggiungere che, in ogni caso, la guerra fulminea non è, come abbiamo già più volte scritto, quella che caratterizza tutto il corso delle operazioni belliche. Ma è soltanto quella che esplode al momento dello scatto risolutivo, dopo che le operazioni sono state metodicamente e accuratamente preparate. L'Italia è entrata in guerra contro la Grecia non per deliberato proposito dopo una lunga preparazione, ma per mettere infine un punto fermo alla sua complicata e disordinata offensiva britannica dopo i ripetuti inviti al Governo di Atene per un chiarimento di posizione. L'intervento della sua preparazione è incominciata in realtà il 28 ottobre.

Ma i greci non sono invece stati sorpresi. Si preparavano da tempo, d'accordo con i britannici all'urto con l'Italia, che provocavano con ogni loro azione. Scrivono gli stessi corrispondenti di Politica che «in confronto alle truppe italiane che si trovavano in Albania all'inizio della guerra, i greci hanno un numero sufficiente di truppe, tanto che non è necessario in collaborazione britannica, i greci affermano anche che, terminata la mobilitazione, avranno truppe sufficienti soprattutto sul fronte di Florina-Corizza».

Fori di numero, i greci sono anche bene armati. Conferma lo stesso corrispondente serbo: «La fanteria greca è fornita di armi moderne. I greci hanno pure una buona artiglieria leggera e pesante».

In una corrispondenza da Bitolje del 10 novembre un cronista del Vreme di Belgrado, «Per quanto numericamente superiori, le truppe greche non hanno dato i risultati che si attendevano. Le notizie di una loro avanzata verso Corizza si sono rivelate infondate. A Corizza, infatti, dove sarebbero avvenuti i più drammatici scontri di armi e uomini, le divisioni italiane sarebbero state accerchiate, maciullate e fatte prigioniere dai greci trionfanti, non è avvenuto nulla di notevole».

Scrive un altro corrispondente di Politica in un messaggio di confidenza: «Molte stazioni radio estere hanno parlato della caduta di Corizza. Per quelli che conoscono questo fronte e il suo aspro terreno, è chiaro che i greci non hanno potuto occupare Corizza. La città è bene difesa. Si trova dietro a due corone di montagne che sono saldamente tenute dagli italiani. Su queste montagne l'artiglieria pesante italiana controlla i movimenti delle truppe greche. I movimenti delle truppe greche sono stati molto lenti. Non può parlarsi di alcuna offensiva sensibile di situazione, perché le operazioni sono ancora in corso».

E un altro corrispondente di Politica aggiunge: «Si può avere piena fiducia per le notizie italiane su Corizza. I greci fanno febbrili preparativi sulle loro posizioni».

Ma nell'altro settore della guerra nell'Egeo i greci non soltanto sostano, ma indietreggiano. «Si viene a sapere — scrive un informatore di Politica — che gli italiani avanzano verso le posizioni fortificate della linea M. D. (la costa della «Magna» greca). Gli italiani avanzano sulle coste montuose. I greci si ritirano per evitare l'urto. L'ala greca di sinistra, che si è magliatamente ritirata, si manterrà sulla linea Kalymaki-Negradec-Gribovo-Schoni».

Ecco tutto. Ma l'aspetto dominante di questa guerra appena iniziata è tuttora in preparazione da parte italiana e la stasi. In una corrispondenza da Corizza, Politica informa che l'agguato di cattivo tempo che regna in Grecia le operazioni hanno assunto un carattere locale. E il Vreme in una corrispondenza dal confine greco-jugoslavo aggiunge: «Gli italiani si stanno preparando per l'offensiva. Il concentramento delle truppe greche è reso malagevole perché i bombardieri italiani hanno attaccato la strada Florina-Corizza, unica che porta alle posizioni greche».

Rilevando queste notizie il Giornale d'Italia così commenta:

«Servire la verità non dovrebbe essere un merito politico. Dovrebbe essere o almeno un segno di lealtà, fra tanti intrighi ed intimidazioni, tentate dagli agenti del disordine britannico. I politici e i giornali di Belgrado negano, e ricalcano, le notizie fuori degli intrighi e dei pasticci che non riguardano la loro Nazione. Esprimono uno stato d'animo del loro Paese che ci piace constatare in rapporto non soltanto al corso della guerra ma anche a quello sviluppo della corralia e della collaborazione fra l'Italia e la Jugoslavia che è sempre stato nel disegno della politica italiana».

Le colorose accoglienze rome ne

alla centuria di Giovanni Fascisti

Bucarest, 12 novembre

La Delegazione della G.L.L. ha deposto corone di fiori sulle tombe del Milite Ignoto, degli Eroi Italiani sepolti nel cimitero di Ghenea e al Mausoleo degli eroi Legionari Mota e Marin caduti in Spagna nel 1936. Inoltre il Ministro d'Italia si è recato alla Facoltà di agraria dove è ospitata la centuria fascista, accolta dai Comandanti Legionari Russo e Silaghi e da un numeroso gruppo di Camice Verdi che gli hanno reso gli onori. Il Ministro d'Italia ha espresso la profonda e sincera gratitudine dei Giovani Fascisti per le accoglienze ricevute. Gli ha risposto il Comandante Russo che ha pregato il Ministro d'Italia di trasmettere alla Nazione italiana le espressioni della devozione e dell'amore similiti delle Camice Verdi per l'Italia Fascista e per il suo Duce. Il gruppo della Guardia di Ferro ha poi cantato l'inno «Giovinezza» e i Giovani Fascisti hanno risposto con l'inno delle Camice Verdi «Santa Giovinezza legionaria».

La centuria fascista lascerà Bucarest nel pomeriggio del giorno 13.

L'arrivo a Roma

del Ministro tedesco del Lavoro

Roma, 12 novembre

Alle 24 è giunto a Roma il Ministro del Lavoro del Reich, Franz Seidel. Alla Stazione Termini erano a riceverlo l'Illustre Ospite il Ministro dei Lavori Pubblici Goria, con altri funzionari del suo Dicastero, un funzionario del Ministero degli Esteri e altre personalità. Erano pure presenti il Primo Consigliere dell'Ambasciata germanica a Roma, con i membri dell'Ambasciata, e il Capo dei Nazisti in Italia, l'eminente rappresentante della Nazione amica e alleata, durante il suo gradito soggiorno in Italia, che si protrarrà per alcuni giorni, avrà una serie di scambi di vedute con i Ministri dei Lavori Pubblici e delle Corporazioni.

I 103 anni di un danese

veterano della guerra del 1854

Copenaghen, 12 novembre

«Oggi il più vecchio uomo della Danimarca, Hans Poulsen, ha compiuto 103 anni. Si tratta di uno degli ultimi veterani della guerra del 1854».

Il Dopolavoro di Macerata

pgr le Forze Armate

Macerata, 12 novembre

In occasione del genetliaco della Maestà del Re Imperatore, il Dopolavoro Provinciale ha offerto al camerale in armi uno spettacolo di arte varia al teatro Lauro Rossi.

L'attraente programma è stato graditissimo a tutti i militari che graminavano il teatro.

La serata è stata aperta dall'orchestra, gentilmente prestata, e seguita la recitazione di una commedia in un atto da parte della Fiodrammatica «Città di Macerata» nella interpretazione di Fiora, Arnaldo ed Elia Matteucci.

Si è svolto quindi un concerto vocale e strumentale, durante il quale hanno cantato scelti brani lirici la soprano Ilana Beut, il baritone Walter Cecchetti ed il basso Arnaldo Matteucci, i quali tutti sono stati applauditissimi.

Lo spettacolo è stato chiuso da un concerto di fisarmoniche eseguito dagli allievi della scuola di fisarmonica del Dopolavoro Provinciale. L'assistente, G. M. Celesti, Gentili Luciano e Jessi Virginia.

Siedeva al piano il Maestro Cesare Pannaggi.

Armando Mazza, direttore responsabile

Piero Pedrazza, redattore capo

Efficaci bombardamenti di posizioni greche sul Pindo, degli impianti militari di Suez, degli aeroporti del Cairo e di Abukir, di truppe e di apprestamenti difensivi nemici nel Sudan - Armi e munizioni catturate agl'inglesi nella zona di Cassala

Praggo moscovita

... di una certa coreografia meravigliosa (come il formidabile colpo di una dell'accordo con la Germania l'agosto 1939), tuttavia, come tutte le diplomazie, è soggetta anch'essa alla legge della forza delle cose. E questa legge mantiene finalmente in

l'accordo russo-tedesco, non c'è nulla perché lo giustifichi meraviglia dell'opinione pubblica inso per il viaggio di Molotov a Berlino, né tanto meno l'illusione, tanto usata in Inghilterra, che la Russia preparasse a schierarsi dalla sua parte. Non solo questa illusione — il viaggio moscovita di Downing Street non è fondata del grande quadro

l'accordo russo-tedesco.
Non c'è nulla perciò che giustifichi
l'ammirazione dell'opinione pubblica in-
ternazionale per il viaggio di Molotov a Ber-
lino, né tanto meno l'illusione, tanto
diffusa in Inghilterra e in Francia,
che si tratterebbe di schiarirsi sulla situa-
zione. Non solo questa illusione: il
viaggio moscovita di Downing Street
non è fondata nel grande quadro
storico dei rapporti russo-inglesi, o,
almeno, nei problemi politici più at-
tuali e più urgenti, ma la stessa In-
ghilterra non ha fatto nulla per cre-
are di realizzarla.

La situazione della Russia è pro-
fondamente modificata da quando, nel
momento della scorsa anno scorso, del-

... politica amichevole con le plutocrazie occidentali, all'accordo con la Germania. E' del resto evidente che questo passaggio fu compiuto dall'ultrasinistra diplomatica sovietica, in vista del punto dei mutamenti, in suo favore, dell'accordo con la Germania le assicura. Gli uomini politici britannici

ottica omicida con le plutocrazie occidentali, nell'accordo con la Germania. E' del resto evidente che questo passaggio fu compiuto dall'ultrasinistra diplomazia sovietica, in vista appunto dei mutamenti, in suo favore, dell'accordo con la Germania le assai favorevole. Gli uomini politici britannici avrebbero potuto trarre dalla dura lezione questa conclusione: che a Mosca non erano affatto disposti a trattare o comunque a svolgere una qualsiasi azione politica o militare per esclusivo vantaggio dell'Inghilterra. La Russia agisce esclusivamente nel

ottica amicizia con le phitocratie occidentali, all'accordo con la Germania. E' del resto evidente che questo passaggio fu compiuto dall'ultra-sinistra diplomatica sovietica, in vista appunto dei mutamenti, in suo favore, dell'accordo con la Germania le assai-
vanti. Gli uomini politici britannici avrebbero potuto trarre dalla dura lezione questa conseguenza: che a Mosca non erano affatto disposti a trattare o comunque a svolgere una politica di politica militare per l'esclusivo vantaggio dell'Inghilterra. La Russia agisce esclusivamente nell'interesse della Russia, e von Ribbentrop riportò il suo eccezionale successo moscovita unicamente perché riuscì a fare collimare gli interessi della Germania con quelli della Russia. In ogni modo, dall'agosto 1939 ad oggi, la Russia ha realizzato cospicue conquiste territoriali in Polonia, in

ottica amicizia con le potenze occidentali, all'accordo con la Germania. E' del resto evidente che questo passaggio fu compiuto dall'ultra-istituzionalista diplomazia sovietica, in vista appunto dei mutamenti, in suo favore, nell'accordo con la Germania le assalivano. Gli uomini politici britannici avrebbero potuto trarre dalla dura lezione questa conseguenza: che a Mosca non erano affatto disposti a qualsiasi azione politica o militare per esclusivo vantaggio dell'Inghilterra. Russia agisce esclusivamente nell'interesse della Russia, e von Ribbentrop riporta il suo eccezionale successo sovietico unicamente perché riesce a fare collimare gli interessi della Germania con quelli della Russia. In ogni modo, dall'agosto 1939 ad oggi, la Russia ha realizzato cospicue conquiste territoriali in Polonia, in Finlandia, nel Baltico e finalmente in Bessarabia. E' evidente che, se la Gran Bretagna voleva staccare la Russia dalla Germania, avrebbe dovuto offrire a Mosca più di quanto Mosca non avesse già avuto dal tedesco.

Invece, a più riprese, vari uomini

ottica amicizia con le phytocratie
identicali, all'accordo con la Germa-
nia. E' del resto evidente che que-
passaggio fu compiuto dall'ultra-
littica diplomazia sovietica, in vista
punto dei mutamenti, in suo favore,
l'accordo con la Germania le assa-
lava. Gli uomini politici britannici
rebbero potuto trarre dalla dura le-
una qualche conseguenza: che a Mo-
scia non erano affatto disposti a Bat-
tasi o comunque a svolgere una qual-
sione politica o militare per
clusivo vantaggio dell'Inghilterra.
Russia agisce esclusivamente nel-
interesse della Russia, e Von Rib-
bentrop riportò il suo eccezionale suc-
cesso moscovita unicamente perchè
luse a fare collimare gli interessi del-
Germania con quelli della Russia.
ogni modo dall'agosto 1939 ad
ogni modo, gli Russi hanno perduto
iustizie territoriali in Polonia, in
landia, nel Baltico e finalmente
Besarabia. E' evidente che, se la
Britannia voleva staccare la
Russia dalla Germania, avrebbe do-
to offrire a Mosca più di quanto
costo non avesse già avuto dai le-
schici.
Invece, a più riprese, vari uomini
politici inglesi, annunciando da
Berlino e da Churchill, hanno
a annunciare che la Germania ha
Britannia nonesserà di comen-
tare contro la Potenze dell'Asse,
anche non avrà ricostituito la Polo-
a, gli Stati Baltici, la Romania, nel
ro confini del 39. Lungi dal rico-

Dopo di che l'opinione inglese si meraviglia se il Ministro degli Esteri

Dopo di condurre la guerra per annullare questi acquisti....

Dopo che il popolo inglese si meravigliò se il Ministro degli Esteri russo si reca in visita ufficiale a Berlino, confermando così implicitamente che la Russia rimane dalla parte dell'alleato, non ha alcuna intenzione di entrare nel blocco contro gli Stati autoritari. Povero blocco, blocco anglo-greco....

Questo nel limite degli avvenimenti attuali. Ma la diplomazia russa, come il resto anche la diplomazia germanica, ha apertamente abbandonato il piccolo gioco impostato al principio del secolo, il disgiunto gioco di Nicola II e d. Guglielmo II, che è stato così duramente sconvolto dal due e dai soli. E l'ha unito con la diplomazia degli alleati con la classica della politica altera del secolo scorso, la co-

lavora di condurre la guerra per annullare questi acquisti....

Dopo di che l'opinione inglese si meravigliò se il Ministro degli Esteri russo si recò in visita ufficiale a Berlino, confermando così implicitamente che la Russia non aveva dalla parte dell'Asse, non aveva nessuna intenzione di entrare nella "megagna" contro gli altri autoritari. Povero blocco, contro gli anglo-greci....

Questo nel limite degli avvenimenti attuali. Ma la diplomazia russa, come il resto anche la diplomazia germanica, ha speratamente abbandonato il piccolo gioco impostato al principio del secolo, il disegnatissimo gioco di Nicola II e di Guglielmo II, che è stato un gioco di scacchi scontato dal due poteri. E l'ha abbandonato per ritornare alla concezione classica della politica estera del secolo scorso, la concezione di Bismark e al fatto fondamentale che aveva ispirato questa concezione, la rivalità russo-inglese.

Dopo le guerre napoleoniche, l'Europa è stata dominata dall'imperialismo delle due Potenze più forti, l'Impero russo e l'Impero britannico, forze per lo più per lo più naturali, per dondoli coloniali e imperiali, e anche per forza demografica; giacché l'Inghilterra della Regina Vittoria era una Nazione completa, ascesa, morale e naturalmente, due imperi urtavano fatalmente uno contro l'altro, lungo tutte le loro frontiere ideali, dai Balcani all'Estremo Oriente. La Russia, occupando tutto il nord dell'Europa Orientale e

Dopo di che l'opinione inglese si meravigliò se il Ministro degli Esteri russo si recò in visita ufficiale a Berlino, confermando così implicitamente l'adesione di Russia al trattato di pace. La Russia non aveva alcuna intenzione di entrare nella nuova alleanza contro gli autori. Povero blocco, blocco anglo-greco...

Questo nel limite degli avvenimenti attuali. Ma la diplomazia russa, come il resto anche la diplomazia germanica, ha apertamente abbandonato il vecchio gioco impostato al principio del secolo, il disegnatissimo gioco di Bismarck e di Guglielmo II, che è stato finalmente scartato dal due poteri. E l'ha abbandonato, per ritornare alla concezione classica della politica estera del secolo scorso, la concezione di Bismarck e al fatto fondamentale che aveva ispirato questa concezione, la rivalità russo-inglese.

Dopo le guerre napoleoniche, l'Europa era stata dominata dall'imperialismo delle due superpotenze, la Russia e l'Inghilterra, più forte per ricchezze naturali, per domini coloniali e imperiali, e anche per forza demografica; giacché l'Inghilterra della Regina Vittoria era una Nazione a completa ascesa, morale e naturale. Le due imperi urtavano fatalmente contro l'altro, lungo tutte le loro frontiere ideali, dai Balcani all'Estremo Oriente, alla Russia, occupando tutto il Nord dell'Europa Orientale e dell'Asia, e sulla loro forma mole in Europa, accrescimento di potere, naturalmente gravitare verso sud, verso il mare aperto, e quindi verso i Balcani e i Dardanelli, verso la Persia, verso l'India, verso la Cina. La grande politica inglese consistette nel creare una barriera insuperabile all'espansione russa. Prima che i missi, attraverso la fascia formata dai Balcani, la Turchia, la Persia, l'Afganistan, il Tibet, venissero ad urtare direttamente contro la grande dell'India o contro l'India stessa bisognava portare l'offesa contro il confine meridionale della Russia e della Persia, contro la Turchia, la Persia, conquistare l'Afganistan, il Tibet, finalmente

Di condurre la guerra per annullare questi acquisti....
 Dopo di che l'opinione inglese si meravigliò se il Ministro degli Esteri russo si reca in visita ufficiale a Berlino, confermando così implicitamente che la Russia rimane dalla parte dell'Asse e non ha nessuna intenzione di entrare nel blocco contro gli Stati autoritari. Povero blocco, blocco anglo-greco....
 Questo nel limite degli avvenimenti attuali. Ma la diplomazia russa, come il resto anche la diplomazia germanica ha miseramente abbandonato il secolo gioco impostato al principio del secolo, il disgraziato gioco di Napoleo II e di Guglielmo II, che è stato duramente scontato dal due padroni. E l'ha abbandonato, per ritornare alla concezione classica della politica estera del secolo scorso, la concezione di Bismark e al fatto fondamentale che aveva ispirato questa concezione, la rivalità russo-inglese.
 Dopo le guerre napoleoniche, l'Europa e tutta dominata dall'imperialismo delle due Potenze più forti di allora, la Russia e l'Inghilterra, più forti per ricchezza naturali, per domini coloniali e imperiali, e anche per forza demografica. Quocchè l'Inghilterra della Regina Vittoria era una Nazione completa, asce, morale e naturale, e due imperi urtavano fatalmente uno contro l'altro, lungo tutte le loro frontiere ideali, dal Balcari all'Estremo Oriente. La Russia, occupando tutto il nord dell'Europa Orientale e dell'Asia, con la sua enorme mole in continuo accrescimento, doveva necessariamente gravitare verso sud, verso il mare aperto, e quindi verso i Balcani e i Dardanelli, verso la Persia, verso l'India, verso la Cina. La grande politica inglese consistette nel creare una barriera insuperabile all'espansione russa. Prima che i russi, attraversata la fascia formata dai Balcani, la Turchia, la Persia, l'Afganistan, il Tibet, venissero ad urtare direttamente contro la grande dell'India e contro l'India stessa bisognava portare l'offesa contro il confine meridionale della Russia e quindi sostenere la Turchia, la Persia, conquistare l'Afganistan e il Tibet, e finalmente impinguare, prima avanguardia dell'impero inglese, il Giappone contro lo sbocco russo nel Pacifico.
 Per la Russia la prima Battaglia di questa politica fu quella anche se perduta, fu sfortunatamente, della Turkestan. Volle l'indipendenza dello Grodno, perché la Grecia serviva meglio protetta direttamente (nel 1822 come

Di condurre la guerra per annullare questi acquisti....

Dopo che le popolazioni inglesi si meravigliano se il Ministro degli Esteri russo si reca in visita ufficiale a Berlino, confermando così implicitamente che la Russia rinuncia dalla parte dell'Asse e non ha nessuna intenzione «entrare nel blocco» contro gli Stati autoritari, Povero blocco, blocco anglo-greco....

Questo nel limite degli avvenimenti attuali. Ma la diplomazia russa, come il resto anche la diplomazia germanica, ha apertamente abbandonato il piccolo gioco impostato al principio del secolo, il disgraziato gioco di Napoleone II e di Guglielmo II, che è stato così duramente scontato dal due per uno. E l'ha abbandonato, per ritornare alla concezione classica della politica estera del secolo scorso, la concezione di Bismarck e al fatto che l'unico gioco che aveva ispirato questa concezione, la rivalità russo-inglese.

Dopo le guerre napoleoniche, l'Europa è stata dominata dall'imperialismo delle due Potenze più forti di allora, la Russia e l'Inghilterra, più forte per ricchezza naturali, per domini coloniali e imperiali, e anche per forza demografica; giacché l'Inghilterra nella Regina Vittoria era una Nazione a completa ascesa, morale e naturale, e che imperi urtavano fatalmente uno contro l'altro, lungo tutte le loro frontiere ideali, dai Balcani all'Estremo Oriente. La Russia, occupando tutto il nord dell'Europa Orientale e l'Asia, con la sua enorme mole in continuo accrescimento, doveva necessariamente gravitare verso sud, verso il mare aperto; e quindi verso i Balcani e i Dardanelli, verso la Cina, verso l'India, verso la Persia. La sua politica inglese consistette nel creare una barriera insuperabile all'espansione russa. Prima, che i russi, attraversata la fascia formata dai Balcani, la Turchia, la Persia, l'Afganistan, il Tibet, venissero ad urtare direttamente contro la gradita India o contro l'India stessa bisognava portare l'offesa contro il confine meridionale della Russia e quindi sostenere la Turchia, la Persia, conquistare l'Afganistan e il Tibet, e finalmente spingere, prima avanguardia dell'impero inglese, il Giappone contro la Russia, il blocco russo nel Pacifico.

Per un secolo, la Gran Bretagna si è data la protezione ufficiale, anche se non pagata profumatamente, della Turchia. Volle l'indipendenza della Grecia, perché la Grecia serviva meglio protetta direttamente (nel 1822 come

nel 1940); si prese, così, di sfuggita, Cipro. Ma con l'astuzia diplomatica, o in Crimea, con le armi, in tutti i disidi russo-turchi che riempiono tanta parte della storia del secolo scorso, fu sempre a fianco della Turchia. E si decise alla spartizione dell'Impero Ottomano solo quando il crollo dell'impero zarista e i primi anni di disorientamento della nuova Unione Sovietica, le dettero l'illusione (facile illusione) che la Russia avesse cessato di esistere come Grande Potenza.

Nel vent'anni di silenzio dietro le mura del Cremlino, i disegni della Russia Sovietica devono avere a lungo e minuziosamente pensato queste circostanze. La loro azione internazionale rimase a lungo avvolta in nebbie e in tenebre d'incertezza, confondendosi con la propaganda del Comintern. E proprio di questo equivoco la diplomazia inglese fu vittima: non vedendo dietro e sotto l'azione dimostrativa degli agenti comunisti, la preparazione di una potente rinascente dell'imperialismo russo. Così, quando la Gran Bretagna ha perduto le sue migliori pedine nel gioco antichissimo, incominciando dal Giappone. Nell'illusione che Russia e Giappone si im-

mobilitassero per la rivalità nell'Estremo Oriente, si è inimicata con i turchi, e non scorge neanche il pericolo che Tokio e Mosca si possano alleare proprio allo scopo di eliminare definitivamente l'influenza inglese in Estremo Oriente — e non solo nell'Estremo Oriente.

Dicono che vi sia una certa tensione tra Stalin e Churchill, perché quest'ultimo ha voluto a tutti i costi riaprire la strada della Birmania contro il parere del «Foreign Office». La strada della Birmania è infatti una delle strade, la prima incominciando da Oriente, che dalla Cina e dall'Asia Centrale portino verso l'Oceano Indiano. Al «Foreign Office» non può piacere che si combatta su una di queste strade, che il Giappone miri direttamente su questa che saranno domani i centri vitali dell'Impero inglese, le strade d'assalto dalla Siberia contro l'India. E un brutto pronostico che il primo assalto lungo queste linee direttive sia portato non dalla Russia, come la tradizione del «Foreign Office» lo avrebbe atteso, ma proprio dal Giappone. Secondo la legge della

forza delle cose, qui è già in funzione un'alleanza russo-giapponese.

La stampa tedesca, che ama le grandi costruzioni ideologiche, ha in questi giorni lungamente esaminato questo delocalizzato punto delle relazioni russo-giapponese, che, secondo gli inglesi, doveva essere la ragione fondamentale per un nuovo dissidio fra la Russia e le Potenze dell'Asse. E, secondo gli sentieri germanici, l'accordo tripartito Roma-Berlino-Tokio ha aperto proprio la strada ad un'alleanza russo-giapponese, non solo nei limiti dell'opportunità momentanea, ma proprio dentro la grande cornice storica. La premessa dell'accordo tripartito prevede infatti una riorganizzazione, secondo il nuovo ordine mondiale, delle grandi zone gravitanti, in Europa e in Africa attorno all'Asse. In Estremo Oriente attorno al Giappone. Rimane, nel centro immenso spazio dell'Asia Centrale, che è per tre quarti già in solido possesso della Russia, e che si chiude a sud con l'Impero Inglese dell'Oceano Indiano. Questo sembra una sufficiente indicazione della strada politica che la Russia è costretta a seguire.

Una giornata sulla Manica fra gli avamposti tedeschi

Mentre tutto attorno dà un senso di tranquillità e di pace all'improvviso rimbomba uno sparo: le batterie germaniche iniziano il fuoco su Dover

(Da uno dei nostri inviati)

Da una località della Manica, 13 nov. Le automobili della Forza Armata tedesca, le grosse «Auto Union» color asfalto, correvano sulla strada a farli oscurare all'indietro le vetture passavano al fianco della nostra macchina a una velocità che senza un perfetto disciplinato di marcia sarebbe stata assai pericolosa. Correva, tutte quelle macchine, quasi completamente al buio, sulla via litoranea della Manica e non capivamo mai che qualcuno dovesse fermarsi e ritornare indietro per aver sbagliato strada perché un ingegnoso sistema di segnalazioni stradali era stato disposto d'accordo con le necessità dell'oscuramento. Una cosa da nulla, una specie di uovo di Colombo, ma era bastata a risolvere il problema della circolazione in tempo di guerra: i tedeschi hanno abbassato tutti i cartelli indicatori al livello di terra e così le farglie fischiano ora ben veloci e silenziosamente illuminati dai fari delle automobili, che hanno solo un sottile sprazzo di luce vive in basso, per le esigenze dell'oscuramento.

Singolare prima linea

I motori di tutte quelle macchine coprono ogni altro rumore lontano, e in quel silenzio, in quella pace notturna sulla spiaggia del mare, appariva ancora più meraviglioso lo spettacolo che si svolgeva intorno a noi da qualunque parte volessimo lo sguardo. Era un continuo scoppio di proiettili, vicino e lontano, uno sbocciare improvviso di nuove costellazioni nel cielo, un accendersi di vetri di vetri, un fiorire di illuminanti, un vampeggiare di una dinastia messa in scena di luci lungo il litorale d'Aviazione inglese, che per tutta la giornata non si era mai fatta via, approdava ora della notte eccezionale, una linea per riempire le sue sinuosità sul continente.

Questa visione veniva così a chiudere una giornata in cui la sorte ci aveva messo sott'occhio tutti gli aspetti della guerra sul fronte della Manica. Avevamo incontrato la mania di Calais. Andando a Calais a mare, mano che si procede dall'interno, si avverte l'avvicinarsi della prima linea dalle singolari distanze delle segnalazioni stradali. Nella zona delle operazioni i tedeschi usano strane larghe, nelle quali le indicazioni non sono complete, ma scritte per abbreviazioni. Queste abbreviazioni sono conosciute soltanto dai reparti che hanno necessità di servirsene, mentre per tutti gli altri non significano niente.

A Calais si arriva così in prima linea, strana prima linea di una guerra in cui la terra di nessuno tra i due avamposti nemici è data niente meno che da un mare, e in cui le sentinelle si sparano a loro con i grossi calibri delle batterie costiere.

Un'occhiata all'Inghilterra

Su quella parete piovosa che si distende in una striscia di due chilometri, per un buon canovale si potevano distinguere assai bene gruppi di edifici della città di Dover, gli impianti di Polleskone, e meglio ancora le otto antenne della stazione radio. Guardando con più attenzione si vedevano anche i palloni sonda della difesa contraria: pare che a Dover ce ne siano rimasti una quarantina, ma noi non riuscimmo a contarne tanti.

E faceva una curiosa impressione quella striscia di roccia bianca, quella porta di mano, quel bastione della fortezza nemica: non riuscimmo a convincerci che fosse un panorama di guerra. Tutto dava un senso di grande senso di tranquillità e di pace: nel mare si vedevano barchette a motore e altre che le vele bianche splendevano nel sole, che dall'alto sembravano barchette di pescatori ed erano invece battelli armati della Marina del Reich in servizio di pattuglia.

La campagna dove noi eravamo era tutta deserta, l'isola sabbiosa e desolata, un terzetto arido, a picco sul mare, ma il vicino cominciavano le coltivazioni, si vedevano i contadini lavorare nei campi, si vedevano le vacche in mezzo ai prati, i carri carichi di fieno e ogni tanto il vento portava la voce di un gruppo di bambini che giocavano a poca distanza. E all'improvviso rimbombò uno sparo, seguito subito da un altro: una batteria germanica aveva aperto il fuoco sul porto di Dover. Due grandi fiamme verdastre si levavano ora dalle bocche dei cannoni, mascherati così da una nebbia che quel momento non ne avevano sospeso la presenza. Ma ecco che un'altra batteria, questa volta vicinissima a noi, entrò in azione. E ancora un'altra, ancora una, e ancora una, e ancora una. Il fuoco non è piovoso, i grossi calibri sparano a coppie, con intervalli, irregolari, talvolta anche di più di mezzo minuto, e continuano così durante tutta la giornata. Lo spettacolo consiste nel vedere le granate che arrivano a destinazione e gli impianti di Dover e nel contare il tempo tra lo sparo e lo scoppio della granata: è difficilissimo, ma la nostra mente si affrettava a ogni volta passava alcuni secondi. Tutti i colpi arrivavano con precisione assoluta, perché si trattava di una specie di esercitazione di tiro su bersagli fissi o ben visibili, che nessun cannoneiere può sbagliare. Da parte inglese nessuna batteria risponde al fuoco.

Ondata di aerei

Intanto era entrata in scena anche l'Aviazione germanica. A ondate passavano di volta in volta le formazioni di bombardamento e di caccia che attraversavano indisturbate il Canale per avventurarsi nel cielo inglese dove le perdavano di vista. Per tutta la giornata fu un passaggio continuo, un andare e venire di aerei, un mare di inglesi, non ne vedemmo neppure uno.

La nostra giornata terminò con una visita alla ridotta di una compagnia di propaganda tedesca, che il suo osservatorio scavato nella roccia a picco sul mare, di fronte alla costa inglese, dove ci fu possibile avere subito la comunicazione e telefonare alla redazione del nostro giornale, e potremmo fare qualche fotografia delle posizioni nemiche volando di uno speciale elicottero, uno al mondo, in dotazione del giornale germanico, e sul tramonto riprendemmo la strada del litorale.

La Küstenstrasse è la via di arroccamento della prima linea. Fasci di telefonate, la fiancheggiavano e lungo essa lavoravano squadre di operai dell'Organizzazione Todt, che stanno rapidamente liquidando le conseguenze della battaglia di giugno. Le interruzioni di servizio sono state ridotte a zero, le linee sono state riparate, e gli inglesi in fuga sono ormai scomparsi dai cigli di questa strada.

Le automobili, gli autocarri, i carri d'assalto del nemico sono stati raccolti e concentrati in alcuni campi dove vengono smontati pezzo per pezzo per riciclare il materiale utilizzabile. Nel crepuscolo attraversammo Dunkerque che eleva nel cielo bigio gli scheletri degli edifici colpiti dai bombardamenti. Un mare di rovine, un mare di buio, un mare d'incertezza, la spiaggia disseminata di ricche vili deserte e nella notte di scoppi improvvisamente davanti la prima salva di proiettili traccianti di una batteria contraria: gli inglesi che non erano fatti, via per la loro solita incursione sulla città aperta. Altre luci splendono qua e là su ogni punto della frontiera: calano razi illuminanti e si accendono le bombe incendiarie, si innalzano granate. Per tutto il resto del nostro viaggio corriamo in mezzo a una festa di fuoco di artiglieria.

SANDRO VOLTA

IL GENERALE ANTONESCU A ROMA

Nuova e vecchia Romania

Ricordi di un'intervista con Carol II - Magda o Elena Lupescu? - Perché Codreanu non divenne Ministro

Il treno che porta il «Conducător» dello Stato rumeno alla Roma di Mussolini è passato stamane alle 4.15 e Bologna. Un treno speciale, si capisce, ma un treno che non si distingue molto dagli altri. Chi, per dovere professionale, era sul marciapiedi della stazione non ci avrebbe nemmeno fatto caso se non avesse saputo su quale binario era intradato.

Noi, stanotte, non abbiamo dormito pensando a quel treno che ci porta, colle personalità amiche di Romania, un'ondata di ricordi. Prima di tutto un ricordo personale. Quello di una ragazza rumena, Genica, che cantava una canzone malinconica: «Treule, tre-nurule» nella quale si parla di un treno che la portava via al fidanzato. Genica cantava pure un'altra canzone, la sordida, quasi ultima. Era l'anno legionario che oggi tutta la Romania canta a gola spiegata mentre passano il suo giovane Re e il suo nuovo Capo.

Il «Capitanul» era già stato ucciso dalla «strigăria» regia. Sul suo corpo martoriato si erano accesi gli aquiloni di Urduanu, oggi estradato dal Governo di Franco. Quell'anno era, quindi, un canto sovversivo, che bisognava ascoltare a finestra chiusa.

Era una sera d'inverno, il 17 dicembre, se ben ricordiamo. Carol II ci aveva ricevuti nel suo studio a Palazzo Reale, dopo averci fatto attendere quaranta minuti sull'orologio fastoso. Quasi quanto volle un suo pedicchio francese gli avrà detto, da ragazzo che

ché Jon Antonescu è un soldato, come un soldato era Corneliu Codreanu. Busta citare, della lunga carriera militare del generale un solo dato: nel 1913, capitano durante le operazioni della campagna bulgara, ottenne la medaglia d'oro della «Virtù Militare», distinzione concessa a due soli ufficiali dell'intero esercito.

E di Corneliu Codreanu basta riprodurre il foglio di qualifica della scuola militare.

Temperamento: sanguigno.
Costituzione: robusta.
Tendenza: militare.
Condotta: ha avuto un contegno che è servito di modello.
Moralità: nessuna punizione.
Carattere: buono.
Intelligenza: molto intelligente.
Attitudini militari: molto buone, dato come esempio nell'esecuzione degli esercizi.

Istruzione: al campo molto vivo, svolge rapidamente e prende decisioni buone nell'esecuzione dei vari temi. Perse: a un allievo molto buono, con volontà come occorre per fare qualcosa di buono, deciso nell'azione, energico e con molta prestanza al fronte.

Sarà un buonissimo Comandante di plotone.

Ci sembra che non si possa rendere migliore concetto di questo all'ospite e al «Capitanul» morto. Per tanti anni abbiamo sentito ripetere la leggenda di una Romania tradita sino alle ossa, Paese di vergogna morale tra vicini coraggiosi e decisi. Invece il po-



Jon Antonescu

nerale Antonescu si distacca nettamente dalle solite visle diplomatiche. La visita del «Conducător» del popolo rumeno significa la ripresa dei legami storici che più degli uomini che dei tempi erano stati rotti negli ultimi anni.

Il benvenuto a Postumia agli Ospiti romeni

Trieste, 13 novembre

Questa sera alle 22.30 provenienti da Bucarest e giunti alla Stazione di confine di Postumia-Gratie il Generale Antonescu «Conducător» dello Stato rumeno e Presidente del Consiglio, accompagnato dal Ministro degli Esteri rumeno Principe Sturdza, dal Segretario alla Propaganda e alle Finanze Costantini e Paganu, dal R. Ministro Italiano a Bucarest, Gr. Uff. Pellegrini Ghigi e da numerosi giornalisti romeni.

In aerea erano giunti a Postumia per dare il benvenuto all'Illustre Ospite il Ministro Plenipotenziario al R. Ministero degli Esteri Viletti, il Marchese Della Rosa, dell'Ufficio comunale del Ministero degli Esteri insieme con il Ministro di Romania a Roma Dottor Von Vojen, e il Console di Romania a Trieste.

Dopo una brevissima sosta alla Stazione di Postumia il Generale Antonescu è proseguito alla volta di Roma.

Una società italo-romena per la navigazione del Danubio

Roma, 13 novembre

E' stata fondata una Società italo-romena per la navigazione sul Danubio. La Società ha per scopo il trasporto dei petroli romeni lungo il corso del grande fiume. I mezzi di trasporto saranno in parte prelevati da altre società ed in parte ordinati a cantiere; ungheresi e romeni.

La storia ha dato loro torto marcio. Questo popolo di contadini e di pastori, sotto la spinta della sconfitta senza combattimento, ha reagito e si è ritrovato compulso dietro le insegne sanguinate della Guardia di Ferro. Ed ha avuto l'insigne coraggio politico di proclamarsi amico degli Stati che, con l'arbitrato di Vienna hanno operato la sua emancipazione territoriale dalla mania. La nuova Romania è così entrata nell'ambito della nuova Europa: voluta dal genio di Benito Mussolini e di Adolf Hitler. E come capo della nuova Europa che il Duce rumeno, il signor Antonescu nella Roma, cara al cuore di ogni «romano curat», di ogni romeno puro.

CARLO CUCCI

Manifestazione di cordiale amicizia

Bucarest, 13 novembre

I giornali rumeni prendendo lo spunto dalla partenza per l'Italia del Generale Antonescu dedicano numerosi articoli alle relazioni italo-romene, rilevando che l'antica amicizia italo-romena, ostacolata per lungo tempo dall'assurda politica dei regimi demagogici, si insalida oggi con la «Concordia» della nuova Romania, che si è unita alla Capitale dell'Italia Fascista.

«La visita di Antonescu — scrive il «Cuvântul» — non ha carattere protocolare, essa è una manifestazione di cordiale fratellanza amica. Mentre l'Italia lottava per la conquista del suo Impero, i dirigenti legionari e la gioventù rumena seguivano con ammirazione l'entusiasmo l'avanzata vittoriosa delle truppe fasciste che sbaragliavano gli eserciti alleati armati dall'Inghilterra».

Il quotidiano «Universul» dopo avere descritto quanto detto l'Italia a Mussolini, che in dieci anni di lavoro positivo, costruttivo, gigantesco, ha trasformato una Nazione, sotto tutti gli aspetti ed in tutti i campi, dice che il Generale Antonescu va a Roma accompagnato dagli auguri di tutto il popolo rumeno, interpretato del grande amore che la Romania ha sempre avuto per l'Italia e delle aspirazioni romene nella nuova Europa.

Il «Timul» scrive che la visita del Co-



Carol e il suo parrapallo

Codreanu pronunciò la sua difesa in quella parvenza di processo che si conclude con la condanna alla prigione dalla quale era deciso non dovesse uscire vivo.

«L'astuzia est la poltesse des rois». Ma il re, forse, era giustificato. Correvano giorni brutti per il treno. Al suo ritorno da Londra e da Parigi il treno era stato preso a sassate nella periferia di Bucarest. L'indignazione sovrana non conobbe allora, più limiti. Qualche giorno dopo, Urduanu, da una di quelle che dovevano portare alla morte Corneliu Codreanu e i suoi compagni di lotta e di prigionia.

Il re fu, con noi, gelido. Durante tre quarti d'ora di udienza non pronunciò una parola sulla mia faccia le rimase allusione al nostro Paese, nemmeno quando gli dissi che per noi, per l'Ungheria, per vedere una cattedrale grossa, quella alla quale partecipano il Conte Ciano e l'arcivescovo di Gerusalemme, vedemmo un suo ministro che, durante la nostra inchiesta, avevano dimenticato.

Più tardi una signora ci disse: «è naturale». Si trattava di una cognata. Quel ministro lo sposò la sorella di Magda Lupescu.

Magda o Elena? Magda in origine, Elena per battesimo. Elena fu il nome dell'imperatrice che diede alla luce Costantino il Grande, nome di una schiava cristiana assunta al soglio imperiale. Magda era il nome di una peccatrice pentita. Magda Elena Lupescu non fu nella sua vita né l'una né l'altra. Fu la vite di donna illustri, che leggeva così volentieri, le debbono essere mancate quelle delle sue grandi omonime.

Agua passata, ma che ritorna sulla riva della memoria. Quello stesso giorno in cui vedemmo Carol II, il nostro amico, il Grande, come di una schiava cristiana assunta al soglio imperiale, si vedeva pure in ginecetto. Il generale Antonescu, che stamane sarà a Roma e oggi il Capo dello Stato rumeno. E se parlo a questa macchina politica di guerra — miscuglio di povertà morale e di barbarie — deve provare un'intima ripugnanza. Per-

Le denunce di materiali ferrosi

Le dichiarazioni devono essere inviate all'Ente distribuzione rottami

Roma, 13 novembre

Da parte di moltissimi possessori vengono inviate al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra in Roma le denunce di materiali metallici ferrosi che i detentori privati devono, a termine della legge 26 agosto 1940 XVII, n. 1315, presentare entro i primi giorni di ogni mese al Podestà dei Comuni di loro residenza. A tale riguardo si ritiene necessario rammentare che, come prescritto dall'articolo 4 del Decreto, gli Enti che ricevono le denunce, e quindi anche i Podestà, devono trasmetterle, tutte assieme non oltre il 15 di ogni mese, al Sottosegretario di Stato per le fabbricazioni di guerra presso l'Ente distribuzione rottami, Corso Littorio 10, Milano.

L'invio deve essere effettuato entro e non oltre il 15 di ogni mese.

Intensificata propaganda per il consumo di vini pregiati

Per accordi presi dalla Federazione Italiana dei Consorzi agrari con le Cantine Sociali, gli Enopoli o le grandi organizzazioni vinicole, nazionali, i Consorzi agrari sono stati posti in grado di provvedere alla vendita al consumo di vini di qualità pregiata. Sarà così intensificata la propaganda per il consumo dei vini pregiati, caratteristici e vanto del nostro Paese; soprattutto nelle campagne, in quanto l'iniziativa dei Consorzi agrari è diretta a divulgare la conoscenza e quindi il consumo dei vini tipici propri delle zone rurali, dove attualmente la domanda dei consumatori è limitata ai tipi di vini locali oppure delle zone vinicole.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

CAPITALE L. 700.000.000
INTERESSI L. 100.000.000
RISERVA L. 100.000.000
al 18 MARZO 1940-XVII

Scegliete per l'acquisto un appartamento pronto negli immobili dell'IMPRESA LAMARO, in Via Belmonte, a pochi passi dal centro.

Perfettamente rifiniti, tutte le comodità, esenzione tasse plus-valore. Prezzi da L. 59.000 in più. Pagamenti anche rateali.

UFFICIO: VIA MONTEBELLO N. 1 - TELEFONO 38-102

RATEALMENTE

senza trattativa nello stipendio da GIANNI, via d'Azeglio 48 tel. 33-163. Contate le vostre condizioni e i vostri desideri, IMPERMEABILI, SOPRATTUTTO, PALTO, sono a vostra disposizione ogni genere CONFEZIONI SU MISURA.

PICCOLI AVVISI

MINIMO 10 PAROLE OGNI AVVISO

Si ricevono presso la

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

VIA INDIPENDENZA 12-14 piano terr.

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE

L. 250 per parola

A prezzi massimi contro Oro argento brillanti gioielli. Marchesini, Marchesini, via 12.

MOBILI - Tappeserie - Demari - La

mobili, via d'Azeglio 48 tel. 33-163.

VENDO bellissima sala pranzo "Regina"

Matrimoniale. Nuove. Cesari. Borgo 71.

SMARRIMENTI, VARI AVVISI MATRIMONIALI

L. 250 per parola

INFORMAZIONI, corrispondenti. Ad-

ciati ovunque. Rivolgervi autorizzato

Algoce, Maggiore 24, Bologna. 9702

CESSIONI DI AZIENDE CAPITALI, SOCIETA'

L. 250 per parola

OCASIONISSIMA vendita Negozio Par-

rocchiere Profumeria, centralissimo av-

viato. Bagni, Maggiore 18. 9675

SOVENZIONI, finanziarie. Scrivere

CAVALLARINO a Legna, via d'Azeglio 48

tel. 33-163. Unione pubblicitaria Italiana, Mi-

lano. 9273

OGGETTI OFFERTI e RICHIESTI, OCCASIONI

L. 250 per parola

AUTOPIANO tedesco di marca semipre-

ziosa venduto occasione. Rivolgerti Pri-

mo, Saragazza 28. 9660

DIRETTORE legna vari e giganteschi

due porte mezz. 1. Telefono 23123

MACCHINA scrivere portatile aspiropol-

vere motore alluminio lumiera ferroal-

luminio venduto. Telefono 24004. 9603

ALBARDINO a Legna, via d'Azeglio 48

tel. 33-163. Unione pubblicitaria Italiana, Mi-

lano. 9273

OFFERTE D'IMPIEGO e di LAVORO

L. 150 per parola

CERCAI donna servizio in casa, tut-

to fare, buona cucina, ottime referenze.

Scrivere CASSETTA 1 e UNIONE PUB-

LICITARIA ITALIANA. Bologna. 9664

VITTA CINA CANTINIERE, cerca com-

missione per viaggiare. Saffi 71, Bologna.

TALENAME chimista cerca dispo-

ne libera, lavoro continuativo. Scrivere

CASSETTA 1 e UNIONE PUBBLICITARIA

ITALIANA. Bologna. 9664

IMPORTANTE Industria elettromecca-

nica assume a condizioni ottime pro-

getti disegneri progettisti meccanici

di disegno. Scrivere CASSETTA 1 e

UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA. Mi-

lano. 9670

INDUSTRIA cerca ragioniere provetto

pratico contabile commerciale. Indica-

re referenze. Positi occupati. Scrivere

CASSETTA 1 e UNIONE PUBBLICITARIA

ITALIANA. Bologna. 9670

PASTICCHIERA presenza, cerca di

sposti via d'Azeglio 48 tel. 33-163. Sa-

Spini - Chiesa Petala 158 - Firenze.

RAPPRESENTANTI, AGENTI VIAGGIATORI

L. 150 per parola

CERCAI agenzia proccacciatori affari

immobiliari, ventilazione, climatiz-

zazione, provvigione bene intro-

dotto zona: Emilia. Scrivere Cas-

MOBILI FABBRI

VIA OBERDAN 24

AFFITTI APPARTAMENTI e LOCALI

L. 150 per parola

AFFITTASI appartamenti stabili

ALON CANTINIERE - PIAZZA RE-

DUCCI 4; ingresso, cinque camere,

terrace, servizio, cucina, due bagni, can-

na, terrazza, tutto centrale, adiacente

condottoria immobiliare, portineria.

VIA TOSCANA 124 bellissima posizione

ingresso, due camere, cucina, servizi

terrace, ascensore, portineria. Rivolge-

Strada Maggiore 33, ore 15-19. 9542

AFFITTASI 5 vani e Vasto locale uso

laboratorio. Bolognese 1. 9588

AFFITTASI camera vuota centrale

presso studio legale. Scrivere CASSETTA

1 e UNIONE PUBBLICITARIA ITALIANA

Bologna. 9670

AFFITTASI tatami me. 1200 due Km.

città zona industriale. Scrivere CAS-

SETTA 1 e UNIONE PUBBLICITARIA

ITALIANA. Bologna. 96

La voce che ritorna

Mi trovo, unica donna, in uno scompartimento a cui posti, sei, sono tutti occupati. Seggo nel divano posteriore accanto al finestrino. Quando sono stanca di leggere, osservo la campagna dove i filari di gelai, mossi dalla velocità del treno, corrono a ventaglio; e così mitigo la persecuzione, che mi fanno i dieci occhi dei cinque compagni di viaggio. Mi torna in mente quel che una mia amica tedesca, la cerula Christa, mi disse un giorno descrivendomi il suo arrivo di qua dal Brennero:

«Mi sono convinta, appena in territorio italiano, di essere la donna più ammirabile. Di là, in Germania, gli uomini si accorgevano e non si accorgevano di me; ma, in Italia, non ne incontravo uno che restasse indifferente. Pareva che gli occhi, nello scoprirsi, subissero una immisione di luce più intensa, come lampade elettriche. Forse, e perché nuova al gioco, li per il civiltà. Ma non l'avevo mai fatto... Nel tuo Paese la fedeltà è richiesta non solo in amore, bensì pure nel guardare: se hai già guardato uno, e dopo ne guardi un altro, sta' certa che il primo si ossa in viso e guarda torvo al secondo.

Spirituosa la mia amica! Ma anche attenta; e me ne avvedo oggi, che sono capitata in mezzo al folgorare di dieci occhi maschili. Talvolta gli sguardi, forse perché nascono da occhi neri, mi si avventano addosso come rondini lanciate a volo fuori dai nidi; e non sempre è piacevole. Tuttavia penso con un po' di scompiglio al momento in cui i miei compagni si abiteranno alla mia presenza ed io alla loro e cominceranno gli sguardi, nasceranno i pretesti per fare le solite «quattro chiacchiere».

Ho viaggiato abbastanza per sapere che gli uomini, in treno, sono molto più interessanti se nascono: appena cominciano a parlare, perdono tutto, in un quel po' di mistero che, sempre, sta di là da un volto assorto, da una bocca chiusa. Né sono tanto ingenua da credere che lo stesso non avvenga anche nella donna. Sono certa, anzi, che io perdo a parlare occasionalmente, con gente che non conosco: se non agli occhi della gente, ai miei occhi. Che importa a me se faccia caldo o no? se la compagnia attraversa sia verde o arida? Quel che mi importa è altro, che posso dire nemmeno a persone amiche; e perciò sempre, quando ho ceduto al gusto altrui delle cosiddette «quattro chiacchiere», mi son ritrovata nella condizione di vedermi come cambiata, di non riconoscermi.

Ma, di solito, resisto. Mi è capitato, una volta, di occupare un posto in una vettura per fumatori. Ero, come oggi, l'unica donna; e uno degli uomini mi chiese, a un punto:

«Vi dà fastidio il fumo?»
«No» — fui costretta a rispondere. Egli accese la sigaretta e cominciò a fumare. A vederlo, capii che un uomo, se fuma e non parla, stando in compagnia è piuttosto ridicolo: chi fuma, e non sta solo, deve parlare; se no, sembra un giocoliere mangiatore di fuoco. Perciò quello anche supponendo di aver rotto il ghiaccio, s'informò:

«Fumate anche voi?»
«Non ho mai fumato» — risposi, dicendo una bugia, giacché fumavo. Ma ho trovato posto in una vettura per fumatori e non posso dire che il fumo mi dà fastidio. Chi arriva tardi male alloggia.

Li per lì, pure che durasse un po' di fatica a raccapezzarsi; in realtà, non sapeva che fare. Penso che mi avrebbe mandata volentieri al diavolo; ma si attenne al partito più garbato: andò a fumare nel corridoio; e, quando rientrò, non dimostrava nessuna voglia di conversare con me.

C'è il caso che compia il viaggio da sola. Dei cinque compagni, due sono già scesi e altri due si accingono a scendere alla prossima stazione; né è da prevedere che, strada facendo, viaggiatori salgano ad occupare i posti vuoti. E' giorno di festa; e non viaggiano che i ritardatari, i quali sono sempre pochi quando non si tratti d'andare a teatro, dove arrivano tardi sembra elegante, perché si dà fastidio al prossimo provinciale e puntuale e, all'occorrenza, gli si pestano i piedi.

Ma guarda... Chi ha detto che, pensando di procurarmi qualche cosa di simile a quel che pensiamo? Non me ne ricordo. Ho pensato ai piedi del prossimo, pettati dai ritardatari, e subito mi son sentita, se non pestare, sfiorare la punta di una scarpa.

«Scusate» — dice il viaggiatore seduto dirimpetto, con una voce che non ho mai udita, prima d'oggi.

Che voce è? Cava, un po' rauca, dolce; e, pure con queste tre parole, non credo d'esser riuscita a dire come sia. E' tanto più bella. Quasi non si direbbe una voce d'uomo. Eppure è del viaggiatore seduto dirimpetto. Il quale, dopo essersi scusato, si è messo a guardare la campagna grassa e distesa, come una giovinca nel meriggio.

Donne vestite di nero, curve in mezzo alle stoppie, fanno pensare a grosse tacchine al pascolo... Ma anno, e così invento queste cose, per non pensare alla voce che ho udita: dolce e, nel ricordo, molesta appunto perché dolce. Al fine di difendermene, riprendo una lettura interrotta. Senonché le parole lette non riescono a darsi pensieri capaci di prevalere su quello, che mi è venuto dalla voce del viaggiatore seduto dirimpetto. Forse, non è nemmeno un pensiero: è la voce stessa che dura, come un pensiero nella mia mente. Il terzo e il quarto viaggiatore sono scesi all'ul-

tima stazione, sicché ora mi trovo sola davanti al finestrino, fertile di curiosità per me. A che cosa pensa? Sente la mia presenza? E la mia presenza gli dà il pensiero di me, come la sua dà a me il pensiero di lui?

Non mi guarda. Penso che non mi abbia mai guardata. Oppure, se sì, in un modo elusivo ed evasivo, che mi sorprende non meno del suono della sua voce. Ma anche mi irrita. Chi è lui che crede di potersi star seduto ore e ore, senza curarsi della donna che gli sta davanti, senza usarle la cortesia di guardarla, almeno una volta come gli uomini sono usi a guardare le donne? Tuttavia la irritazione, in parte inventata da quel pizzico di comune femminilità che si può trovare nella mia femminilità, non dura; e arrovescio il capo, come insonnolita, al fine di guardarlo a mio agio, di tra le ciglia degli occhi socchiusi.

Le linee del suo corpo son magre. Ha occhi un po' obliqui e fronte ampia, sfuggente, come arrovesciata da un duricolo vivere, da un andare contro vento. Il viso, pieno di angoli teneri a volte, a volte aspri, e di curve inattese, quasi infantili, non si fa leggere subito. Quali sono i tratti che vi rappresentano la freddezza e la gravità, pure sì evidenti? Penso, ma non ne sono certa, che esse siano un'aggiunta, nella sua espressione, della sua ciglia pesante. Ho nominato la freddezza e la gravità; e se fossero, invece, aridità, e novità? Oh! io direi che il suo viso sia arido e nuovo, come un paesaggio del Mezzogiorno e come, ma sì, come la sua voce. Ecco, di: mediante il viso, comprendo anche la voce: arida e nuova, come preda d'essenziale e di destino: destino d'uomo solo, in compagnia di se stesso.

«Ma? Meno, ad ogni modo che non sia amato».

A un punto mi avviene — che stranezza! — di pensarlo, e di vederlo, non qui, seduto davanti a me, ma nella vita, con al fianco una donna. La quale, dopo aver parlato, si ritrova vicino il silenzio del compagno e chiede:

«Non hai nulla da dire?»
«Che vuoi che dica?» — risponde lui senza rispondere, con quella sua voce che allude come a un mondo nascosto.

Forse un po' indispettita, certo indispettita, la donna incalza:

«A che pensi?»

«A nulla» — risponde lui, sempre con quella sua voce che, cava e come aurea, echeggia pensieri non detti, allusi soltanto, perciò anche detti.

E meraviglia che la compagna senta il bisogno di chiedergli notizie del suo pensiero. Io, se fossi in lei (oh! ma non sono proprio lei!) non avrei motivo di domandargli che cosa pensi. Egli si presenta direttamente, come dei poeti e dei bambini; sicché per egli, come i poeti e i bambini, l'arte, senza avvertire il bisogno di confidarsi. E' il capito senza parlare, o l'arte per non diventare il distruttore del proprio mistero. Ma a me basta, per capirlo, che guardi i suoi occhi, la piega delle sue labbra, il suo viso freddo e grave, dentro a cui la bocca par sempre in procinto di dire quel che non dirà mai.

«Ho il senso incombente della fine d'ogni cosa. Prima di cominciare, sento già la fine...»

E non è per questo suo «senso» che, pure seduto davanti a me da stamane e da due ore solo con me sola, non abbia cercato il pretesto di avvicinarsi, di lasciarsi avvicinare? Forse, egli sta pensando a me come io penso a lui; e nondimeno, pure così concordi, a un passo l'uno dell'altro, restiamo più lontani che se non ci fossimo incontrati, se continuassimo ad ignorarci.

Ma io non lo ignoro. Forse, non l'ho mai ignorato; e, a malgrado del mio silenzio, mi sia stato possibile pensarlo e capirlo, come l'ho pensato e capito. E' stato detto che sia l'uomo sia la donna posseggono, in sé, l'uomo la somiglianza della donna, la donna la somiglianza dell'uomo; e credo che si volesse alludere alla familiarità che destina una donna a un uomo, un uomo a una donna. Tutto sta, per essi, ad incontrarsi. Il più delle volte, l'incontro troppo tardi, quando già è inutile incontrarsi... Dio mio; dove sono arrivata, seguendo il pensiero che Tu mi hai dato? Sono tanto stanca.

Smarrita nel pensiero, mi sono anche smarrita nel sonno; e, quando alcunché mi ha svegliata, non ho rivisto, seduto nel divano di fronte, l'uomo che vorrei nominare e non so come. Altri lo direbbe «uno sconosciuto», laddove io sento di averlo riconosciuto, come di qua da un lungo tempo memorante.

DONATELLO D'ORAZIO

Una giocattoleria circolante

Boston, 13 novembre
Un commerciante di Worcester ha avuto un'idea che, se avrà successo, aprirà nuovi orizzonti ai negozianti di giocattoli d'ogni genere, dal più semplice al più complicato, da quelli di pochi soldi a vere e proprie macchine che costano decine e anche centinaia di dollari. La merce non viene venduta, ma data in affitto a un prezzo proporzionato al valore dell'oggetto e al tempo di locazione. Finora la «giocattoleria circolante» va a profusione. Ma il suo ideatore è un po' preoccupato per la merce che non fa ritorno o viene restituita in condizioni non troppo soddisfacenti. (U. P.)

Costruzione del canale navigabile del porto industriale di Trieste

Trieste, 13 novembre
Il Ministro dei Lavori Pubblici ha dato comunicazione al Prefetto e al Federale che, con provvedimento in corso, ha disposto l'esecuzione dei lavori di costruzione del canale navigabile del porto industriale di Trieste. Il nuovo porto industriale triestino sorge nel vallone che ha dinanzi la vasta piana aperta fra Montebelluno e Monte Castiglione. Naturalmente un porto di questo genere non lo si trova già fatto dalla natura: occorre costruire gli approdi, creare reti di canali, sistemare i fondali, porre battenti anche di grosso tonnellaggio e di profondo pescaggio possano raggiungere le lunghine di scarico. Un progetto tecnico è stato studiato e approvato. Esso prevede una rete di canali ferroviari o un canale navigabile che porta dal mare aperto alle banchine di scarico.

I crediti occorrenti per quest'opera sono stati già inseriti nel bilancio preventivo del Ministero dei Lavori Pubblici.

Dà alla luce una bambina in un ricovero antiaereo

Bari, 13 novembre
Durante un'incursione aerea, la signora Libera Mancini, che si era ricoverata in un rifugio dell'Università, colta dal dolore del parto dà alla luce una florida bambina.

Fregole epistolari

In fatto di fregole epistolari gli inglesi stanno battendo il primato. Non passa giorno che qualche prete anglicano non lanci qualche proposta di sterminio contro l'Italia: che qualche giovanotto scapistrutto, che meglio farebbe ad andare alla guerra, non si senta precipitosamente ispirato da Marie per risolvere fulmineamente il conflitto nel quale Albione tutto capricciosamente quanto temerariamente si è gettata da fraccassarsi sin dal primo momento la certezza.

La stampa fascista si compiace di riprodurre le ardite profezie del pubblico inglese, che sono sterminati mentre tutto intorno ad esso è rovina e angoscia conquistata mentre dalla Cecoslovacchia alla Grecia, dovunque una quinzina britannica sta esistita, tutto è stato invaso e occupato con genialità tattica e acuita politica dalla Potenza dell'Asse.

Queste fregole epistolari non sono che un interloquio e un tentativo di verbosa retorica da parte di un'opinione pubblica che nulla può sperare neppure dalle sedute parlamentari, così confortevoli di menzogne churchilliane, dato che il peso della disfatta pesa ormai su tutta la nazione britannica. Di tanta esasperazione e di estremo di italiani ridono addolorati gli all'ultimo complice dell'imperialismo inglese.

ETRUSCO



Prigionieri greci catturati sul fronte dell'Epiro

Le due Rivoluzioni

Le energie più espressive di una razza o di un popolo, allorché vogliono a costruire una unità spirituale che corrisponde ad una unità sociale ed economica, si trovano necessariamente di fronte a questa alternativa: o alterare il valore della piena individualità negando la libertà affettiva, o alterare il valore della piena individualità negando la libertà affettiva, o alterare il valore della piena individualità negando la libertà affettiva, o alterare il valore della piena individualità negando la libertà affettiva.

Che una tale vicenda nello spirito e nell'azione sia vissuta, gli uomini del Fascismo, all'atto della coscienza predestinata di un Capo, attraverso la liberazione della vecchia concezione capitalista-borghese e il suo superamento, dell'ossessione ideologica rivoluzionaria giacobina e di ogni successiva variazione demagogica, ci è mostrato nella indagine di Carlo Tagliapietra («Le due rivoluzioni») e la storia di un'epoca, la Seconda Edizione. La trattazione, nei due aspetti tipologici e storici, rileva l'integrazione di ogni precedente ideale rivoluzionario compiuto dalla Rivoluzione fascista in funzione di una unità basilare di diritti e di doveri e nella rivoluzione della secolare antitesi tra capitale e lavoro.

Tale unità riconduce a quella universalità che si avverte in ogni concezione di Roma nel mondo occidentale. All'università di Roma imperiale segue quella della Roma cattolica, mentre permangono due virtù di Tradizione che si avverte in ogni concezione di Roma imperiale. La prima, la virtù di Roma imperiale, è la virtù di Roma imperiale, la virtù di Roma imperiale, la virtù di Roma imperiale.

Qui l'antitesi delle due Rivoluzioni risulta già sensibilizzata per l'affermarsi di nuovi ideali che trovano nella figura di Mussolini, nel suo pensiero e in altri gli aspetti più significativi. La frattura tra i due mondi, tra le due tradizioni e tra i due modi di rappresentarsi la vita, si delinea sempre più precisa. La prima è l'ideale individualista, la seconda è l'ideale collettivista. La prima è l'ideale individualista, la seconda è l'ideale collettivista. La prima è l'ideale individualista, la seconda è l'ideale collettivista.

Ecco dunque maturare il destino di un nuovo ideale rivoluzionario, nelle tre fasi di una integrazione dei vecchi ideali individualista-borghese, del Fascismo, regnando contro la disgregazione morale della Nazione, mira a risorgere un'ideale per tutti: l'ideale di un nuovo Stato politico e Stato economico, creatasi durante il regime liberale; il sindacalismo corporativo ripreso da Corridoni e rielaborato nella forma più armonicamente umana, è già un vitale germe che il Fascismo porta con sé, e che si svilupperà nella vita politica e sociale attraverso il liberalismo e il democrazia.

L'unità che ha nel Partito Fascista la sua essenza non è il suo inizio, ma il suo sviluppo. Il Partito Fascista, nella sua unità, è l'unità di una integrazione dei vecchi ideali individualista-borghese, del Fascismo, regnando contro la disgregazione morale della Nazione, mira a risorgere un'ideale per tutti: l'ideale di un nuovo Stato politico e Stato economico, creatasi durante il regime liberale; il sindacalismo corporativo ripreso da Corridoni e rielaborato nella forma più armonicamente umana, è già un vitale germe che il Fascismo porta con sé, e che si svilupperà nella vita politica e sociale attraverso il liberalismo e il democrazia.

Un'ultima cosa. Niente «terzo» o «quarto» Stato. Il Partito Fascista, nella sua unità, è l'unità di una integrazione dei vecchi ideali individualista-borghese, del Fascismo, regnando contro la disgregazione morale della Nazione, mira a risorgere un'ideale per tutti: l'ideale di un nuovo Stato politico e Stato economico, creatasi durante il regime liberale; il sindacalismo corporativo ripreso da Corridoni e rielaborato nella forma più armonicamente umana, è già un vitale germe che il Fascismo porta con sé, e che si svilupperà nella vita politica e sociale attraverso il liberalismo e il democrazia.

E. FERDINANDO PALMIERI

Senza competitori e non eletto

Nuova York, 13 novembre

L'avventura elettorale di Fred Elliot è stata, se non addirittura una presunta, al collaio di Wakefield, nel Massachusetts, quale candidato alla carica di deputato al Parlamento dello Stato suddetto, egli è rimasto soccombente, pur non avendo alcun competitor. Il guaio è stato che ha ricevuto soltanto 41 voti, e la legge del Massachusetts richiede un minimo di 45.

Un neonato peso massimo

Venezia, 13 novembre

La moglie dell'operaio Giuseppe Strizza, di anni 36, di Modigliana, ha partorito un bimbo di proporzioni non comuni. Il neonato pesa ben kg. 6,700 e per la sua categoria può considerarsi un autentico peso massimo.

Un microscopio a 100 mila ingrandimenti

Washington, 13 novembre

Nel laboratorio «R.C.A.» di Camden (New Jersey) il Dott. Vladimir Zworykin ha costruito un microscopio ad elettroni ultra potente, capace di 100 mila ingrandimenti. Con esso, assicura l'inventore, gli studiosi potranno scoprire agevolmente anche quei microorganismi che non sono visibili con la luce perché più piccoli delle onde luminose. (U. P.)



Primo Carnera nel film «La figlia del Corsaro Verde» (foto Gheoni, Tirrenia)

«mestiere»; Parido, furbo, necessario a mestiere». Poi, chi ha fantasia di poeta potrà fare il resto: cioè l'arte.

Tecnicamente, dunque, il Ventaglio è un inaspettato saggio di tecnica. Primitività e in ogni parola, in ogni immagine, l'opera per nascere solo i nostri occhi, s'aggrappa all'improvviso. Si apra il velario, tutti i personaggi sono in scena. Immobile, come quelle figure dei tir a bersaglio; che scattano, se colpiti, e alba la testa. E' la tecnica di un mestiere. Ma non è tutto. E' la tecnica di un mestiere. Ma non è tutto. E' la tecnica di un mestiere. Ma non è tutto.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono. Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.

Ma i film non sono a scena fissa; ed ecco sorgere un altro problema: come scomporre il grigiore? Scomporre il grigiore vuol dire, stavolta, attenuare o cancellare l'unità d'insieme — motrice, incalzante — dell'opera; e del prodigio. Siamo d'accordo: non bisogna violare la regola al testo; conta, sullo schermo, la regia di Mario Camerini; ma non bisogna disperare — pensiamo — il ritmo di quel girato, di quelle cadenze.

Un'altra cosa. Il Ventaglio si svolge a scena fissa. La commedia d'amore è, soprattutto, una commedia d'avventure. Le folle e sorprendenti avvenimenti, si succedono, si susseguono, si susseguono, si susseguono.



Vera Bergman e Vittorio de Sica in «Madalena: zero in condotta»

L'ordinamento disciplinare e didattico della nuova Scuola media fascista

Istruzioni del Ministro Bottai ai Provveditori agli Studi

Roma, 13 novembre

Il Ministro dell'educazione Nazionale ha inviato una circolare ai Provveditori agli Studi, contenente istruzioni relative al funzionamento della Scuola media fascista.

La prima fase della riforma scolastica della «Carta della Scuola» — è dettata dalla esigenza di una più stretta collaborazione con la costituzione della nuova media. L'ordinamento è troppo importante, e notissimo, sia stato oggetto di precedenti circolari o del rapporto straordinario cui, per ordine del Duce, i Presidi furono chiamati nei primi di settembre. Il Ministro ritenne necessario ribadire su di esso, impendendo più precise norme e disposizioni, essendo probabile che problemi e dubbi sorgano dalla vita quotidiana della Scuola, sarebbe vana l'attesa di risolvere preventivamente tutti ed è invece assai utile determinare alcune norme che, coordinando ed interpretando ciò che vive delle vecchie disposizioni e ciò che è costituito con le nuove, precaveranno le possibili incertezze e con le incertezze le riforme interpretazioni.

La circolare si propone appunto questo scopo. La materia di essa è stata suddivisa in tre capitoli che seguono in certo modo l'ordine dei vigenti regolamenti. Il primo tratta degli alunni considerati nel vero momento della vita scolastica; il secondo del personale direttivo ed insegnante; il terzo del personale di servizio. Il primo capitolo è dedicato ai tre capitoli che sono norme di legge o regolamentari; ora vengono dettati i precetti nell'ordine superiore che non contraddicono a quanto stabilito dalla Legge 1. luglio 1940-XVIII, n. 890, dovranno essere applicati applicati anche per le Scuole medie. In tutti i casi invece in cui non è contraddittorio, si applicano le disposizioni contenute nella legge citata. Il Ministero dovrà essere interpretato.

Passando a trattare dell'ordinamento disciplinare e didattico, si sofferma sulle norme di comportamento che si fonda sull'interdizione tra gli atti esteriori e i riflessi interiori. Quindi: puntualità, ordine, pulizia, correttezza di portamento, di linguaggio, tono di voce, urbanità, soprattutto da coloro che stanno a contatto con il pubblico e che sono portati a salutare con impazienza, tutte virtù, queste, che richiedono la massima cura degli insegnanti, che danno all'istituto il buon nome e il buon credito. Viene richiamato l'invito contenuto in altra circolare perché si ottenga che ogni Scuola e persona offra, in caso di visita di autorità, agli onorevoli visitatori, come un reperto perfettamente inquadrato, le cui forze nel complesso e nei singoli elementi, il capo e gli insegnanti siano in grado di presentare in forma convincente.

La circolare ricorda inoltre che l'aspetto del nuovo istituto e del nuovo stile e che ha significato tutt'altro che formale, la cura e il modo di presentarsi e di salutare degli insegnanti e degli alunni, sia individuale che collettivamente.

Lo scambio delle consegne alla Federazione dei Fasci dell'Urbe

Roma, 13 novembre

Stamane, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Urbe, alla presenza del Prefetto, ha avuto luogo lo scambio delle consegne tra il Fascio di Combattimento, nominato Vice-presidente del G.U.P., e il Fascio Mario Cossentini, nuovo Presidente dell'Urbe. Allo scambio delle consegne, avvenuto nel salone Giulio Cesare, a Palazzo Braschi, sono intervenuti il Comandante del Compartimento della IX Zona della M.V.S.N., i componenti il Direttorio federale e il Direttorio del Fascio romano, gli ispettori federali, i fiduciari del Gruppo romano fascista, i Segretari dei Fasci di Combattimento e dei Gruppi fascisti femminili, le autorità militari e le gerarchie sindacali della provincia.

Il camerata Andrea Ippolito ha rivolto il suo saluto alle gerarchie e al fascio e ha ringraziato per la collaborazione data alla sua opera nel corso di quattro anni che hanno preceduto gli storici eventi che oggi l'istituzione ha subito. In seguito l'azione viva ha sottolineato pure l'azione politica e profetica che nell'ultimo periodo è stata svolta dal Fascio romano, i dirigenti nella reggenza della Federazione e ha, indirizzandosi al nuovo Presidente dell'Urbe, espresso la certezza che la sua opera troverà nei gerarchi e nel camerato la più opportuna e competente adesione. Quindi il camerata Mario Cossentini ha rivolto espressioni augurali al camerata Ippolito per il nuovo esempio di fedeltà, ricordando le tradizioni rivoluzionarie del Fascio romano.

Il Prefetto ha messo quindi in rilievo l'alta elima rivoluzionaria che informa la vita operosa della Federazione romana alle gerarchie fasciste. Ha dato un vivo impulso, adeguando gli spiriti e le iniziative alla grandiosità dell'attuale momento storico, e quest'opera ha continuato il Prefetto — sarà la grande opera politica e continuata della fede e della speranza organizzativa del camerata Mario Cossentini.

I gerarchi hanno infine reso omaggio al Camerato per la sua opera, nella Cappella voluta di Palazzo Braschi.

La «Giornata della Madre e del Panciullo», esprimerà la potenza della Patria

Il raduno nazionale delle coppie prolifiche si svolgerà a Roma il 21 dicembre

Roma, 13 novembre

La celebrazione della «Giornata della Madre e del Panciullo», che si svolgerà in tutta Italia il 24 dicembre, esprimerà quest'anno la grandezza e la potenza della Patria, che nei valori spirituali e nell'integrità razziale del suo popolo ha gli elementi più sicuri per la conquista delle sue fulgide mete imperiali.

L'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia, in collaborazione con la Federazione fascista dei lavoratori del commercio, sta organizzando il raduno nazionale delle coppie prolifiche, scelto quest'anno tra i lavoratori del commercio che avrà luogo a Roma nella giornata del 21 dicembre.

Secondo quanto stabilito dalla circolare emanata dall'Opera nazionale maternità e infanzia, ogni Federazione provinciale dell'Opera stessa, in collaborazione con le Unioni provinciali lavoratori del commercio, sta provvedendo alla scelta di due coppie (una del capoluogo e una della provincia) da segnalare alla sede centrale nel più breve tempo. A parità di altri requisiti richiesti, costituiranno titolo preferenziale per la scelta delle coppie la iscrizione di uno o di entrambi i co-

Roma, 13 novembre

La partecipazione di tutti a campagne di guerra, l'aver dato prova di attaccamento alla famiglia, ecc.

Le coppie converranno a Roma nella giornata del 18 novembre e saranno sistemate nella Casa della G.I.L. di Trastevere e nella casa della G.I.L. di Ripartizione il 22, dopo aver svolto durante il soggiorno romano il tradizionale programma dei raduni nazionali delle coppie prolifiche, in occasione della «Giornata della Madre e del Panciullo».

Alta personalità spagnola in visita all'Agro Pontino

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

Roma, 13 novembre

Il Dott. Domingo Las Casas, Cayo del servizio digiene della città spagnola di Valladolid, ha visitato l'Agro Pontino. Egli ha espresso la sua più viva ammirazione per la vittoria riportata in modo tollerante sulla malaria in queste terre bonificate dal Regime.

CRONACA GIUDIZIARIA

IL PROCESSO DEI RAPINATORI

I componenti del Tribunale Speciale

giunti a Genova

Genova, 13 novembre

Sono giunti a Genova stamane, provenienti da Roma, i componenti il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Col Presidente del Tribunale Speciale, Luogotenente Generale Antonio Trucelli Casanova, e i due segretari particolari, Capitano Carlo Tesco e Capomano Prof. Garofalo, il processo contro i sei rapinatori si inizia domani alle 9 e termina giovedì nella sala della Corte d'Assise, in Via Santi Giacomo e Filippo.

Difensori d'ufficio degli imputati sono: l'Avv. Umberto Ferrari, Luca Oppezzio e Andrea D'Adda, Giulio Oppezzio e Picchioni.

L'uccisione della pasticceria triestina

condannato a 21 anni

Trieste, 13 novembre

E' stato assai alle Assise il processo a carico di quel Redameo Cariani di 34 anni, che il 13 novembre dello scorso anno uccise a Trieste con cinque colpi di rivoltella la pasticceria Angela Corsi sua amante.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Genova, 13 novembre

Il Tribunale Speciale per la Difesa dello Stato che per due giorni si trasferisce a Genova per celebrare il processo contro i rapinatori resisti colpevoli di gravissimi reati approfittando di chi costanze dipendenti dallo stato di guerra.

Le corse di ieri all'Arcoveggio

IPPICA

Premio Medicina - L. 6000, m. 1020

1. Anna Grande (proprietà di Pinelli), in 2' 56" (113.3); 2. Anna, 3. Gioiello, 4. Gioiello, 5. Gioiello, 6. Gioiello, 7. Gioiello, 8. Gioiello, 9. Gioiello, 10. Gioiello, 11. Gioiello, 12. Gioiello, 13. Gioiello, 14. Gioiello, 15. Gioiello, 16. Gioiello, 17. Gioiello, 18. Gioiello, 19. Gioiello, 20. Gioiello, 21. Gioiello, 22. Gioiello, 23. Gioiello, 24. Gioiello, 25. Gioiello, 26. Gioiello, 27. Gioiello, 28. Gioiello, 29. Gioiello, 30. Gioiello, 31. Gioiello, 32. Gioiello, 33. Gioiello, 34. Gioiello, 35. Gioiello, 36. Gioiello, 37. Gioiello, 38. Gioiello, 39. Gioiello, 40. Gioiello, 41. Gioiello, 42. Gioiello, 43. Gioiello, 44. Gioiello, 45. Gioiello, 46. Gioiello, 47. Gioiello, 48. Gioiello, 49. Gioiello, 50. Gioiello, 51. Gioiello, 52. Gioiello, 53. Gioiello, 54. Gioiello, 55. Gioiello, 56. Gioiello, 57. Gioiello, 58. Gioiello, 59. Gioiello, 60. Gioiello, 61. Gioiello, 62. Gioiello, 63. Gioiello, 64. Gioiello, 65. Gioiello, 66. Gioiello, 67. Gioiello, 68. Gioiello, 69. Gioiello, 70. Gioiello, 71. Gioiello, 72. Gioiello, 73. Gioiello, 74. Gioiello, 75. Gioiello, 76. Gioiello, 77. Gioiello, 78. Gioiello, 79. Gioiello, 80. Gioiello, 81. Gioiello, 82. Gioiello, 83. Gioiello, 84. Gioiello, 85. Gioiello, 86. Gioiello, 87. Gioiello, 88. Gioiello, 89. Gioiello, 90. Gioiello, 91. Gioiello, 92. Gioiello, 93. Gioiello, 94. Gioiello, 95. Gioiello, 96. Gioiello, 97. Gioiello, 98. Gioiello, 99. Gioiello, 100. Gioiello, 101. Gioiello, 102. Gioiello, 103. Gioiello, 104. Gioiello, 105. Gioiello, 106. Gioiello, 107. Gioiello, 108. Gioiello, 109. Gioiello, 110. Gioiello, 111. Gioiello, 112. Gioiello, 113. Gioiello, 114. Gioiello, 115. Gioiello, 116. Gioiello, 117. Gioiello, 118. Gioiello, 119. Gioiello, 120. Gioiello, 121. Gioiello, 122. Gioiello, 123. Gioiello, 124. Gioiello, 125. Gioiello, 126. Gioiello, 127. Gioiello, 128. Gioiello, 129. Gioiello, 130. Gioiello, 131. Gioiello, 132. Gioiello, 133. Gioiello, 134. Gioiello, 135. Gioiello, 136. Gioiello, 137. Gioiello, 138. Gioiello, 139. Gioiello, 140. Gioiello, 141. Gioiello, 142. Gioiello, 143. Gioiello, 144. Gioiello, 145. Gioiello, 146. Gioiello, 147. Gioiello, 148. Gioiello, 149. Gioiello, 150. Gioiello, 151. Gioiello, 152. Gioiello, 153. Gioiello, 154. Gioiello, 155. Gioiello, 156. Gioiello, 157. Gioiello, 158. Gioiello, 159. Gioiello, 160. Gioiello, 161. Gioiello, 162. Gioiello, 163. Gioiello, 164. Gioiello, 165. Gioiello, 166. Gioiello, 167. Gioiello, 168. Gioiello, 169. Gioiello, 170. Gioiello, 171. Gioiello, 172. Gioiello, 173. Gioiello, 174. Gioiello, 175. Gioiello, 176. Gioiello, 177. Gioiello, 178. Gioiello, 179. Gioiello, 180. Gioiello, 181. Gioiello, 182. Gioiello, 183. Gioiello, 184. Gioiello, 185. Gioiello, 186. Gioiello, 187. Gioiello, 188. Gioiello, 189. Gioiello, 190. Gioiello, 191. Gioiello, 192. Gioiello, 193. Gioiello, 194. Gioiello, 195. Gioiello, 196. Gioiello, 197. Gioiello, 198. Gioiello, 199. Gioiello, 200. Gioiello, 201. Gioiello, 202. Gioiello, 203. Gioiello, 204. Gioiello, 205. Gioiello, 206. Gioiello, 207. Gioiello, 208. Gioiello, 209. Gioiello, 210. Gioiello, 211. Gioiello, 212. Gioiello, 213. Gioiello, 214. Gioiello, 215. Gioiello, 216. Gioiello, 217. Gioiello, 218. Gioiello, 219. Gioiello, 220. Gioiello, 221. Gioiello, 222. Gioiello, 223. Gioiello, 224. Gioiello, 225. Gioiello, 226. Gioiello, 227. Gioiello, 228. Gioiello, 229. Gioiello, 230. Gioiello, 231. Gioiello, 232. Gioiello, 233. Gioiello, 234. Gioiello, 235. Gioiello, 236. Gioiello, 237. Gioiello, 238. Gioiello, 239. Gioiello, 240. Gioiello, 241. Gioiello, 242. Gioiello, 243. Gioiello, 244. Gioiello, 245. Gioiello, 246. Gioiello, 247. Gioiello, 248. Gioiello, 249. Gioiello, 250. Gioiello, 251. Gioiello, 252. Gioiello, 253. Gioiello, 254. Gioiello, 255. Gioiello, 256. Gioiello, 257. Gioiello, 258. Gioiello, 259. Gioiello, 260. Gioiello, 261. Gioiello, 262. Gioiello, 263. Gioiello, 264. Gioiello, 265. Gioiello, 266. Gioiello, 267. Gioiello, 268. Gioiello, 269. Gioiello, 270. Gioiello, 271. Gioiello, 272. Gioiello, 273. Gioiello, 274. Gioiello, 275. Gioiello, 276. Gioiello, 277. Gioiello, 278. Gioiello, 279. Gioiello, 280. Gioiello, 281. Gioiello, 282. Gioiello, 283. Gioiello, 284. Gioiello, 285. Gioiello, 286. Gioiello, 287. Gioiello, 288. Gioiello, 289. Gioiello, 290. Gioiello, 291. Gioiello, 292. Gioiello, 293. Gioiello, 294. Gioiello, 295. Gioiello, 296. Gioiello, 297. Gioiello, 298. Gioiello, 299. Gioiello, 300. Gioiello, 301. Gioiello, 302. Gioiello, 303. Gioiello, 304. Gioiello, 305. Gioiello, 306. Gioiello, 307. Gioiello, 308. Gioiello, 309. Gioiello, 310. Gioiello, 311. Gioiello, 312. Gioiello, 313. Gioiello, 314. Gioiello, 315. Gioiello, 316. Gioiello, 317. Gioiello, 318. Gioiello, 319. Gioiello, 320. Gioiello, 321. Gioiello, 322. Gioiello, 323. Gioiello, 324. Gioiello, 325. Gioiello, 326. Gioiello, 327. Gioiello, 328. Gioiello, 329. Gioiello, 330. Gioiello, 331. Gioiello, 332. Gioiello, 333. Gioiello, 334. Gioiello, 335. Gioiello, 336. Gioiello, 337. Gioiello, 338. Gioiello, 339. Gioiello, 340. Gioiello, 341. Gioiello, 342. Gioiello, 343. Gioiello, 344. Gioiello, 345. Gioiello, 346. Gioiello, 347. Gioiello, 348. Gioiello, 349. Gioiello, 350. Gioiello, 351. Gioiello, 352. Gioiello, 353. Gioiello, 354. Gioiello, 355. Gioiello, 356. Gioiello, 357. Gioiello, 358. Gioiello, 359. Gioiello, 360. Gioiello, 361. Gioiello, 362. Gioiello, 363. Gioiello, 364. Gioiello, 365. Gioiello, 366. Gioiello, 367. Gioiello, 368. Gioiello, 369. Gioiello, 370. Gioiello, 371. Gioiello, 372. Gioiello, 373. Gioiello, 374. Gioiello, 375. Gioiello, 376. Gioiello, 377. Gioiello, 378. Gioiello, 379. Gioiello, 380. Gioiello, 381. Gioiello, 382. Gioiello, 383. Gioiello, 384. Gioiello, 385. Gioiello, 386. Gioiello, 387. Gioiello, 388. Gioiello, 389. Gioiello, 390. Gioiello, 391. Gioiello, 392. Gioiello, 393. Gioiello, 394. Gioiello, 395. Gioiello, 396. Gioiello, 397. Gioiello, 398. Gioiello, 399. Gioiello, 400. Gioiello, 401. Gioiello, 402. Gioiello, 403. Gioiello, 404. Gioiello, 405. Gioiello, 406. Gioiello, 407. Gioiello, 408. Gioiello, 409. Gioiello, 410. Gioiello, 411. Gioiello, 412. Gioiello, 413. Gioiello, 414. Gioiello, 415. Gioiello, 416. Gioiello, 417. Gioiello, 418. Gioiello, 419. Gioiello, 420. Gioiello, 421. Gioiello, 422. Gioiello, 423. Gioiello, 424. Gioiello, 425. Gioiello, 426. Gioiello, 427. Gioiello, 428. Gioiello, 429. Gioiello, 430. Gioiello, 431. Gioiello, 432. Gioiello, 433. Gioiello, 434. Gioiello, 435. Gioiello, 436. Gioiello, 437. Gioiello, 438. Gioiello, 439. Gioiello, 440. Gioiello, 441. Gioiello, 442. Gioiello, 443. Gioiello, 444. Gioiello, 445. Gioiello, 446. Gioiello, 447. Gioiello, 448. Gioiello, 449. Gioiello, 450. Gioiello, 451. Gioiello, 452. Gioiello, 453. Gioiello, 454. Gioiello, 455. Gioiello, 456. Gioiello, 457. Gioiello, 458. Gioiello, 459. Gioiello, 460. Gioiello, 461. Gioiello, 462. Gioiello, 463. Gioiello, 464. Gioiello, 465. Gioiello, 466. Gioiello, 467. Gioiello, 468. Gioiello, 469. Gioiello, 470. Gioiello, 471. Gioiello, 472. Gioiello, 473. Gioiello, 474. Gioiello, 475. Gioiello, 476. Gioiello, 477. Gioiello, 478. Gioiello, 479. Gioiello, 480. Gioiello, 481. Gioiello, 482. Gioiello, 483. Gioiello, 484. Gioiello, 485. Gioiello, 486. Gioiello, 487. Gioiello, 488. Gioiello, 489. Gioiello, 490. Gioiello, 491. Gioiello, 492. Gioiello, 493. Gioiello, 494. Gioiello, 495. Gioiello, 496. Gioiello, 497. Gioiello, 498. Gioiello, 499. Gioi

